

RADIOCORRIERE

ANNO XXXIII - N. 1

1°-7 GENNAIO 1956

L. 50

Befana 1956



Spedizione in abbon. postale
II GruppoEditore
EDIZIONI RADIO ITALIANA
Amministratore Delegato
VITTORIO MALINVERNIDirettore responsabile
EUGENIO BERTUCCI

Direzione e Amministrazione:

Torino - Via Arsenale, 21
Telefono 57 57Redazione torinese:
Corso Bramante, 20
Telefono 69 75 61Redazione romana:
Via del Babuino, 9
Telef. 664, int. 266

ABBONAMENTI

EDIZIONI RADIO ITALIANA
VIA ARSENALE, 21 - TORINO
Annuali (52 numeri) L. 2.500
Semestrali (26 numeri) » 1.200
Trimestrali (13 numeri) » 600
Un numero L. 50 - Arretrato L. 60
I versamenti possono essere
effettuati sul Conto corrente
postale n. 2/13590 intestato a
« Radiocorriere »Pubblicità: CIPP - Compagnia
Internazionale Pubblicità Periodici

MILANO

Via Meravigli, 11 - Tel. 80 77 67

TORINO

Via Pomba, 20 - Tel. 57 57

Distribuzione: SET - Soc. Editrice

Torinese - Corso Val-

docco, 2 - Telefono 40 44 45

Articoli e fotografie anche non

pubblicati non si restituiscono

STAMPATO DALLA I L T E

Industria Libreria Tipografica

Editrice - Corso Bramante, 20

Torino

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

IPRODUZIONE VIETATA

IN COPERTINA



(Foto Leo Aarons)
Almeno una volta all'anno è permesso a tutti, grandi e piccini, credere nelle favole: per esempio in quella della brutta, vecchia ed umile Befana dal cuore aperto come una piazza, che fa indovinare maratone nel freddo, nel gelo, nelle notti di vento e di stelle per giungere con i suoi doni a tutte le nostre case, per portare un po' di serenità e con essa, la poesia dei giorni della vita. Guardiamo questa bambina: nella sua gioia e nei suoi occhi lucenti, almeno una volta all'anno, anche il mondo ci si può specchiare. Ben venga dunque la favola della Befana, della brutta ed umile vecchia dal cuore aperto come una piazza. E non dimentichiamo di lasciarle la porta socchiusa.

POSTARADIO RISPONDE

Come si pronuncia?

« Mi ha molto meravigliato sentire che l'annunciatore di Radiocorriere pronuncia *magiari*, invece di *magiari* come dovrebbe. Quello degli accenti è stato sempre il mio pallino » (Eve Lucchetti - Napoli).

Molti altri ascoltatori si sono meravigliati, ma a torto. Il « caso » è stato trattato dal professor Carlo Togliatti, un vero e proprio *magiarista*. Ecco la sua risposta: « La pronuncia *magiario*, per quanto certo più ricercata e meno comune, riproduce più esattamente la forma ungherese *magyar* (pronunciata quasi *moghior*). L'ungherese ha l'accento tonico sempre sulla prima sillaba d'ogni parola e quindi in *magyar* l'accento cade sul primo *a*. La forma più corrente *magiario* è dovuta certo ad analogia delle parole in -aro (montanaro, corsaro, eccetera) e anche forse al fatto che il nome *magiario* si è introdotto in Italia nell'Ottocento oltre che per contatti diretti con gli ungheresi (specialmente al tempo della dominazione austriaca in Italia) anche per mezzo del tedesco *magyarisch* (come aggettivo) e *magyare* (sostantivo) dove l'accento cade sul secondo *a*. »

Anche Donizetti

Dall'annuncio dato sul Radiocorriere n. 45, riguardante la biografia di diversi grandi operisti celebri, è accolto dal sottoscritto con molta simpatia, ho rilevato che mancava uno dei sommi Maestri e cioè Gaetano Donizetti. Una dimenticanza, un errore? Oppure non ritenuto, dal maestro incaricato dei dati biografici, un grande? (Lorenzo Rizzetti - Bergamo).

Né dimenticanza né errore. L'elenco dei grandi operisti italiani e stranieri pubblicato nel Radiocorriere n. 45 voleva soltanto riassumere alcune delle tappe più significative delle varie forme operistiche. Si rassicuri dunque. La serie delle biografie dei « grandi » preparate dal M° Renzo Bianchi comprende anche la vita di Donizetti, che apparirà sul Radiocorriere subito dopo quella di Rossini e di Bellini.

Calcio e mal di mare

Durante la ripresa televisiva di partite di calcio avviene che gli operatori inquadrino solo una piccolissima parte del campo di gioco limitandosi a presentare, quasi in primo piano, i duelli fra i singoli giocatori avversari, trascurando quindi il continuo e rapido spostarsi di tutti gli altri e perdendo così di vista l'insieme del gioco. Inoltre, inquadrando un così ristretto settore del campo, avviene di continuo che la palla, colpita con forza

da questo o quel giocatore, schizzi fuori del quadro visivo. Si assiste allora ad una affannosa quanto vana rincorsa della palla da parte dell'operatore con la consuezione di provocare il mal di mare al povero telespettatore facendogli vertiginosamente mulinare dinanzi agli occhi, con repentine contromarcie, fugacissime visioni di giocatori, gradinate, colline, folla, campo, ecc. Si potrebbe ovviare a questi inconvenienti inquadrando sempre la metà o almeno un terzo del terreno di gioco. Solamente nel corso delle mischie sotto porta si dovrebbe restringere l'inquadratura alla sola area di rigore, comprendendovi però, in ogni caso, la porta. (Rodolfo Basselli - Venezia).

La tecnica di ripresa delle partite di calcio, data l'estrema mobilità dello spettacolo da riprendere, è ancora in discussione non soltanto in Italia, ma in tutti i Paesi che effettuano tali servizi televisivi. C'è chi sostiene che è preferibile non avere un quadro più generale del gioco, perché il quadro sarebbe a dimensioni molto ridotte, pur di ottenere una chiara immagine del dettaglio del gioco stesso.

« Come lei » sostiene il contrario. Non si tratta quindi, di soddisfare o l'una o l'altra esigenza, ma piuttosto di soddisfare entrambe, sia pure in parte, perché non sono contraddittorie come, a prima vista, potrebbe apparire. La soluzione del problema sta nella pratica della ripresa, cioè nella perizia dei registi e degli operatori. In questo senso i nostri si vanno allenando. Trattandosi di riprese sportive... l'allenamento è di rigore.

Bruno Walter

Nell'articolo « Lo stile di Bruno Walter » del Radiocorriere di alcune settimane fa si è stampato che « nella Germania di Hitler (Bruno Walter) cercò disperatamente di serbare la sua condizione di uomo libero, di musicista indipendente. E ci riuscì, per quel che stava in lui: salvò l'anima ». Il passo, oltre che offendere la verità, offende Bruno Walter, ed è uno scherno dopo le persecuzioni subite. Bruno Walter fu infatti il primo direttore d'orchestra ebreo perseguitato da Hitler: perché già aveva dovuto lasciare Monaco e trasferirsi a Berlino per la persecuzione razziale alcuni anni prima. Fu esule poi da Berlino in Austria e quindi esule dall'Austria in America. Il pubblico italiano deve sapere di applaudire in lui un artista vittima di tanto odio e non già invece un prussiano che abbia, come dal passo del tutto inventato del Radiocorriere potrebbe sembrare, trovato compromessi

Interpretazione autentica

« Ho letto sul n. 51 del « Radiocorriere » la risposta che avete dato all'ing. T. Canestrini di Parma in merito all'interpretazione dell'art. 15, lettera b) del Regolamento di « Lascia o raddoppia ».

A me la Vostra risposta pare inesatta, per quanto mi renda conto che non c'è Regolamento le cui interpretazioni non siano in qualche punto controverse. Sarebbe il caso, perciò, che l'interpretazione autentica fosse data dall'Ufficio competente della RAI. E' il classico caso di « tagliare la corda al toro » (Rag. Vito Bianchi di Milano).

Ha ragione il Rag. Bianchi, e il gioco si chiama *Lascia o raddoppia* proprio perché al termine di ogni sua fase e prima dell'inizio della fase successiva il concorrente, con le modalità precisate nel Regolamento, è posto in condizione o di « lasciare » il gioco — contentandosi del premio raggiunto — o di « raddoppiare » la posta. Tali fasi sono, per dirla con le cifre relative: 40.000 - 80.000 - 160.000 - 1.280.000 - 2.560.000. Abbiamo così tagliato la corda al toro e ci auguriamo che non rispuntino.

Il Servizio Legale della RAI

La bella Elena

« Ascoltando il testo parlato dell'operetta « La bella Elena » di Offenbach ho sentito con grande meraviglia nominare la Celer, i Concorsi della Radio e il Segnale Orario. Siccome è impossibile pensare che il testo originale comprendesse quelle battute, mi piacerebbe sapere ad opera di chi e per quale ragione si è operata quella manipolazione ». (Abbonato 56710 - Torino).

Il testo originale dell'operetta *La bella Elena* di Henri Meilhac e Ludovic Halévy, musica di Jacques Offenbach, rappresentata per la prima volta a Parigi il 17 dicembre del 1864, fu rimaneggiato per il teatro di operetta italiano e successivamente per la radio dal noto comediógrafo Renato Simoni, allo scopo di aggiornare quelle battute che, se di attualità ai tempi della prima edizione, non potevano più esserle ai giorni nostri. Infatti il linguaggio tenuto nella stesura originale del copione dai vari Re di Grecia e Troiani era strettamente legato alle cronache della seconda metà dell'Ottocento; satire, perciò, su avvenimenti che non interesserebbero più lo spettatore o il radioascoltatore di oggi.

M° Cesare Gallino
Direttore d'orchestra

con il regime che lo ha spietatamente bandito ». (G. L. Luzzatto - Milano).

Ma in che cosa la lettera del signor Luzzatto contraddice la nota di Radiocorriere? Prima a Monaco e poi a Berlino, Walter cercò disperatamente di serbare la sua condizione di uomo libero; e ci riuscì. Quindi, sempre per salvare la sua anima, fu esule in Austria e in America. Dove? È l'offesa alla verità? Dove lo scherno? Difficile scrivere, ma anche leggere è difficile.

Elogio di Genoveffa

Sono la Genoveffa di Rieti che scrissi alla bella *Mattinata* in casa della domenica mattina lamentandomi di portare addosso un nome che gli umoristi hanno maltrattato, nel modo che tutti sanno. Per consolarmi chiedevo se fosse vero che, nella storia, il nome di Genoveffa aveva ispirato pittori e scrittori. Mi è stato detto che proprio domenica 12 dicembre la radio ha trasmesso la risposta a quella mia lettera. Io non ho potuto ascoltare la trasmissione perché eccezionalmente occupata in ufficio. Vi pregherei di ripetermela attraverso il Radiocorriere ». (Genoveffa G. Rieti).

Genoveffa di Brabante fu una grande donna, simbolo di amore fedele, di angelica sottomissione e di rassegnazione sovrana. Rimasta sola, perché il marito era partito per le Crociate, Genoveffa seppe resistere a tutte le tentazioni e per sei anni visse prigioniera in una foresta allevando il figlio che chiamò *Schmerzenreich*, cioè Ricco di dolore. Genoveffa ispirò il pittore Mueller e gli scrittori Ludwig Tieck e Federico Hebel. Non si vergogni perciò di chiamarsi Genoveffa e porti quel nome come lo portò Genoveffa di Brabante.

Una festa americana

La radio ha detto che gli americani celebrano il Giorno del Ringraziamento il 24 novembre. Non è vero. Questo giorno viene celebrato l'ultimo giovedì di novembre che, quest'anno, era il 24. (Elsa con cognome illeggibile - Trieste).

Eccole la notizia trasmessa: « Negli Stati Uniti, le condizioni atmosferiche hanno favorito il grande esodo dalle città, caratteristico del Giorno del Ringraziamento, che si celebra quest'anno il 24 novembre, secondo una tradizione risalente all'epoca della colonizzazione. Ferrovie gremite, aerei completi, autobus affollati in tutti gli Stati dell'Unione. Fiumane

interminabili di veicoli sulle autostrade. Eisenhower, dalla fattoria di Gettysburg, dove ha trascorso la giornata coi nipotini, ha esortato gli americani alla preghiera, per ringraziare il Signore « degli abbondanti doni loro elargiti ». La notizia — come vede — precisa bene che la celebrazione, quest'anno, è avvenuta il 24 novembre, il che lascia intendere che la ricorrenza è mobile.

La fine del secolo

Ho letto sul Radiocorriere n. 49 l'articolo a pag. 27 intitolato: *Impariamo il cha, cha, cha*. Non per negare che Xavier Cugat sia « l'uomo dei primati », ma ho sempre saputo che il primo gennaio 1900 non è il primo giorno del primo mese del primo anno del primo secolo, bensì il primo giorno del primo mese dell'ultimo anno del secolo XIX, il quale si chiama così perché finisce col 31 dicembre 1900. (Dr. Franco Pennavaja - Brescia).

L'osservazione è sottile, ma ci pare infondata. Il 1900, anche da un punto di vista puramente aritmetico, apre la serie del 19 e non chiude quella del 18. Guardi i giornali del 31 dicembre 1899 e vedrà che salutavano tutti, nessuno escluso, la fine del secolo. Ne ripareremo, comunque, il 31 dicembre del 1999 quando, a mezzanotte, si farà festa anche in casa, al nuovo secolo che sta per cominciare.

Una sostituzione

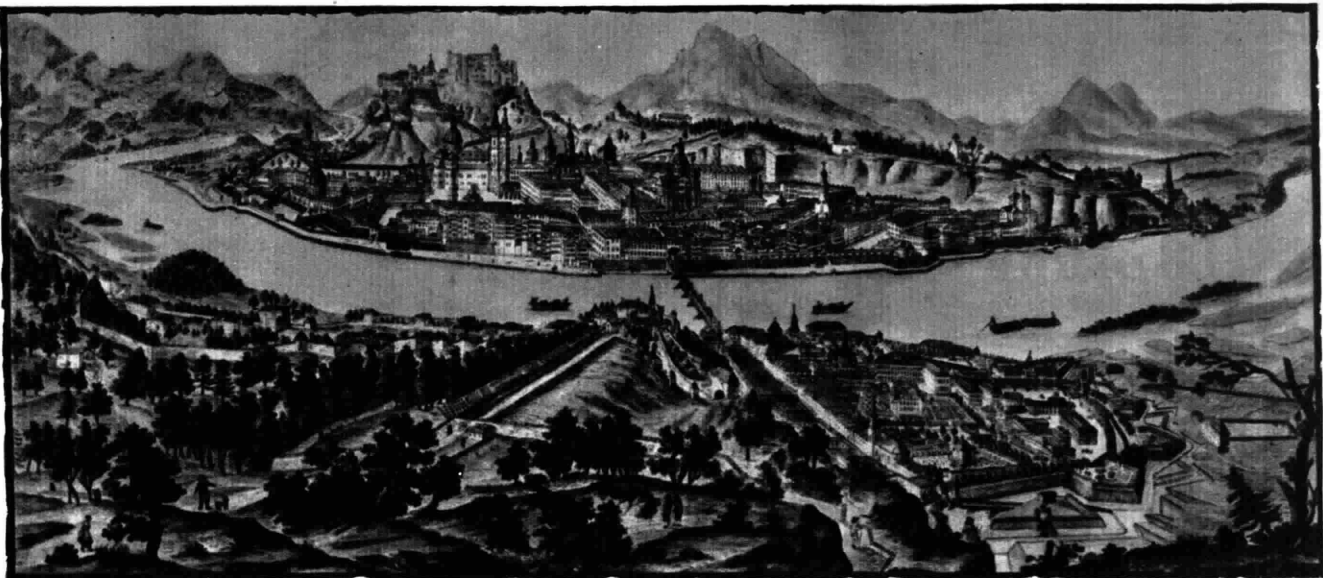
« Spiegateci perché, contrariamente a quanto il vostro giornale aveva annunciato, il tenore Mario del Monaco non ha cantato nell'ultima serata del 24 novembre ». (Claudia Monti - Roma; Paola Gabbiati - Milano; G. Adami - Avezzano; Elisabetta Bordin - Verona; Luigina Totolo - Verona).

La trasmissione dell'Aida è avvenuta in collegamento col Teatro San Carlo di Napoli. La sostituzione del tenore è decisa unicamente dalla Direzione del Teatro. La RAI non ne conosce la ragione. Il Radiocorriere non ha fatto in tempo ad annunciarla ai suoi lettori.

Si - No

« Prima domanda: esistono apparecchi a modulazione di frequenza che funzionano a batteria e che abbiano piccole dimensioni? Seconda domanda: volendo avere in casa due apparecchi radio, è necessario fare due abbonamenti? ». (Abbonata 46396 - Catania).

Alla prima domanda rispondiamo sì; alla seconda no.



Salisburgo e la sua cittadella in una stampa a colori del '700 d'Antoine Amon, tratta da un disegno di Frans Naumann (Collezione Aloys Mooser - Genève)

Due secoli fa nasceva Mozart

Trentasette serate musicali allestite dal "Terzo,,



Mozart a sei anni in un costume di gala regalatogli dall'imperatrice Maria Teresa

Premessa al ciclo

Tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 1956 il Terzo Programma allestirà 37 manifestazioni mozartiane che avranno durate di esecuzioni tali da costituire la parte predominante delle rispettive serate. Queste avranno una impostazione cronologica: cioè si succederanno, una per settimana, precisamente il martedì, dal 10 gennaio sino a tutto aprile (20 serate) e dall'ottobre fino a tutto dicembre (17 serate) seguendo il musi-

**prima serata: martedì
ore 21,50 terzo progr.**

cista lungo il pericoloso itinerario della sua vita artistica.

E' da notare che questa è la prima volta che viene adottato un sistema espositivo di tal genere e di tale significato. Sistema che, nel caso di Mozart, ha carattere di assoluta necessità, perché, in considerazione della ristrettezza della vita e, per contro, in considerazione della incredibile quantità delle opere, assai difficile, se non impossibile, è il poter seguire con chiarezza tutte le fasi di produzione, tutti i generi, tutte le forme trattati dal musicista.

Se si pensa dunque che 35 sono gli anni di vita di Mozart e che 30 sono quelli di produzione, ovvero se si considera che alla fine del quinto anno di età il musicista fanciullo era già in grado di farsi pubblicare a Londra e a Parigi da grandi editori come Artaria i suoi primi saggi di composizione, ciò significa che i tempi di danza, le Sonate per pianoforte e violino, le Arie e le Sinfonie di questo periodo meritano già di essere ascoltate e studiate con un criterio estetico non disgiunto da quello che potremmo adottare per le opere posteriori del musicista. Ciò, in altre parole, significa che i primissimi lavori di Mozart non debbono interessare o sorprendere come prodotti

isolati e caduchi di un « enfant prodige », ma come il logico indiscutibile presupposto della totale vita produttiva del genio.

Sulla base di queste considerazioni è parso assai più utile assistere allo sviluppo progressivo dell'artista dai suoi primi passi sino all'ultimo suo sospiro, anziché raggruppare sotto capitoli (o cicli) distinti le opere, per generi e forme. Così facendo inoltre si giungerà ad una varietà di ascolto assai piacevole, poiché di quegli anni specifici, di cui saranno oggetto le varie serate, sarà scelto il meglio.

Vogliamo precisare ancora che trenta sono in tutto le « Serate » che cadranno il martedì poiché trenta sono gli anni di produzione mozartiana: può capitare che in una sola serata si presentino le opere più significative di due anni scarsi di produzione; come nei casi del '62, '63, '64, '65, '68, 69 ecc. Per contro abbiamo alcuni casi di anni densissimi come il '73 che occuperà tre serate, lo stesso dicasi per l'82, l'87, ecc.

Le altre 7 « Serate », sono indispensabili per la esecuzione, nei giorni destinati all'opera, di quei lavori lirici che rientrano in quel determinato anno produttivo.

R.G.

A proposito del Festival di Sanremo 1956

La Società Italiana degli Autori ed Editori (SIAE) con sua circolare in data 14 dicembre, inviata alle Associazioni di categoria degli Autori, Compositori ed Editori, ha comunicato che le modificazioni all'art. 61 del Regolamento generale — apportate con la deliberazione pubblicata a pagina 140 del bollettino del corrente anno 1955 — non trovano applicazione per la partecipazione al Festival 1956 della canzone italiana di Sanremo.

L'immenso e grazioso Mozart

In genere chi scrive qualche cosa sulla vita di Mozart dichiara o fa capire che tale vita per lui non ha più segreti: io invece sono costretto a dire il contrario e a pregare i lettori di riflettere un po' con me sulle vicende e sul carattere di quel grand'uomo morto giovane e non oscuro, ma quasi. La gloria gli è venuta dopo. Cerchiamo di comprendere: non si scrive e si legge per comprendere?

Chi era, anzi, chi è Mozart? Dopo averci pensato su, abbiamo l'impressione che in lui ci sia spirito e ci fosse sangue dei suoi maggiori personaggi di teatro: per esempio, un po' di Figaro, un tantino di Leporello, una idea od ombra di Don Giovanni, molto Cherubino, non poco Sarastro.

Nel teatro c'è infatti non solo la personalità ma anche la persona di Mozart. La persona fisica, quando egli era vivo: ed era un prezioso ectoplasma che ci fa pensare appunto ad un'azione medianica. Grande per tutti, Mozart; ma per sentirne appieno la forza bisogna essere medium musicali: ecco la ragione della sua relativa impopolarità, oltre che in certi tempi e in certi Paesi, in certe circostanze di bassa tensione medianica o elettrica.

Per questo, noi ne evocheremo volentieri la figura stando non alla scrivania ma in teatro e sul palcoscenico, dove, durante la rappresentazione di una sua opera, ci sembrerebbe di vederlo muoversi nei tendaggi, palpitare nelle gole dei cantanti, fruscicare presso le vesti delle bolle, occhieggiare come la punta della spada. Mozart, lo si trova sì e no nei libri e nelle stesse partiture: se ne avverte bene il respiro dove c'è un pianoforte, un'orchestra, uno spettacolo. La vita che gli fu tolta così presto non è tutta nell'al di là, ma continua a fremere in questo mondo, col quale non finirà mai di comunicare. Nessuno si è ancora rassegnato alla morte immatura di Mozart: la sua morte immatura ci è rimasta sul cuore.

1791. La rivoluzione francese era poco più che all'inizio. La regina Maria Antonietta, figlia dell'imperatrice Maria Teresa d'Austria, aveva ancora la testa sul bel collo. Napoleone Bonaparte aveva ventidue anni. I cannoni non avevano cominciato a correre l'Europa; e fuori della Francia si seguiva a portare la parrucca. Ciò che Mozart aveva adombrato nella sua arte col drammatico, col semiserio, perfino col comico, si andava manifestando nella realtà della vita; e Mozart non c'era più: assurdamente morto all'alba della sua vera epoca.

Avrebbe avuto per i tempi nuovi la simpatia che aveva per essi Goethe? Una simpatia più aerea e addirittura più libera, da elfo estremamente curioso della possibilità di rapporti nuovi e di inaudite armonie. Avrebbe rubato in anticipo il mestiere a Beethoven.

Il nonno paterno di Wolfgang Amadeus Mozart era un rilegatore di libri: ma musicista il padre, compositore di musica sacra e profana, primo violino e direttore d'orchestra. Si chiamava Leopoldo. Stabilitosi a Salisburgo, vi

cominciò quella modesta carriera che non doveva mai condurlo al sospirato posto di Primo Maestro di Cappella.

Quando occorreva, viaggiava volentieri per l'Europa con la moglie e i bambini, facendo un po' di tutto, anche l'impresario. L'infanzia di Wolfgang Amadeo fu mobile, misera e brillante nello stesso tempo; e sempre musicale. Un'infanzia da trovarello che ora sedeva sulle ginocchia di un principe ed ora veniva trattato come un cagnolino.

L'incubo della famiglia fu poi il padrone, l'arcivescovo di Salisburgo, del quale tutto si può dire meno che intuito il genio di Wolfgang. La consolazione di Leopoldo e di Wolfgang era Anna Maria Pertl, la moglie e la madre, una vera salisburghese, perciò una donna attiva e gaia, brava a lavorare in casa ed a far passare la malinconia ai suoi; essendo allora i salisburghesi considerati i pazzerezzoni dell'Austria. L'estro comico venne a Mozart dalla madre.

Egli era nato il 27 gennaio 1756. Il padre trovò ben presto in lui indizi di talento musicale, ne fu felice, se ne infatuò, decise di far conoscere suo figlio all'Austria, all'Italia e a tutta l'Europa. In buona parte, l'educazione musicale di Wolfgang fu viaggiare e tale da metterlo in grado di cogliere dovunque il fior fiore di ogni musica nazionale.

A Salisburgo, padre e figlio ci stavano a disagio: il primo brontolando e protestando, il secondo facendosi beffe. Quelle vedute di città e quel paesaggio non sembravano i loro. Meglio qualsiasi altra veduta e qualsiasi altro paesaggio: Monaco, dove Wolfgang andò a sei anni; Vienna, Pressburg, la Francia, l'Inghilterra, la Germania, il Belgio, l'Olanda, la Svizzera, e finalmente l'Italia.

In Italia, dice Alfredo Einstein, Mozart cominciò a fare osservazioni sulla

gente e sulla società; ma continuò a trascurare le bellezze della natura, per le quali si sarebbe detto che non avesse occhi. Intendiamoci, su questo punto: per la natura egli aveva solo orecchi. Perciò nella sua musica non la rappresenta. Del resto, è vero che gli splendori della musica di Mozart sono soprattutto splendori di interno, di teatro di Corte, di cattedrale.

Quando la sorella non viaggiava con lui, le scriveva punzecchiando persone d'ogni sorta e ridendosi delle istituzioni. Le scriveva con libertà da monello a monella, da briconcello viziato a briconcella avvezza ai suoi capricci. A proposito di lettere, ve ne sono di sue che hanno sconcertato i posteri: quelle scritte sui ventidue anni a una sua cugina, «Basle». Si tratta di grasse faccette salisburghesi, quali non ne troviamo mai nella sua musica, purgata attraverso il filtro della sua vita.

Arte e vita divergevano in Mozart. Nell'arte egli era un fenomeno, un prodigio, un genio: nella vita un uomo ignaro di ogni regola di amministrazione, lesto a mutare i crediti in debiti, incapace di comandare e di obbedire, di distinguere i piaceri innocui dai piaceri che causano dolore.

Egli fu non di rado il più magnifico dei disoccupati del Settecento. L'imperatrice Maria Teresa lo considerava uno zingaro figlio di zingaro. Per lui non c'era mai un buon posto vacante. Lo compensavano con un orologio d'oro quando aveva urgente bisogno di contanti. Nel palazzo dell'arcivescovo lo facevano sedere a tavola tra cuochi e valletti. Il signor conte Carlo Arco, figlio del ciambellano della Corte di Vienna, un giorno — e fu per ambedue il gradino più basso della scala della vita — lo prese a calci.

Le donne lo sbaciucchiavano molto quando era bambino e *enfant prodige*; poi lo videro spesso qual era fisica-

mente, anzi apparentemente: non alto, non forte, non proprio bello. Egli si innamorò di quella cugina, di una cantante giovane, Aloysia Weber, che dopo diventò sua cognata; di Selina Störace, altra cantante; certo di tante donne, ragazze o maritate; senonché la prima parte della sua vita fu dissipata più che erotica, più cherubiniana e farfallonesca che dongiovannesca; e la seconda fu riempita non sempre felicemente e non sempre infellicemente da Costanza, la moglie.

Costanza non era un modello di moglie. Ma si fa presto a dire: la moglie di Mozart. Era praticamente impossibile essere una brava moglie di Mozart. Che marito poteva essere lui? Il creatore di Fiordiligi e Dorabella, di Papagena, di Zerlina, di Blonde? E' vero che, in altre figure femminili, manifesta una stima dolorosamente profonda per l'avvilta nobiltà della donna. La donna era senza dubbio la più bella creatura del suo paradiso terrestre, un luogo già beato, più tutto echi di estasi e voci di turbamento.

Verso le donne, egli ebbe meno che mai un metodo o un'arte sociale. Nei suoi rapporti con esse, dominava un disordine da banchetto all'ora dei brindisi o da ballo nell'ora in cui solo gli anziani e i fiacchi se ne vanno. In così luminosa confusione, le belle un po' lo adulavano intuendo sì e no la sua grandezza e un po' non lo guardavano nemmeno ricordandosi della sua povertà e della sua incerta fama. In fondo, egli non era che un virtuoso di corte. Con qualche cosa di più, che i suoi contemporanei peraltro non riuscirono mai ad afferrar bene. Anche i migliori sentivano e non sentivano che egli era il più grazioso sommo che la musica avesse mai avuto.

In conclusione, un austriaco a cui non bastava l'Europa, un uomo del Settecento a cui la vastità mentale del suo secolo era insufficiente, un essere virile che invidiava la sensibilità all'altro sesso, un cristiano e cattolico che voleva vedere che cosa si nascondesse nelle logge massoniche, un salariato di Corte che pareva fatto per il trono dell'imperatore; una creatura immortale per cui il destino della morte in età ancora giovane sarebbe stato in realtà un mero incidente biografico.

Il più grosso segreto della sua vita resta la mole del suo lavoro. Il catalogo delle sue opere arriva al numero 626. I contemporanei di Mozart, anche quelli che vissero settanta o ottant'anni, non fecero in tempo a sentirne che una piccola parte. Neanche noi, nella seconda metà del secolo ventesimo, le conosciamo bene tutte.

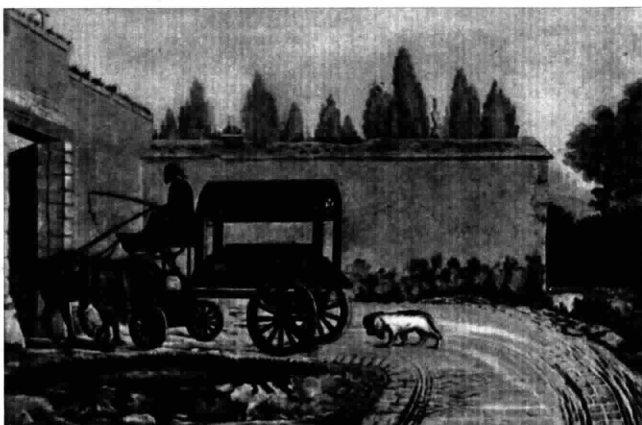
La ricchezza, l'avrebbe portata meglio di ogni altro uomo del Settecento. Non l'ebbe. La piena celebrità, sarebbe stata la veste che gli ci voleva. Non l'ebbe. Nessuno era nato come lui per la felicità. Non l'ebbe.

Gli avranno almeno innalzato una tomba degna del secolo del Barocco? Non si sa neppure dove sia sepolto.

Emilio Raddus



Mozart a trent'anni, mentre compone le «Nozze di Figaro» - A destra: la sorella di Wolfgang, Marianna, detta Nannerl



Sel dicembre 1791: il carro dei poveri trasporta al cimitero di San Marco a Vienna le spoglie mortali di Mozart. Un violento temporale aveva disperso lo sparuto corteo che seguiva il feretro. (Da una stampa appartenente a Beethoven e ora conservata a Salisburgo)

Dal Teatro alla Scala, direttore von Karajan

MAGICA FAVOLA del «Flauto» mozartiano

Nel 1786 erano nate le Nozze di Figaro; nell'87 il Don Giovanni; nel '90 si era avuta la prima rappresentazione di Così fan tutte. Che cosa avrebbe potuto aggiungere Mozart alla somma di altezze toccate con queste tre opere, per tacere poi del Ratto al serraglio? C'era stata, è vero, ai primi del '91 la Clemenza di Tito; ma era pur sempre cosa d'occasione, un lavoro di bottega, come si sarebbe detto dei pittori italiani d'un tempo, ove Mozart s'era fatto aiutare dall'allievo Süssmayer. Ora, la commedia, il dramma, il gioco avevano avuto da lui l'espressione più compiuta; ancor meglio, nei due massimi capolavori Mozart aveva dato vita alla commedia nel dramma e alla tragedia nel gioco. Non era facile che qualche cosa potesse tentarlo a scrivere nuovamente per le scene, dico anche per la gioia di scrivere e non solo per quelle necessità materiali che purtroppo al «Kammermusik» imperiale Volfgang Amedeo Mozart erano tutt'altro che ignote.

Un nuovo Don Giovanni od un nuovo Figaro sarebbero stati impossibili, o quanto meno assai problematici, anche per un genio come Mozart che sapeva ricavarne creazioni sempre nuove ogni volta, vive e scintillanti, persino da quello che per altri poteva essere una formula. E poi, non c'era più Lorenzo Da Ponte, che dopo la morte di Giuseppe II se n'era andato lontano: chi gli avrebbe scritto adesso arie e recitativi uguali a quelli che l'abate librettista trevisano aveva fatto per le sue opere maggiori?

Non c'era più Da Ponte, dunque: al suo posto capitava Emanuele Schikaneder, l'impresario-cantante-librettista, che Mozart aveva già conosciuto a Salisburgo nel 1779. Schikaneder era frammassone, come massone era Mozart; di quella generica massoneria, animata da ideali di fratellanza e di umanesimo, ammantata di notte e di mistero, che aveva attirato tanti adepti in ogni parte d'Europa. A Mozart, che per i riti massonici aveva composto certi pezzi d'occasione, forse non dispiaceva di scrivere una musica che, sulla scena, potesse dar corpo ai misteri di quell'idealismo un po' ingenuo che l'aveva accostato alle Logge dei Liberi Muratori (il che non gli impediva di scrivere, in quegli stessi mesi, l'Ave verum ed il Requiem: con la differenza che queste musiche, oggi ancora tutti le ascoltano con reverenza commossa, dove invece le due Cantate massoniche non rappresentano molto di più che curiosità storico-musicali).

Nacque così, sul palcoscenico popolare del teatro «Auf der Wieden», addì 30 settembre 1791, il Flauto Magico; con tutti i suoi misteri, la magia, le allegorie, i

riti iniziatori trasferiti opportunamente in un favoloso Egitto. Mozart, evidentemente, non era propenso, come pochi anni prima aveva fatto Schiller nel suo Visionario, a volgere in chiave d'orrore la terribilità di questi misteri: né d'altra parte era disposto a passarsi sopra un sorridente colpo di spugna, come papà Goldoni nelle Donne curiose (Flamminio). Eppure si dice, che fra di voi altri abbiate diverse ispezioni, diverse incombene, alle quali si

domenica ore 21,20
terzo programma

arriva col tempo. Pantalone: Oibò, fredure! Ciacole della zente, alzature d'ingegno de quelli che no volem in te la nostra conversazion... Volfgang Amedeo sentiva sì tutto il fascino che emana dal mistero, dall'oscurità di una vita transumana e inconoscibile; ma non meno forse era per lui l'incanto che si sprigiona dalla solarietà della vita presente. Ne risultò, così, un'opera costruita su due piani diversi; né era la prima volta, per Mozart. Come il Don Giovanni — si potrebbe dire semplicemente — era architettato sul

piano della follia e su quello del gioco, così questo Flauto Magico potrebbe mostrarci le sue linee di sviluppo sui due piani della realtà corporea e della realtà magica.

Effettivamente, a considerare il discorso musicale del Flauto, una simile architettura si profila con tutta evidenza: da una parte sta la musica che introduce e accompagna Papageno, la Vecchia, Monostato: così corposa da assumere addirittura inflessioni di folklore, come nell'aria di Monostato <Regna amore in ogni loco> e ancor più nell'aria d'entrata di Papageno <Gente, è qui l'uccellatore>. Dall'altra, sta la musica che traduce le misteriose, astrali (e un tantino dubbie) altezze degli iniziati e dei dominatori, con aspetti evidentemente intenzionali di transizione in Tamino e in Pamina, con piena forza in Sarastro e nella Regina della Notte: metafisici anche nei loro moti di passione e di sdegno che dovrebbero maggiormente avvicinarli alla fragilità della materia. Come avviene nell'aria <Infelice, sconsolata> di Astrifiamante, Regina della Notte; e soprattutto nell'altra aria della stessa Regina, ove la genialità e l'intuizione di Mozart hanno raggiunto, a parer nostro, uno dei culmini più alti. L'invettiva di Astrifiamante

«Gli angui d'inferno sentommi nel petto... Megera. Aletto — furian d'intorno a me... Svelga al fellon, svelga Pamina il core... Se il reo non muore — figlia mia non è... si prolunga in una delle coloriture più brillanti e stupefacenti che Mozart abbia scritto, quasi a smaterializzare, magari con un pizzico d'ironia nel fluire di arpeggi, di staccati, di «ribattuti» vorremmo dire prendendo a prestito il termine dal linguaggio pianistico, quanto poteva essere stato di umano nell'erompere del primo grido di Astrifiamante; e per risolverlo, anch'esso, in iridescente magia.

Dovremo dire anche qui, come nel Don Giovanni, che la fusione fra i due piani è perfetta? Il Flauto Magico è l'ultimo messaggio che Mozart affidò di sé al teatro; il messaggio di chi stava scrivendo il Requiem, e che tra poco si sarebbe affacciato ad un mondo ove nessuna fusione è necessaria, ove tutto è distinto e tutto è una cosa sola. Forse Mozart, nello scrivere la musica di Papageno e di Astrifiamante, aveva già questa visione ben di là dai macchinosi simbolismi messi in versi dal buon Schikaneder. E per questo il Flauto magico, continua a suscitare quell'entusiasmo misto a sgomento che prova chi assiste ad una ribellazione.

Dario Carli



Emanuel Schikaneder, l'impresario-cantante-librettista del Flauto, nelle vesti di Papageno. Questa stampa figura nell'edizione originale del libretto

FELICE INCONTRO con i giornalisti del Sud

La nostra aspirazione - è stato detto - è che il Mezzogiorno non sia soltanto spettatore della Televisione, ma protagonista Napoli, dicembre

La decisione dell'ingegner Guala di incontrarsi con i giornalisti napoletani quel mercoledì, quattro giorni prima di Natale, per conversare con loro sull'estensione della Televisione a Napoli sembrò a tutti poco felice. Quel giorno le vicende del controfatto erano giunte ad una svolta critica; lo sciopero dei tecnici televisivi si faceva sempre più ostinato e, per colmo di disdetta, Sophia Loren aveva scelto proprio quel pomeriggio per tornare a Napoli in pompa magna e il suo arrivo era salutato da migliaia di manifesti murali.

Tutte queste avverse circostanze, invece di contrariarlo, resero Guala più olimpico del solito, come quando ci si trova senza ombrello sotto l'acqua e, abbandonata ogni precauzione, si finisce col prendere gusto a bagnarsi da capo a piedi. Il controfatto, e tutto il resto gli servirono, così, per attaccare il discorso ai colleghi napoletani con quella spregiudicatezza, che se non fosse spontanea, sarebbe comunque il miglior espediente di un Amministratore Delegato alle prese con la stampa, per rompere il ghiaccio e per allentare l'assedio che gli si prepara.

«Questa non è una conferenza-stampa — cominciò — perché sull'estensione della Televisione a Napoli sapete già tutto e sui programmi avete già scritto molto, e in buona parte bene o male. Io sono qui per rispondere alle vostre domande e siccome so quali sono le più insistenti vi risparmio la fatica e le rivolgo io all'ing. Bertolotti, Direttore Tecnico della TV, che è alla mia sinistra, e al dott. Pugliese, Direttore Artistico, che è alla mia destra. Quali sono le zone servite dalle installazioni di Napoli? Il collegamento col Mezzogiorno quale contributo può dare ai programmi?». La risposta del «tecnico», più che a parole, fu data a gesti su una grande carta geografica del Mezzogiorno. «Tutto il napoletano è ben servito. Avellino e Benevento, che pur sono fuori dall'area teorica del nostro servizio, ricevono soddisfacentemente. Salerno è sistemata per metà. Per l'altra metà sarà necessario un piccolo ripetitore. Nelle zone di Gaeta, Formia e Terracina la situazione migliorerà presto. Non parliamo, poi, delle possibilità dei telematatori. Se a Bastia, sulla costa orientale della Corsica, con una buona pazienza e una buona antenna, c'è chi riesce a captare Roma, sulla costa calabrese riusciranno a captare Napoli. Tirando le somme, per altri tre milioni di italiani la Televisione è di casa; per un altro milione, se non in casa è già sull'uscio... I «tecnici» espongono fatti e sono costretti a fare un discorso più elaborato. La tendenza della Televisione in tutto il mondo è quella di uscire sempre più dal chiuso degli Studi per correre dietro alla realtà. Negli Studi si producono sempre dei surrogati. Dove, invece, la Televisione trova la sua originalità, la sua espressione, la sua forma inconfondibile, il suo linguaggio — è là dove gli avvenimenti accadono, cioè nelle riprese dirette. Per questo, invece di creare a Napoli uno Studio, invieremo a Napoli nell'estate prossima una completa «squadra esterna», con quattro telecamere, vari ponti e tutto il personale necessario. Napoli è una città particolarmente viva. Le occasioni per trasmettere da Napoli saranno frequentissime; occasioni teatrali, musicali, culturali, sportive. Date a Milano e a Roma, quel che è di Milano e Roma, ma date a Napoli quel che è di Napoli! A questo punto, i colleghi napoletani hanno domandato chiarimenti e hanno fatto raccomandazioni. «La nostra aspirazione — hanno detto in sostanza — è che il Sud non sia soltanto spettatore della Televisione, ma protagonista, non solo oggetto, ma soggetto». Ed è proprio quello che l'ingegner Guala voleva sentirsi dire, lui che si sente uomo più della «periferia» che del «centro». Le sue assicurazioni sono perciò state ampie e calorose.

Era il giorno del controfatto, dello sciopero e dell'arrivo di Sophia Loren, ma quell'incontro con i giornalisti del Sud fu ugualmente felice.

Jader Jacobelli



La vicenda alle pagine 24-25

NUMANZIA

di Henry Barraud, in prima esecuzione italiana



Henry Barraud (a sinistra) e il direttore d'orchestra Louis Forestier

Nell'autunno del 133 a. C. i romani la fecero finita con Numanzia. Questa città dei celtiberi, che sorgeva fin da antichissimi tempi nella valle del Duero, si era opposta tenacemente alla conquista romana e da dieci anni resisteva con successo all'assedio, in verità non troppo stringente, di un esercito numeroso sì, ma infaucito e indisciplinato all'estremo. Quando, quindici mesi prima, Scipione Emiliano era venuto a prendere

il comando e a rinviare la guerra, aveva trovato il campo invaso da migliaia di prostitute e di ciarlatani, e i soldati impotenti al punto da non saper più adoperare le armi. Scipione scacciò gli intrusi, evitò qualsiasi scontro con il nemico e, per allenare nuovamente i suoi uomini alla fatica, diede loro in mano le vanghe e fece scavare un enorme vallo fortificato, chiudendo strettamente la città. I numantini, infelici, si ridussero ben presto allo stremo per la fame e le epidemie. Chiesero la pace, e non la ottennero; proposero di affidare la loro sorte all'esito di un combattimento fra due campioni, ma furono derisi. Interrogarono gli astri, ma tutti i presagi risultarono contrari. Piuttosto che arrendersi, decisero di morire: bruciarono le loro cose e si uccisero vicendevolmente, tutti, con le donne e i vecchi e i bambini. A Scipione entrato in città si presentava una terrificante scena di silenzio e di morte. L'episodio, come è noto, ha dato argomento alla famosa tragedia del Cervantes, *El cerco de Numancia*, e da questa Salvador de Madariaga ha tratto il libretto per l'opera di Henry Barraud che la RAI presenta ora per la prima volta agli ascoltatori italiani: è un vigoroso corale che riassume in un prologo e tre atti intensamente drammatici la vicenda ora brevemente rievocata.

Il musicista non ha fatto alcuna concessione a movimenti lirici; non ha disegnato personaggi particolari: le situazioni e i sentimenti sono violenti ed elementari, pieni di una grandiosa forza barbarica che si esalta fino alla follia e conclude la tragedia senza alcuna speranza di riscatto.

Numanzia, rappresentata per la prima volta all'Opéra nell'aprile del 1955, ha ottenuto un convincente successo: la critica parigina ha sottolineato la funzionalità e il rigore artistico della partitura nella quale il musicista ha rinunciato a valersi delle ricette più

mercoledì ore 21
progr. nazionale

reputate, degli artifici, della sua stessa bravura per servire esclusivamente le esigenze essenziali del dramma.

Henry Barraud, nato a Bordeaux nel 1900, è autore di musiche per orchestra, di musica strumentale e vocale da camera, del balletto *Le diable à la kermesse*, e con questa sua *Numancia* si è presentato per la prima volta sulla grande scena lirica. Da dieci anni dirige il Programma nazionale della Radiodiffusione e Televisione francese.

g. b. b.



(Foto M. Langst De Rosen)
«La guerra» come è stata raffigurata nella prima rappresentazione assoluta di *Numancia* all'Opéra di Parigi nell'aprile dell'anno scorso



Gino Gorini, solista nel Concerto per pianoforte e orchestra op. 20 di Alessandro Scriabin, in onda sabato sera sul Terzo Programma

Concerti della settimana

DIRIGE ACKERMANN

Otto Ackermann, con la collaborazione di Ruggero Maghini, istruttore del coro di Torino della Radiotelevisione Italiana, dirige venerdì un concerto che si impone per la sua eclettica costituzione. Infatti, il programma è aperto da una ouverture di Dimitri Kabalevsky tratta dall'opera che il compositore russo compose nel 1937 su la novella di Romain Rolland, *Colas Breugnot*. Ecco poi la *Sinfonia n. 4 in la magg.*, «L'Italiana», di Mendelssohn, che tenne occupato il musicista per circa un anno essendo essa stata terminata il 13 maggio 1883. Non è forse superfluo ricordare che è questa la quarta delle cinque sinfonie che Mendelssohn scrisse tra il 1824 e il 1841.

Nella parte centrale del programma sta una interessante e preziosa composizione del giovane romano Guido Turchi, dal titolo *Inveniva*. E' essa per quartetto vocale e due pianoforti e vinse il concorso indetto dalla Accademia Filarmonica nel 1946. Questo lavoro, sopra un testo scelto da *Carmina burana*, presenta, grosso modo, la struttura di un «tema e variazioni» (grosso modo, perché i temi sono parecchi, e variano d'importanza nello sviluppo della composizione). Esposizione e quattro episodi di carattere contrastante, come suggerisce il testo, scelto dal musicista.

Per maggior chiarezza dell'ascoltatore, riproduciamo il testo della *Inveniva*:
Iste mundus - furibundus - falsa
prestat gaudia - que defuunt -
et decurrunt - ceu cania Lilia.
Res mundana - vita vana - vera
tollit premia - nam impellit -

et submergit - anima in tartara.
Quod videmus - vel tacemus - in
presenti patria - dimittimus - vel
perdemus - quasi quercus folia.
Res carnalis - lex mortalis - valde
transitoria - fragilis transit - velut
umbra - que non est corporea.
Conteramus - confringamus - carnis
desideria - ut cum iustis - et

venerdì ore 21
progr. nazionale

electis - «Celestia nos» gaudia
- gratulari - mereamur - per eterna
secula.

Chiuderà il concerto quella *Rapsodia spagnola* che Maurice Ravel scrisse, originariamente per orchestra, nel 1907 e che fu eseguita a Parigi il 19 marzo dell'anno appresso.

DIRIGE FOURNET

Fournet - Gino Gorini, direttore d'orchestra francese il primo, pianista veneziano il secondo: questo l'accoppiamento che dà luogo all'appuntamento sinfonico del Terzo Programma, sabato 7 gennaio.

Dopo l'inizio turgidamente romantico dell'ouverture *Benvenuto Cellini* di Berlioz, ecco un raro Concerto per pianoforte e orchestra: quello in fa diesis min., op. 20, di Alessandro Scriabin. Si sa che Scriabin rappresenta l'estrema tendenza romantica dei più tradizionalisti compositori russi: Glinka-Ciolkovski. Se si potesse fare un parallelo, potremmo dire che Scriabin sta alla Russia, come Mahler sta alla Boemia e alla Germania. Questo Con-

certo per pianoforte appartiene al periodo moscovita dell'attività produttiva di Scriabin e per la sua concezione può essere affiancato a quegli ampi affreschi narrativi che, in sui primi del secolo XX, prendevano nome di «poemi sinfonici» e di cui Riccardo Strauss era allora il massimo e più autorevole corifeo. Quando Scriabin fece eseguire ad Amburgo, il suo Poema dell'estasi, Strauss, che era presente, disse all'autore che non si sarebbe potuto ideare e costruire con più umanità un poema sinfonico a sfondo etico-religioso. Fu in seguito a questa affermazione straussiana che Scriabin mutò il titolo al suo poema e lo chiamò Poema divino. I punti di contatto tra questo Scriabin, quello del 1910 circa, e lo Scriabin del Concerto per pianoforte, quello del 1903, non sono pochi. E' sempre lo stesso mondo che egli dipinge con intenzioni soprattutto espressive. Egli sogna sempre nei suoi lunghi discorsi sinfonici e par quasi che voglia con essi liberarsi di tutto quel che invano ha sognato nelle ore più deste della sua esistenza d'artista. Si potrebbe dire di lui quel che Goya disse di Breugel: è sordo, ma il suo colore è un'orchestra.

Dopo un Divertimento, op. 49, di Pierné, il nome di Roussel: Quarta sinfonia in la maggiore op. 53. Fu dedicata a Albert Wolff e il contrappunto vi domina dalla prima all'ultima battuta. Fu composta tra il 10 agosto e il 31 dicembre 1934. Eseguita ai concerti Padeloup, il 19 ottobre 1935.

sabato ore 21,30
terzo programma

Il Cavaliere Barbablù

Ludwig Tieck, autore di raccapriccianti romanzi neri, aveva ventitré anni quando scrisse questa favola scenica ispirata a un truce fatto di cronaca. Si gridò allo scandalo; ma la fiaba era destinata a rinnovare il teatro borghese della Berlino settecentesca

E proprio vero che per i poeti non ci sono esperienze inutili. Lettore accanito, fin da bambino, di orripilanti storie di delitti, lo studente ginnasiale Ludwig Tieck era stato invitato a scriverne anche lui — cosa più unica che rara — dal suo stesso professore, un tal Rambach, che trovava difficoltà a narrare le avventure di un famoso delinquente, commissionategli da un editore, e aveva perciò pensato di utilizzare come « negro » quel suo valentissimo alunno. Quel curioso tipo di educatore gli rese, a tutta prima, un pessimo servizio: Tieck, inoltrandosi in un'adolescenza oltremodo melanconica, si saturò di quel torvo mondo come di una droga, fino a subire una gravissima crisi: una volta, infatti, che in un crocchio di amici lesse ad alta voce, per ben dieci ore consecutive, un raccapricciante romanzo nero di Grosse, ebbe poi un tal collasso di nervi che per poco non precipitò nella pazzia e nel suicidio. Vani furono i rimproveri dell'amico Wackenroder, che lo scongiurava di astenersi da simili eccessi: per qualche anno ancora Tieck non scrisse che drammi fatalisti e romanzi perversi, e non si convertì a una visione più rosea del mondo che con la scoperta della fiaba e della leggenda popolari, scortato dalle quali entrò nel folato paese del Romanticismo per non uscirne più.

Frutto di questa schiarita interiore appare già la favola scenica *Il Cavaliere Barbablù*, destinata a innovare il teatro che imperava nella Berlino di quel 1796: un teatro di drammetti borghesi, dove dettava legge il razionalismo di Iffland e di Kotzebue. Il nostro, che

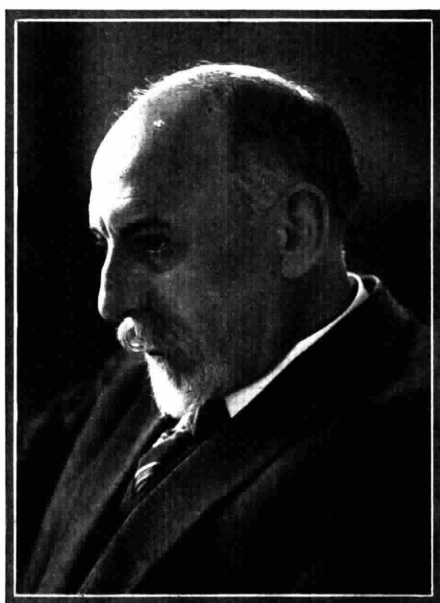
allora aveva 25 anni e una gran voglia di scandalizzare i parrucconi, drammatizzò in una sola fervida notte la fiaba perraultiana dell'orco galante Barbablù, assassino di ben sei mogli da lui sorprese a curiosare in una certa stanza contro il suo divieto e ucciso a sua volta dai fratelli della settimana, cui stava per far fare la stessa fine. Una fiaba, dunque, non c'è dubbio, ma una fiaba criminale al cento per cento, per la quale lo stesso Perrault si era ispirato a un re della cronaca nera, il maresciallo di Francia Gilles de Rais, detto appunto *Barbe-Bleue*, che nel 1440 era stato arso vivo per aver fatto strage di fanciulli d'ambo i sessi per scopi, dirò così, erotico-alchimistici. Gli illuministi berlinesi, naturalmente, levarono alte strida; ma i giovani romantici, incantati da quello strano miscuglio di truciolo e di infantile, fecero festa solenne e attesero con impazienza da tifosi che Tieck menasse qualche altra botta al teatro tradizionale. E non attesero invano. Nel *Gatto con gli stivali* e nel *Mondo alla rovescia* l'autore doveva poi fare un tal guazzabuglio di ogni forma preesistente, mescolando insieme pubblico e attori, prologo ed epilogo, vicenda principale e stravaganze episodiche, da indurre certi critici moderni a parlare addirittura di pirandellismo e surrealismo avanti lettera. Dove si vede che in arte lo scrivere per far dispetto a qualcuno e per divertire se stessi è una formula che giova.

Italo A. Chiusano



Barbe-bleue in una delle incisioni di G. Doré che illustrano la raccolta di fiabe di Perrault

venerdì ore 21,20 terzo programma



“LIOLÀ,, di Luigi Pirandello

E sembrato che il modo migliore di celebrare alla radio italiana il ventesimo anniversario della morte di Pirandello fosse quello di trasmettere durante l'anno 1956, sul Programma Nazionale, una buona parte delle sue opere più significative. Nel primo trimestre: Liolà e Il berretto a sonagli.

Diceva Renato Simoni, al primo apparire di Liolà: « il riso che provoca non è grasso, perché non nasce da una burla volgare, ma da ingegnose combinazioni ». Noi a distanza di anni, vediamo meglio in queste ingegnose combinazioni, che sono un poco le stesse di tutta l'opera di Pirandello: la finzione che si contrappone alla realtà e che a un certo punto può diventare più reale della realtà stessa.

« Qui non c'è l'inganno che pare. L'inganno è in te, che non pare », sono parole di zia Croce, bisbetica, ignorante campagnola siciliana che si vede aggredita nell'onore della figlia Tuzza, e, peggio, scornata in una sua ingegnosa ritorsione di quattrini. Ma sono anche parole tipicamente

« pirandelliane ». In questa straordinaria commedia le parole tipicamente pirandelliane, escono credibili e gagliarde, dalla bocca dei contadini. E occorre ricordare, a questo proposito, che Pirandello scrisse l'opera, in prima istanza, nel dialetto dei suoi conterranei.

Al giovane Liolà, un bracciante che ama le canzoni e la vita senza legami, nessuna giovane contadina resiste; ma i figli, che le sedotte gli portano, non li rifiuta; e già tre ne allieva. Con l'aiuto della madre, insegnando loro la libertà e gli stornelli. Due contadine rivalleggiavano per lui, per l'ansia di averlo, sia pure per poco: Mita e Tuzza. Ma c'è il vecchio Don Simone, il più ricco proprietario del paese, vedovo e ansioso di figli; e Mita preferisce farsi sposare da lui. Lo stesso calcolo, ma vanamente, era stato fatto da Tuzza. Passano quattro anni, e a Mita e Don Simone non nascono figli; il vecchio ne è esasperato. Un giorno Tuzza crede d'accorgersi che Mita voglia per sé anche Liolà, come amante; e questo le pare troppo, e nella sua

furia si dà a Liolà, per toglierlo a Mita. Quando si accorge che avrà un bambino, Tuzza si accorda con Don Simone perché questi dica a tutti che il bimbo è figlio suo. E Liolà che per scrupolo aveva offerto a Tuzza di sposarlo, quando apprende il brutto maneggio, ha subito pronta la sua rappresaglia. Convincerà Mita, che è naturalmente furiosa contro il marito Don Simone, a darsi a lui, per avere anche lei un figlio che Don Simone crederà suo, e che dovrà riconoscere. E così avviene. Crociata ormai la finzione di Tuzza e di Don Simone, perché questo non vuole più sostenerla, l'unica salvezza per Tuzza sarebbe che Liolà la sposasse. Ma è ormai troppo tardi, per Tuzza; non potrà più liberarsi da quella finzione; potrà soltanto chiedere a Liolà di allevare lui il bambino con gli altri, nella casa di sua madre.

a. m.

martedì ore 21 progr. nazionale

«CITTÀ NOTTE» OVVERO MUSICA ASSASSINA

La casa romana di Ezio d'Errico meriterebbe un capitolo a parte e sarebbe tutta da raccontare. A cominciare da un curioso orecchio che sta in ascolto accanto al pulsante del campanello elettrico di fianco alla porta d'ingresso, all'atrio che vi sbalordisce d'un tratto, tanto è zeppo di quadri, di statue, di ninoli antichi e moderni e sta in bilico fra una sala d'esposizioni e il bazar di un mercante orientale, proprio fra la realtà e la favola, come è la vita e il gusto di questo scrittore.

Al di là di un cancelletto in ferro battuto, si offrono allo sguardo altre sorprese e altre fantasie, risultato di accostamenti bizzarri, capaci di evocare sensazioni che sfiorano il misterioso. Tutta una parete è ricoperta dalla enorme riproduzione del bassorilievo di una antica urna cineraria etrusca, interrotto di lato, a destra, da una strettissima porticina metallica, simile a quelle dei transatlantici, oltre la quale si giunge, non senza qualche acrobatica fatica, alla camera da letto. Un'altra porticina immette non

«Città notte», costituisce una novità e un avvenimento radiofonico perchè presenta un genere non ancora trattato: il giallo musicale. Consta di un ciclo composto di quattro distinti episodi, articolato ciascuno in tre puntate per un totale complessivo di dodici trasmissioni, ciascuna delle quali durerà circa un'ora e dieci minuti

ad ogni costo carpire indelicatamente un segreto.

Sareste, voi, tanto malvagi da rivelare a un bambino (posto che quelli d'oggi già non lo sappiano) qual è l'ingegnoso ingranaggio che dà fascino e parvenza di vita al suo giocattolo preferito? Ebbene, come ho tranquillizzato d'Errico, tranquillizzato anche voi: neanche io sarò tanto malvagio e lascerò intero a voi il gusto della sen-

sazione misteriosa, dell'imprevisto e della scoperta. Tuttavia, senza sciogliere anzitempo gli enigmi, c'è qualche cosa che mette il conto di dire.

Città notte costituisce una novità e un avvenimento radiofonico perchè per la prima volta la radio presenta dai suoi microfoni un genere non ancora trattato: il giallo musicale. Consta di un ciclo composto di quattro distinti episodi, artic-

lato ciascuno in tre puntate per un totale complessivo di dodici trasmissioni, ognuna delle quali avrà una durata di circa un'ora e dieci minuti.

In ogni episodio la musica ha un suo ruolo preminente: infatti è la determinante stessa del delitto e, alla fine, sarà proprio la musica che condurrà alla scoperta della verità e alla identificazione del colpevole. E' questa la trovata che unisce

i quattro episodi di *Città notte* e arricchisce di un nuovo elemento singolare l'architettura tradizionale dei drammi gialli. Di conseguenza anche il personaggio del detective che dipana la intricata matassa di ogni crimine subirà una modifica sostanziale e si identificherà con la figura di un perspicace critico musicale, noto con l'appellativo di K. O., amico e collaboratore di un ispettore di polizia. Di volta in volta il fiuto e la cultura specifica di K. O. permetteranno di ricostruire e risolvere i vari delitti, tutti collegati nel modo più sconcertante a qualche motivo musicale.

Carlo Romano e Ubaldo Lai saranno gli interpreti dei due personaggi principali, del critico e dell'ispettore di polizia. La regia è affidata ad Anton Giulio Majano che è riuscito a ottenere dal mezzo radiofonico nuovi e inaspettati effetti. Le musiche, tutte originali e — come già accennato — scritte non soltanto per creare un'atmosfera o sottolineare uno stato d'animo, sono dovute al maestro Riz Ortolani, e saranno successivamente incise su dischi, poiché ogni episodio lancerà una nuova canzone.

Il primo degli episodi si impernia sul misteriosissimo assassinio di una celebre pianista che muore improvvisamente sul palcoscenico del teatro di una grande città, durante l'esecuzione di un concerto. Che si tratti di delitto è cosa certa immediatamente, ma è difficilissimo scoprire perfino di quale mezzo si sia servito l'assassino per sopprimere la sua vittima. Sarà lo stesso brano musicale che la vittima stava eseguendo che alla fine consentirà a K. O. di svelare come, perchè e chi uccise.

In un altro episodio gli ascoltatori parteciperanno alla vita fantastica di un circo equestre e si troveranno immersi nello spasmodico mistero di un altro delitto che troncherà l'esistenza di una giovane trapezista durante un volteggio. «La carmagnota», la celebre canzone della rivoluzione francese, sarà protagonista della uccisione di un vecchio legittimista che, nella sua villa di campagna, fa collezione dei più disparati oggetti riguardanti appunto la rivoluzione.

E il quarto episodio? D'Errico si stringe nelle spalle. Finge di non ricordare. Lascia, certo di proposito, amici lettori, me e voi nella più completa ignoranza e nella più grande curiosità. La trasmissione radiofonica si incaricherà di appagarla.

Tutto quello che riesco a sapere ancora da d'Errico è che egli sta preparando, sempre per la radio, una grande inchiesta sui giovani di oggi, che vorrebbe trovare un punto d'incontro fra le generazioni anziane e quelle nuovissime dei ragazzi e delle ragazze dai quindici ai venticinque anni e avrà il titolo suggestivo di *Il giovanotto dai capelli grigi*.

Luigi Greco

mercoledì ore 22
secondo programma

so più dove. Dietro un quadro pregevole, adorno di un'ottima cornice, potete scoprire all'improvviso un modernissimo bar e qua e là, nei luoghi più impensati, avete la sensazione che si annidino chi sa quali altre diavolerie.

D'altronde la disposizione stessa dei quadri, dei libri, di ogni mobile e di ogni oggetto, e soprattutto delle luci, è determinata dall'accorgimento di suscitare continui effetti scenografici. Tanto che, senza dover forzare troppo l'immaginazione, non sarebbe difficile, qui, a un appassionato, respirare atmosfera di «giallo». Qui, infatti, Ezio d'Errico, che della letteratura «gialla» nostrana è uno dei maestri, ha creato il nido più adatto per le sue meditazioni e le sue fantastiche. Altrove, quando non scrive, l'autore di *Città notte* disegna, o dipinge, o fa rivivere, con l'aiuto possente del fuoco, lo splendore degli smalti secondo la nobile tradizione degli antichi artigiani.

E di tutto questo d'Errico è disposto a parlarvi, e mi parla, ma diviene terribilmente evasivo ogni volta che cerco di condurre il discorso sull'argomento che mi sta a cuore, su *Città notte*, il nuovo ciclo di «drammi gialli» che sta per andare in onda sul Secondo Programma. E lo fa con tanto garbo e con tanta innocente astuzia che riesce a mettere anche me, se non proprio nello stato d'animo di chi sta per commettere una cattiva azione, almeno in quello di chi vuole



Ezio d'Errico, uno dei maestri della letteratura «gialla» italiana, è l'autore del ciclo di trasmissioni *Città notte*

(Foto Slavia)



La Commissione incaricata dell'arbitraggio del « caso Degoli »: da sinistra, il M.^o Gianandrea Gavazzeni, l'avv. Cesare D'Angelantonio e il M.^o Guido Guerrini. E' fra loro il M.^o Mario Labroca, direttore centrale per i programmi musicali

Una Commissione per "Lascia o raddoppia,"

I TRE COMPONENTI

GIANANDREA GAVAZZENI

Gianandrea Gavazzeni, nato a Bergamo il 25 luglio 1909, è senza dubbio una delle maggiori personalità nel campo della musica italiana, alla quale sta dando ininterrottamente da venticinque anni il suo apporto come compositore, critico e direttore di orchestra. La sua prima opera notevole risale infatti al 1931 ed è quel Concerto bergamasco che ancora oggi costituisce uno degli esempi più significativi della musica sinfonica contemporanea. Ad esso seguono decine di altre composizioni di varia struttura come i tre Concerti di Cinquante, i Notturmi di bevitori bergamaschi ed anche un balletto Il furioso nell'isola di San Domingo, rappresentato a Sanremo il 1935. Quasi parallelamente a questa attività compositiva si svolge quella critica, esercitata da Gavazzeni su numerosi quotidiani e riviste culturali e venuta a sfociare poi in una serie di autorevoli saggi su alcune personalità della storia della musica, quali i volumi su Donizetti e gli studi pizzettiani. Ultima nel tempo viene l'attività direttiva alla quale il maestro si è dedicato negli ultimi anni: prima nel campo della musica sinfonica e quindi più decisamente in quello dell'opera lirica. Gavazzeni non ha tuttavia abbandonato la sua produzione diretta ed alterna ancora oggi il lavoro di teatro a quello di tavolino o di pianoforte, nella sua casa di Bergamo dove egli si rifugia durante tutti gli intervalli del suo lavoro.

Si può arguire che il giudizio del maestro Gavazzeni nella questione che gli è stata proposta è conforme alla sua grande esperienza tecnica e al suo carattere di artista moderno e spregiudicato.

CESARE D'ANGELANTONIO

L'avv. Cesare D'Angelantonio, non ha certo bisogno di una presentazione per i nostri lettori, tanta è la popolarità che si è acquistata con le sue trasmissioni radiofoniche. Il suo nome cominciò ad essere conosciuto ovunque fin da quando presiedeva con impareggiabile equanimità e senso di umorismo il convegno del Secondo Programma intitolato Partita senza carte che poi ha cambiato nome e che seguita a svolgersi sotto il titolo Parlamento insieme. Anche le sue conversazioni per la rubrica Siparietto sono state particolarmente apprezzate dal pubblico, tanto che sono state raccolte nel volumetto *Confidenze di avvocato: Un cuore sotto la toga*, di cui è in via di esaurimento la seconda edizione. La risonanza di questa attività è talmente vasta che par quasi necessario ricordare che D'Angelantonio è, prima di tutto, un insigne avvocato il quale da molti anni esercita a Roma la professione forense ed ha patrocinato celebri cause. La sua competenza giuridica e la particolare familiarità che egli ha con i problemi radiofonici fanno di lui un giudice specialmente qualificato per il problema sul quale la RAI lo ha chiamato a dare il suo parere insieme con altri due illustri esperti.

Possiamo essere certi che la soluzione votata dall'avvocato D'Angelantonio sarà quella di uno spirito amabile e di un sereno filosofo.

GUIDO GUERRINI

Guido Guerrini, direttore del Conservatorio nazionale di Santa Cecilia in Roma, è, si può dire al centro di tutta la attività musicale italiana dal giorno in cui ha assunto l'incarico nel 1950 come ultima tappa di un brillante

curriculum attraverso tutti i principali gradi di questa professione artistica. Nato a Faenza il 12 settembre 1890, e licenziato al liceo musicale di Bologna sotto i maestri Torchi e Busoni, Guido Guerrini il 1929 era già direttore del conservatorio di Firenze, incarico che avrebbe tenuto per oltre un quindicennio prima di passare ad altre sedi per venire infine a Roma. La sua attività è molteplice, sia nella composizione, sia nel lavoro di studio, che lo vede da parecchi anni acuto saggista (opere su Busoni e Vivanti) e soprattutto trattatista in opere sulla armonia e la strumentazione. Le sue produzioni musicali non si contano: quattro opere liriche, la prima delle quali (Zalebi) risale al 1913, musiche orchestrali e da camera (fra cui L'ultimo viaggio di Odisseo e Visioni dell'Antico Egitto), la danza burlesca Bartolomeo e gli spiriti, suites, trittici, brani per archi, orchestra e voci, intermezzi, ecc. Del 1939 è la sua celebre Missa pro defunctis in memoria di Guglielmo Marconi e del 1950 l'opera Enea di cui è particolarmente conosciuto il « Trittico ».

Da Guido Guerrini, persona particolarmente sensibile a problemi didattici, che è anche membro del Consiglio superiore della pubblica istruzione, il pubblico sa di potere attendere con fiducia il giusto responso sulla spinosa vertenza del controfagotto.



(Foto Neues Blatt)

Dopo tanto che se n'è parlato, vediamo com'è fatto. Il controfagotto è lo strumento che appare a destra nella foto presentata dal prof. Aldo Montanari di Ravenna. A sinistra, sovrapposto dal prof. Oreste Canfora, è un fagotto normale

Il nome del prof. Degoli io non avrei proprio voluto farmelo venire sulle labbra, — e a che titolo? Del suo caso è stata investita una apposita Commissione d'inchiesta, e la vertenza sarà lealmente composta. C'è chi ha lamentato che di un caso singolo e privato se ne sia fatto, al solito, un caso e quasi uno scandalo nazionale, sino a tirarne l'amara conseguenza che l'Italia è un paese da melodramma, e che va sempre in cerca di qualche fantasma che la sottragga ai suoi problemi reali; ed a me pare che questa è una illazione, quanto meno forzata.

Ma — ripeto — io mi guardo bene dall'entrare in merito alla questione. Mi accontenterei di girarvi un po' intorno, lieto se qualcuno vorrà tenermi dietro a tirare fuori dall'avvenimento qualche conclusione più sintomatica, meno occasionale. Ad esempio, non vi sembra che ognuno di noi, dilatando a tanta proporzione il caso Degoli, abbia aperto un processo, quasi senza accorgersene, alla nostra scuola, ai nostri metodi didattici, e a tutto un inveterato errore di confondere spesso il capire col sapere, l'intelligenza con l'imbottitura del cervello? Infatti, più che a teatro ad assistere ed anzi a prendere parte ad un eterno melodramma,

questa volta a me pare piuttosto che gli italiani siano d'improvviso ritornati tutti a scuola, seduti li sui banchi, ma pronti a scattare in piedi ed a protestare tutti in coro perché la domanda sul controfagotto era davvero difficile.

E fin qui, niente di sorprendente, tutt'altro: scagli la prima pietra quel padre o quella madre che non abbia mai accusato l'esaminatore del proprio figliolo di avergli rimolto domande difficili, ingiuste, insidiose! Ma questa volta il caso ha voluto che l'esaminato (sia pur televisivo) fosse neanche a farlo apposta un esaminatore, ed anzi un ottimo professore di matematica; e, ironia del caso, non solo l'esimio professore si è ritrovato nei panni di uno dei tanti suoi scolari in attesa di subire un esame e di attendere con ansia legittima l'esito sospirato, ma, scoppiata la nota contestazione, l'abbiamo sentito tutti sollecitare a mezzo della stampa che il suo nuovo esame, se ci sarà, venga svolto su domande meno dubbie e più attinenti al tema.

Questa richiesta del prof. Degoli, lasciatemelo dire, mi ha riempito di gioia. Dunque, il professore ha ammesso che spesso volte i professori fanno domande fuori tema...; dunque, il professore ha confermato che non è da una sola risposta sbagliata che dev'essere pregiudicato l'esito di un esame e, quel che più conta, l'avvenire di un candidato... Così che a giudicare dalle reazioni forse eccessive ma così significative che hanno accompagnato questo caso, bisognerebbe concludere che tutti ci siamo trovati improvvisamente d'accordo — genitori, professori, alunni — ad ammettere che non è l'imbottitura del cranio, non è la erudizione infarcitissima, non è l'enciclopedismo generico quel che si richiede né nella scuola né ancor meno nella vita, ma è una affabile apertura della mente, è un approfondimento della coscienza, è una persuasione del cuore.

Se ci pensiamo bene, il controfagotto del professor Degoli è servito davvero a qualcosa di buono, se fossimo tutti disposti a trarne questa lezione: che cioè l'erudizione spesso è il rovescio dell'educazione, e guai a scambiare le parti; e che l'educazione vera consiste proprio, come diceva Joubert, nel non mettere mai nella testa quel che deve andare nel cuore e non mettere mai nel cuore quel che deve trovar posto nella coscienza. Il melodramma, è questa mescolanza.

Giancarlo Vigorelli

GIOACCHINO ROSSINI

RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI

La corsa alla celebrità di Gioacchino Rossini (Pesaro, 29 febbraio 1792) è vertiginosa ed allucinante. Il suo spirito di bimbo pigro e sprovvisoriamente esplosivo al primo contatto con la musica, e le sue opere giovanili esplodono l'una dopo l'altra come un fantasmagorico spettacolo pirotecnico. Molti successi, alcuni trionfi, ed anche qualche insuccesso, che tuttavia non compromette la sua placida esistenza blandamente ninnata da facili amori, facili digestioni e facili prospettive. E' soltanto a ventitré anni che, dopo avere incespionato in un esito non tanto cattivo quanto ammonitore, si guarda dentro più profondamente. Il suo primo atto forma la placida alleanza della sua vita basta, soltanto un attimo, ma quanto basta per puntare i piedi e fare il grande balzo verso il capolavoro...

IL BARBIERE DI SIVIGLIA

20 febbraio 1816 - Teatro Argentina - Prima rappresentazione dell'opera *Almaviva*, o *sia l'utile Precauzione* - Commedia del signor Beaumarchais - Di nuovo interamente verificata e ridotta ad uso dell'odierno Teatro. Il signor Cesare Sterbini Romano, con musica del maestro Gioacchino Rossini.

Strana serata! Una gara paradossale tra il pubblico a comprometterli di fronte ai posteri! Le mormorazioni, molto prefabbricate, sono lingue di fuoco che lambiscono una polveriera...

Perché l'autore non ha messo con franchezza il vero titolo di *Barbiere di Siviglia* ed è ricorso a degli espedienti che non ingannano nessuno?

Mi hanno detto che lo ha fatto per un riguardo al vecchio Paisiello...

Macché riguardo! Paura, niente altro che paura!

Lo dice lei!

Lo dicono tanti! Rossini ha buono stomaco: si mangia gli scrupoli e placidamente digerisce i rimorsi!

Componete però anche delle belle opere!

L'ingegner non gli manca, ma quella sua aria di andare avanti senza chiedere il permesso a nessuno è insopportabile!

Oh, guardate laggiù in platea quel signore anziano che entra appoggiandosi ad un grosso bastone!?

E' Giovanni Paisiello! Il suo volto è ermetico! Non parla con nessuno!

E' il suo bastone!

Indubbiamente è un bastone eloquente e simbolico!

Stasera ne vedremo delle belle!

Asserendo questo, confessate che stasera c'è qualcosa di predisposto?

Macché predisposto! I temporali si avvertono quando sono ancora lontani!

Badate che Rossini ha il piombo ai piedi! Per quanto lo si urti, rimane sempre ritto!

E' quello che si vedrà!

Spari per il pubblico si contrabbando fischietti! Fanatici in buona ed in cattiva fede vogliono impedire che dopo il glorioso *Barbiere* di Paisiello possa nascere un altro *Barbiere*.

Ma è un'assurda pretesa!

Chi vivrà la vedrà!

Chi non vedrà sarà il *Barbiere* di Rossini perché non vivrà!

Qui si fa il processo ad un delitto non consumato!

Il delitto è preintenzionale! Nulla, ma il pubblico è preso nell'ingranaggio del pessimismo preconetto e nulla può districarlo... A che pensa frattanto Rossini? Pensa alla bella figura che farà col suo abito nuovo non tradizionalmente nero, ma colorato, durante l'intervallo, e quando invece il pubblico saluta il suo ingresso con una fragorosa risata, si convince che Roma è la capitale del cattivo gusto...

Che poi soddisfatti mediocrementemente la sinfonia è cosa che lo lascia indifferente, ma che abbia potuto far ridere il suo bel vestito con i bottoni d'oro è cosa che gli pare davvero insopportabile! La serata frattanto si avvia verso lo sfacelo... Tutti, compreso il finto, si alleano nel fabbricare il più colossale granchio storico a Rossini, che ad un certo momento è rimasto solo a difendere la propria opera, fende una ondata di sibili col grido di «Viva Rossini!».

Ma si è mai veduta una cosa simile, un autore che plaude se stesso!

— Buffone!
— E' una vergogna!
— Con Roma non si scherza!
— Che c'entra Roma?

— Io, in mezzo alla tempesta, ho pure sentito qualcosa di buono...

Ma parso anche a me... ma oramai per stasera è finita! Quando il pubblico fa lui lo spettacolo, sono dolori!
— Io ritornerò domani sera.
— Ah, perché lei crede che ci sarà una seconda rappresentazione? Domani sera l'opera ed il suo autore li potrà trovare in fondo al Tevere!

Esagerati!
Quale in definitiva il bilancio della serata? E' un po' come fare l'inventario di una casa crollata! Vediamo un poco: indifferenza alla Sinfonia, una risata alla serenata perché al tenore Garcia si spezza una corda della chitarra (è a questo punto che nel giuoco entra anche il finto), delusione perché la prima parte invece della speranza «d'obbligo» alla sua prima uscita, dice poche parole alla finestra, e poi si ritira.

E' un insulto alla tradizione!
— Il biglietto da visita di una primadonna deve essere un pezzo di bravura!

Il pezzo di bravura viene invece alla seconda scena... Che fa il pubblico che non ha voluto ascoltare la cavatina di Figaro, cantata mirabilmente dal baritone Zamboni, ed il gaio duetto che segue il tenore e il baritone? Il pubblico applaude il fascino femminino ha il potere di calmare gli animi tanto ingiustamente esacerbatissimi! E' però boccia che dura poco! Il celebre basso Zenobio Vitarelli, che interpreta la parte di Don Basilio, non si regge in scena incespica e cade... (è la seconda esibizione del finto).

Ha inciampato, poverino!
— Non ha inciampato, è un effetto del libretto!

Dio mio che effetto stupido di fare!
Cosicché la «Calunnia» da venticello si tramuta in bufera, e la bufera, perfettamente ossequiente alla sua tradizionale reglia di sibili, ululati, tonfi ecc., si protrae sino alla fine dell'atto... E' un intervallo, dice il pubblico, consola i suoi terrorizzati collaboratori, e con funebre trasporto bacia e abbraccia la bella interprete di Rosina...

— Coraggio!
— Badate che mi toglie le lacrime dal viso!

— E che importa?
— Sono lacrime che sottrai alla cronaca ed alla storia!

— Lacrime sprecate.
— Non sono mai sprecate le lacrime di una donna! Figurati poi di una primadonna!

(Un giornalista, professionalmente appiattato, scrive: «La celebre Righetti-Giorgi investe le sue lacrime in una speculazione storico-bancaria»).

Il secondo atto (l'opera è in due lunghi atti) incomincia con un personaggio fuori testo, ossia un bel gattone che soriana mente attraversa la scena. (E' la terza ed ultima esibizione del finto). Il pubblico ride... Il gatto riceve un calcio dal già cruciat Don Bartolo, e va a finire tra i piedi di Rosina che fugge spaventata. Un vero spasso!

— Non mi dirà, egregio signore, che anche questo lo ha voluto il librettista?

— Non lo dico, tuttavia certe

— Aveva in mano una pistola?
— Mi pare che qualcosa avesse in mano!

— Se lo troveremo, chissà in quale stato lo troveremo!

— Chi oserà guardare i suoi occhi?

Evidentemente nessuno perché quando gli affannati amici di Rossini si precipitano nella sua stanza, lo trovano con gli occhi chiusi... Incredibile, ma vero; il fischiatissimo autore del *Barbiere di Siviglia* dorme placidamente... I suoi esterrefatti amici escono in punta di piedi...

IL GIORNO DOPO

L'indomani, alle dieci, lo ritrovano ancora a letto...

— Gioacchino, che fai?

— Non lo vedete? Riposo sui fischii!

— Devi reagire!

— Il letto è un ottimo reagente!

— Su alzati, vedrai che stasera...

— Non mi direte che l'opera si ripete stasera?!



(Disegno di Regosa)

— Ci siamo! Vengono a farmi la pelle!

cosa non accadono alle opere perbene!

— A proposito di opere perbene state a sentire cosa canta la vecchia serva di Don Bartolo! Parla di amore, di solletico, di tormento, di pizzicore...

Ma non ha vergogna alla sua età?

— Questo è umorismo grasso!

— Roba per romagnoli, non per romani!

Così, tra risate e fischii, c'è un insulto, l'opera getta l'ancora nel più burrascoso porto che si sia mai presentato ad uno sbarco lirico... Sul palcoscenico si singhiozza e si impreca... Povero autore, si mormora! Ma dov'è l'autore? Dove diavolo s'è cacciato?... Dal custode si viene finalmente a sapere che è uscito dal teatro... I suoi amici tremano...

— Che ne dite? Ho dei brutti presentimenti! Qualcuno di noi provi a costeggiare il Tevere...

— Si avverta la polizia!

Andiamo anche a casa di Rossini! Un momento... Custode, sei proprio sicuro di averlo veduto uscire dal teatro?

— Certo che l'ho veduto!

Certo che si ripete! Lo scandalo d'ieri ha incuriosito la città... Il teatro sarà pieno...

— Ho piacere per l'impresa! La vittima sarà naturalmente ancora io! Pazienza! Questa volta almeno sarò lontano...

— Come, pensi di non venire?

— Fossi matto! Non bisogna abusare dei fischii; potrebbero rimanere sullo stomaco!

— Che fare?

— Quello che faccio ogni giorno. Non butterò certamente all'aria la mia esistenza perché ai romani non piace il mio *Barbiere di Siviglia*! Senza contare che a me l'opera piace!

— Allora a domani!

Domani forse partirò! Non ci sarà, si può giurare! Una terza rappresentazione!

— Non si sa mai!

— Avete voglia di scherzare? Meglio così! Odio i muscoli lunghi.

La sera, verso le dieci, Rossini è in procinto di mettersi a letto quando sente una specie di tumulto vicino alla porta di casa...

— Ci siamo! Vengono a farmi la pelle!

Dalla strada si urla il suo nome! Rossini spinge un grosso mobile contro la porta, spegne il lume, e si caccia sotto le lenzuola... L'urlo cresce... Finalmente percepisce una voce amica...

Gioacchino! Gioacchino!

— Ho capito! La voce ti trema! Parla schietto: è la mia fine?

— E' il tuo trionfo, Gioacchino; per questo mi trema la voce!

Cosa? Aspettate che apro... Gli amici irrompono nella stanza...

— E' terminato il primo atto... Il pubblico è soggiogato... Ti chiama a gran voce... Fai presto... Vestiti... Non mettere la zimarra con i bottoni d'oro... Spicciati...

In teatro l'entusiasmo divampa. Si chiede la replica di ogni pezzo. Gli interpreti sono sommersi da una mareggiata di battimanti. Gli affossatori della prima rappresentazione si disperdono alla chetichella. Quando Rossini, finalmente, appare alla ribalta, la folla balza in piedi delirante. Un'altra folta attende Rossini tra le quinte...

— Hai veduto Gioacchino chi ha avuto ragione?

Probabilmente ho avuto ragione io!

— Anche tu, ma soprattutto noi!

Rossini ha appena il tempo di riflettere che se un'opera va male ha un solo autore, mentre se va bene di autori ne ha cento, quando si sente stampare sulla guancia un bel bacio da una stupenda creatura...

Gioacchino, sarai felice dopo quello che ti è accaduto ieri sera?

Non capisco! Cos'è accaduto ieri sera? Non ricordo!

— Sei meraviglioso!

— Meno di te! Come ti chiami?

— Mi chiamo Gloria!

— Avrei dovuto immaginarlo!

Da cosa?

— Dal bacio che mi hai dato senza firma e senza indirizzo!

— Ora sai chi sono!

— So che ho trovato una splendida padrona ed insieme una scomoda schiavitù... Forse, per colpa tua, non sarò più né spensierato, né felice!

La colpa, credimi, non sarà mia!

— E di chi allora?

— Del tuo *Barbiere di Siviglia*!

Dai precordi sale alle labbra di Rossini il recitativo di Don Bartolo: «Ah, barbiere d'inferno, tu me la pagherai!»... Infatti paga, e paga da gran signore del teatro lirico perché, come canta Figaro, tutti lo chiedono, tutti lo vogliono... e tutti idolatrano la sua musica...

Lo senti, Gioacchino? Nelle case, per le strade, ovunque si fischia il tuo *Barbiere*.

Hanno incominciato sino dalla prima sera!

— Devi parecchio anche al bel libretto!

Molto, non soltanto parecchio! Mi accorgo ora quale enorme importanza ha un buon libretto... Bisogna invecchiare per capire certe cose!

Hai ragione, bisogna invecchiare, invecchiare molto. Quanti anni hai Gioacchino?

Ventiquattro.

— Cosa penserai quando ne avrai cinquanta?

— Penserò a ringiovanire!

— Vuoi dire insomma che un artista non deve mai avere l'età che ha?

Proprio così! Un artista deve invecchiare da giovane, e ringiovanire da vecchio!

(Gioacchino, ricorderai queste tue parole...)

Renzo Bianchi
(continua)



Esperia Sperani e Vera Gambacciani, rispettivamente suocera (Rosa) e nuora (Emilia) ne *Le baruffe in famiglia* di Giacinto Gallina, uno dei lavori che compongono la *Serata*



Maria Letizia Celli (Sostrata) e Rossella Falk (Bacchide) interpreti della *Suocera di Terenzio*, un'altra delle cinque opere presentate nel divertente «montaggio» di Alberto Casella

Serata d'onore della suocera

a cura di Alberto Casella

Suocera! Nome fatidico che fa sfoderare gli artili alle nuore, rabbrivire i generi, congelare il sorriso sulla bocca dei suoceri. Tigre reale che si acquatta nell'ombra pronta a balzare addosso alla prima vittima... calalinga che abbia commesso il grave torto di averne irritato gli umori felini.

Tutti d'accordo nell'indicarla come l'origine di ogni male, di ogni litigio o baruffa che possa scoppiare là dove il menage è dominato dalla sua arcigna presenza.

Passano i tempi, crollano civiltà, si avvicendano regimi, eppure da quando l'uomo giocherellava con le pietre fino ad ora che giocherella con i neutroni, la suocera è rimasta sempre l'assillante, insolubile problema.

E non è certo con questa trasmissione che tale problema potrà trovare una conveniente soluzione.

Solo che, perdonate la debolezza, usciti

da poco dall'atmosfera di bontà natalizia la Radio ha voluto offrire agli ascoltatori una riabilitazione, se pur parziale, di questa figura tanto bistrattata dagli scrittori di tutti i tempi.

Terenzio, Nelli, Goldoni, Gallina e Simoni sono stati evocati, attraverso le loro opere, con abile colpo di bacchetta magica, da Alberto Casella, quali testimoni per questo ideale giudizio d'appello. Condanna o assoluzione? Sebbene molti fra i più celebri interpreti del nostro teatro si sforzino — ciascuno per la sua parte — di far pendere la bilancia della Giustizia a favore dell'una o dell'altra antagonista, il verdetto definitivo verrà rinviato. «Ai posteri l'ardua sentenza»... Noi per ora ci accontentiamo di concludere, con un pizzico di ottimismo, che un po' di comprensione tra suocera e nuora può portare non «tempeste e gragnuola» ma (talora) sereno e... raggi di sole.

lunedì ore 21 secondo programma



A Ita Martini e Fausto Tommel è stata affidata la presentazione del singolare spettacolo. (Publifoto)



Wanda Capodaglio e Anna Maria Guarnieri in *La suocera e la nuora* di Nelli (rispettivamente Litigia e Agrida) uno dei lavori della *Serata*

Domandiamolo a loro

★ Quando gli attori non lavorano davanti al microfono e alle telecamere, ascoltano la radio, guardano la TV?

Renato Rascel

— Immagini di essere, una volta tanto, libero di passare una serata a casa sua, davanti alla radio o all'apparecchio televisivo. Quale programma sceglierebbe?

— Beh, io la penso così. Io la radio la considero come un giornale che informa e devo dire che la vita quotidiana mi solletica. A me piace soprattutto sentire le riviste radiofoniche tipo « Urgentissimo » e quelle in cui ci sono prosa, satira, spirito, canzoni.

— Le piacciono soltanto le canzoni?

— No... mi piacciono di più, ecco. Per il resto io sono pucciniano. Quanto alle commedie, devo confessare che non mi piace ascoltarle alla radio. Le com-

medie io vado a vederle al teatro perché lì soltanto possono vivere quella vita per cui sono state create.

— Ma deve ammettere che alla TV una commedia « vive » come a teatro.

— Mmm... sarà. Ma io ho un'idea tutta mia della televisione. Dovrebbe limitarsi ad essere soltanto uno « spettacolo intimo », familiare, capace di entrare nelle case e continuare il discorso che già era stato iniziato intorno alla tavola. Il grande spettacolo, quello che costringe la telecamera a saltare da un ambiente all'altro, per me non s'addice alla televisione. Faccio eccezione soltanto per il grande spettacolo del gioco del calcio dove agiscono altre molle come quelle dell'ansia del risultato, del tifo, della possibilità che ha, ciascuno, di trasformarsi in questo o quel giocatore.



Vittorio Gassman

Nella Biblioteca Nazionale di Roma le studentesse bisbigliando, si additano Vittorio Gassman. Ma non cercavo testi su Shakespeare o una dimenticata tragedia di Seneca da tradurre e riportare sulla scena. In questo periodo lo interessa qualunque cosa tratti di Beatrice Cenci. Gassman ha deciso il grande passo verso la regia cinematografica, e la parricida, storicamente assai discussa, « vergine romana » sarà il suo primo soggetto.

— Come ascoltatore o telespettatore, qual è il programma che preferisce?

— Non posso indicare « una trasmissione », ma il « genere » di trasmissione: l'attualità giornalistica, con preferenza per lo sport. Forse in tutto questo gioca il fatto che io ho praticato a lungo lo sport e che, quindi, mi è rimasto nel

sangue il sottile veleno, chiamiamolo così, dell'agonismo. La realtà, comunque è questa. Martedì scorso, proprio per caso, ho sentito K.O., il supplemento rosa di Telescopio. Mi è piaciuto perché, appunto, basato sul brillante commento dell'attualità. Insomma, a me piace tutto quello che sa di giornalismo, che è intimamente legato al fatto di cronaca. Così come preferisco Radiosera agli altri giornali radio.

— Dunque lei come innamorato della parola mette in secondo ordine la musica...

— Non è esatto. E' esatto che io sia un « patito » della parola, ma è inesatto che io non ami la musica. Anzi. A questo proposito temo di disilludere qualcuno... perché sono uno sfegatato amatore dell'opera. Assai meno del genere sinfonico. Per esempio, mi sono goduto le edizioni televisive del Barbiere di Siviglia e dell'Elisir.



Liana Rovis

Liana Rovis, la biondissima stellina del firmamento televisivo, è una donna piena di spirito. Sarà per la sua origine slava, il fatto è che, quando parla, non è difficile scorgere nei suoi occhi chiari un che di ironico. Figuratevi perciò la sua segreta soddisfazione nel momento in cui alla nostra domanda « Segue le trasmissioni radio e televisive, e che cosa preferisce? », essa ha potuto rispondere: « Il mio apparecchio radio è guasto; il televisore non ce l'ho ». Il bello è che non si trattava di una

boutade; ma della pura verità. Verità, poi, che Liana Rovis ha — diciamo — sentito il dovere di chiarire: « Non è proprio guasta la mia radio; ma io abito in centro e i molti tram che passano sotto le mie finestre provocano disturbi infernali. Quanto al televisore... beh, ancora non l'ho; ma penso che quando questa intervista che mi state facendo apparirà sul Radiocorriere ne possiederò uno.

« Per quanto — aggiunge Liana Rovis — gli spettacoli che più mi piacerebbe vedere alla TV sono quelli in cui partecipa Liana Rovis; e io in quelle occasioni sono sempre occupata negli studi... ».





Ugo Tognazzi

Chi chiedesse, per esempio, a Ugo Tognazzi, se egli è un ascoltatore sistematico di queste e quelle trasmissioni, riceverebbe una abbastanza stupefacente risposta negativa.

Meraviglia dell'interrogante e, di conseguenza, rettifica dell'interrogato. « Non che io disdegni i programmi radiofonici e televisivi: è che mi manca il tempo d'ascoltarli. In camerino non ho né radiorecettore né video, in albergo neppure: qui, al massimo sento ciò che un altoparlante sistemato in qualche camera vicina mi fa giungere, attraverso i muri, a pezzi e bocconi. E non c'è poi da meravigliarsi tanto se non tengo radio in camerino, come pressoché tutti i miei colleghi di altre formazioni. Sì, una volta l'avevo anch'io, ma succedeva regolarmente che sentivo più quella che non i campanelli o i diffusori manovrati dal direttore di scena per avvertire che toccava a me, e più volte mi avvenne di fare, appunto per colpa della radio, scena vuota. Una domenica, tutto preso da una trasmissione di Carosio dedicata a un incontro di calcio (dove il Milan, squadra del mio cuore e del mio « tifo », esitava, certo non per colpa sua, a segnare quel goal che il radiocronista si compiacce di far sentire nell'aria) stavo letteralmente aggrappato col cuore sospeso all'apparecchietto in attesa del goal ritardatario, tanto da costringere i miei compagni di scena a infinite acrobazie mimiche e verbali per giustificare, di fronte al pubblico ignaro della mia passione calcistica, l'assenza del protagonista dello sketch che si stava recitando. D'accordo che quando la rete rosso-nera fu, a Nordahl piacendo, finalmente segnata, io mi scaraventai in scena entusiasta e feci quel che si dice una figurona, ma se il Milan avesse ancora tardato a consolidare la sua superiorità, ve lo figurate il disastro di quel pomeriggio domenicale, e per me e per la rivista? ».

Per quanto riguarda la radio ci confida invece che, insieme con le trasmissioni calcistiche, a lui particolarmente gradevoli sono i programmi di musica leggera.

Giulia Lazzarini

Nonostante i rischi e gl'inconvenienti che derivano dal mettere piede in teatro durante le prove generali (nel nostro caso: quelle della Compagnia Adani-Cimara per la commedia di Thornton Wilder *The matchmaker* rappresentata in questi giorni in « prima » europea al Carignano di Torino) il modo migliore per avere un'immagine calda e immediata di un attore, è sempre quello di coglierlo sul fatto: cioè durante le prove. Giulia Lazzarini, vent'anni, di Milano, visibilmente bella ragazza, o meglio, tipo della « ragazzina che aspira a diventare donna », ed infine attrice di cui pubblico e critica vanno dicendo dovunque un gran bene, l'abbiamo interrogata tra la tempesta dei martelli dei falegnami e gli ordini a tutto volume del regista Franco Enriquez. « Amo la televisione perché proprio lì, a partire dal 1952, ho fatto le mie esperienze artistiche più interessanti. Infatti ho preso parte a spettacoli di rivista, a commedie, a fiabe musicali. Come attrice della televisione preferisco le commedie e le fiabe e come spettatrice lo sport e la cronaca dal vivo. Per me la televisione dovrebbe essere quasi esclusivamente attualità. Da quando poi c'è la TV, non ascolto più la radio ». Il regista Enriquez ora chiama a gran voce: e Giulia Lazzarini la « ragazzina con i tacchi alti », prende la via del palcoscenico.



Maria Teresa Ruta

Le annunciatrici della TV sono ormai tutte nostre amiche di famiglia. Sappiamo quasi ogni cosa dell'annunciatrice di Roma, di Milano e di Torino. Non ignoriamo nulla di Maria Teresa Ruta, ventidue anni, diplomata in pianoforte, che sa re-

citare in fiabe per ragazzi, ballare energici jitterbug e cantare nostalgiche canzoni della prateria come quella del film « Shane ». Oggi il nome di Maria Teresa è entrato a far parte del nostro vocabolario televisivo ufficiale, insieme a « telespettatore », « telecronista », « telecamera », « telegiornale » e tele altro che non ci sovviene. Forse la sola

cosa che non sappiamo delle annunciatrici è se guardano la televisione e se ascoltano la radio. Per la Ruta possiamo stare tranquilli: « Vorrei avere gli occhi di Argo, l'orecchio di Dionisio e le braccia di Briareo per afferrare tutti i programmi della TV e della radio. Compreso il Terzo. Parola di annunciatrice: dovete assolutamente crederci ».

Inchiesta a cura di Renato Venturini, Achille Valdata, Gino Baglio e Carlo Maria Pensa

(Foto: Light Photofilm, Giola, Farabola, Pinna, Luzardo)



Inchieste telefoniche

*Nel corso dell'inchiesta sui programmi televisivi sono state effettuate circa 5400 telefonate di cui oltre il 67 per cento ha dato esito positivo fornendo utili indicazioni sulle preferenze dei tele-
abbonati e permettendo di raccogliere molti sensati suggerimenti*

Con il 15 dicembre ha avuto termine la fase sperimentale delle inchieste telefoniche sui programmi televisivi, iniziata nella seconda metà di ottobre e che si proponeva, da un lato, di conoscere il favore che tale tipo di inchiesta avrebbe incontrato fra il pubblico e, dall'altro, di stimare se con tale mezzo si potevano ottenere attendibili risultati in merito alle opinioni del pubblico su singole trasmissioni televisive.

Per il raggiungimento di questi scopi si ritenne sufficiente limitare le interviste sperimentali alle sole città di Milano, Roma e Torino, con un uguale numero di telefonate in ogni centro (cento circa per ogni trasmissione), e di subordinare all'esito favorevole di tali esperimenti l'estensione di questo sistema di inchieste agli altri centri dove sono Sedi RAI ed il numero di abbonati alla TV è alquanto elevato, e cioè Bologna, Firenze, Genova, Trieste e Venezia. Per gli altri centri serviti dalla TV sarebbero stati impiegati diversi metodi di inchiesta.

Si ritenne inoltre opportuno, sulla scorta dei risultati di numerosi esperimenti eseguiti in U.S.A. e in Germania, di eseguire le telefonate subito dopo la fine della trasmissione in esame e non oltre mezz'ora dopo e di limitare le domande alla sola trasmissione precedente, onde ottenere giudizi e suggerimenti su un programma ancora vivo nella mente degli spettatori. Di conseguenza, le inchieste telefoniche sono state limitate a trasmissioni serali che hanno avuto termine prima delle 22, in maniera da eseguire le telefonate non oltre le 22,30.

Più precisamente sono state prese in considerazione le seguenti trasmissioni:

Una risposta per voi edizioni del 3-11-1955, 10-11, 17-11 e 24-11
Ti conosco mascherina edizioni del 3-11-1955, 10-11, 17-11 e 15-12
'Na voce 'na chitarra e un po' di Rascel edizione del 12-11-1955
Varietà musicale edizioni del 20-11-1955, 6-12
Cosa fa il signor X? edizioni del 21-11-1955, 28-11 e 12-12
Follie di Mosca 1900 edizione del 27-11-1955
Arsenico e vecchi merletti (dopo il 1° tempo) ediz. del 2-12-1955
Casa Cugat edizione del 4-12-1955
Lascia o raddoppia edizione del 10-12-1955

I favorevoli risultati di questi esperimenti, più oltre riassunti, rendono senz'altro consigliabile la estensione delle inchieste agli altri centri suddetti, da effettuarsi dai primi di gennaio, portando a cinquecento circa le telefonate da eseguire per ciascuna trasmissione, distribuite tra i vari centri in rapporto al numero degli abbonati alla TV.

Come giudicate questa trasmissione?

Le famiglie di teleabbonati finora intervistate sono state scelte a sorte dallo schedario degli abbonati alla televisione di Milano, Roma e Torino, seguendo un procedimento che ha assicurato la inclusione in ciascun gruppo sia dei vecchi che dei nuovi abbonati. E' stato infatti rilevato anche in altri paesi, che le abitudini di ascolto e le opinioni dei nuovi abbonati si differenziano alquanto da quelle di coloro per i quali la televisione ha perso il carattere di novità. Benché le inchieste sulla TV finora eseguite dalla RAI abbiano dimostrato che l'80 % degli abbonati alla televisione dispone di un telefono in casa e che tale percentuale è ancora più elevata nei grandi centri, non è stato di volta in volta possibile rintracciare il numero di telefono che per il 65 % circa dei teleabbonati estratti a sorte, dato che in alcune famiglie l'abbonamento al telefono e quello alla televisione sono intestati a nominativi diversi.

Nella fase sperimentale sono stati studiati la forma più opportuna da dare alla parte introduttiva dell'intervista (onde rendere agevole la comprensione da parte degli intervistati degli scopi dell'intervista e spedito l'accertamento da parte delle intervistatrici dell'accettazione, del rifiuto e dei motivi di quest'ultimo), il numero di domande da porre per ogni singolo genere di trasmissione, in relazione alle esigenze dell'intervista ed al tempo a disposizione, e la formulazione da dare alle domande ai fini della maggiore chiarezza delle stesse ed in relazione alla psicologia del pubblico.

Particolare attenzione è stata dedicata a quest'ultimo problema: per uno stesso scopo e per una medesima trasmissione sono state, ad esempio, formulate domande a risposta libera e domande con indicazione delle risposte alternative da dare (es.: come giudica

questa trasmissione? . Come giudica questa trasmissione, ottima, buona, discreta, mediocre o pessima?) e con ordine diverso nelle varie risposte alternative (es. iniziando dall'ottimo e finendo con il pessimo e viceversa). L'esperimento ha dimostrato che si ottengono risultati pressoché analoghi; sono preferibili però le domande con la indicazione di risposte alternative, perché facilitano la classificazione e la elaborazione dei dati. In altri casi i chiarimenti richiesti dagli intervistati o le risposte da loro date hanno fornito utili indicazioni in merito alla migliore formulazione dei vari quesiti. Le domande poste sono state ovviamente diverse a seconda del genere di trasmissione preso in considerazione: in generale è stato sempre richiesto se la trasmissione era stata ascoltata in tutto o in parte nonché un giudizio sulla trasmissione; a seconda dei casi sono state poi aggiunte altre domande riguardanti: la regolarità o la saltuarietà dell'ascolto, la durata della trasmissione, il gradimento per il genere di trasmissione, la presentazione, la scelta delle persone che partecipano alle trasmissioni a quiz e delle domande che sono loro poste, le parti musicali, il numero di persone che ha assistito alla trasmissione ecc.; inoltre è stato sempre richiesto se l'intervistato aveva qualche considerazione da fare o qualche suggerimento da dare in merito alla trasmissione.

In complesso sono state effettuate nella fase sperimentale circa 5400 telefonate, alle quali o ha risposto un componente della famiglia dell'abbonato o non vi è stata risposta poiché presumibilmente nessuno era in casa, oltre a 600 chiamate circa di numeri risultati sempre occupati, guasti o corrispondenti ad altri nominativi.

In complesso i colloqui telefonici risultano così ripartiti:

INTERVISTE ESEGUITE

67,3 %

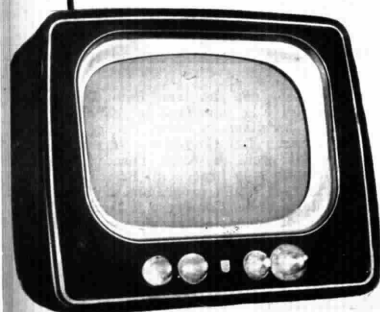
INTERVISTE NON ESEGUITE

Perché nessuno aveva ascoltato la trasmissione	30 - %
Rifiuto per altri motivi	1,3 %
Rifiuto scortese o per risposta ironica non gradendo di essere intervistati	1,4 %

100 -

La bassissima percentuale dei rifiuti (addirittura irrisoria a Milano dove in genere è anche più elevata la percentuale di quelli che accettano l'intervista avendo visto la trasmissione) è un indice della buona collaborazione che il pubblico degli abbonati è disposto ad offrire per la riuscita di queste inchieste e della maturità del pubblico stesso, per cui anche coloro che hanno espresso delle critiche e hanno dichiarato il loro

malcontento per alcune trasmissioni lo hanno fatto in forma cortese; in base ai giudizi espressi dalle intervistatrici in merito al tono delle risposte, risulta infatti che l'87 % degli intervistati furono cortesi, e spesso molto cortesi, e solo l'1,4 % ironici o scortesi, mentre nei restanti casi le risposte furono date in tono alquanto freddo e indifferente oppure incerto.



sui programmi televisivi

Per tre trasmissioni, come si è detto sopra, le inchieste sono state eseguite ripetutamente, e precisamente per la rubrica «Una risposta per voi», per la rivista «Ti conosco mascherina» e per il gioco televisivo «Cosa fa il Signor X?». I principali risultati delle interviste su «Una risposta per

voi» possono essere così riassunti: un 60 % degli intervistati in media ha visto la trasmissione; di questi l'80 % ha effettuato un ascolto regolare, il 20 % solo un ascolto saltuario. I giudizi espressi dagli intervistati sulla trasmissione risultano così ripartiti:

	%		%
Piace molto	60	È istruttiva	65
Discretamente	35	È istruttiva e divertente	20
Poco	4	È divertente	10
Per niente	1	Altre risposte	5
	100		100

Per «Ti conosco mascherina», che è seguita in generale da un 70 % degli intervistati, benché i «tipi» considerati

siano stati diversi di volta in volta il giudizio degli intervistati si è mantenuto pressappoco costante:

OTTIMA 20 %	BUONA 30 %	DISCRETA 30 %	MEDIOCRE 15 %	PESSIMA 5 %
----------------	---------------	------------------	------------------	----------------

Tuttavia dalle considerazioni fatte da una parte degli intervistati si è notato un maggiore consenso per l'umorismo della rivista, man mano che le puntate si sono susseguite. E' risultato inoltre che fra coloro che hanno visto una o più puntate della rivista circa il 65 % si è interessato al Concorso e circa un 60 % ha seguito regolarmente le varie puntate.

La trasmissione «Cosa fa il Signor X?» è stata in media ascoltata da un 70 % circa delle famiglie alle quali si è telefonato. Per accertare se la trasmissione era o no gradita si è proceduto in due modi diversi che hanno dato risultati pressoché identici:

OTTIMA o BUONA 50 %	DISCRETA o MEDIOCRE 45 %	PESSIMA 3 %	ALTRA RISPOSTA 2 %
DIVERTE MOLTO 52 %	DISCRETAMENTE 44 %	POCO 3 %	ALTRA RISPOSTA 1 %

Fra coloro che si sono divertiti, circa i 2/3 hanno dichiarato che il divertimento è stato maggiore quando non si conoscevano le professioni da indovinare; con il proseguire delle trasmissioni le professioni da indovinare sono state giu-

dicate più difficili. Molte osservazioni sono state fatte in merito alla composizione della squadra che deve indovinare le professioni e ai singoli elementi che la compongono ecc.

L'apprezzamento del pubblico per le altre sette trasmissioni per le quali sono state eseguite inchieste durante la fase sperimentale è posto in rilievo dai dati contenuti nel prospetto che segue. Ha incontrato il particolare favore del pubblico «Lascia o raddoppia», il cui successo è pure confermato dal fatto che l'80 % degli intervistati ha dichiarato che la durata della trasmissione (25 minuti in quella edizione) era troppo breve. Dei cinque spettacoli di rivista e di varietà musicale i più apprezzati sono stati «Casa Cugat» e «Na voce 'na chitarra e un po' di Rascel»; segue poi il «Varietà musicale» del 20 novembre, mentre invece le «Follie di Mosca 1900» ed il «Varietà musicale» del 6 dicembre hanno trovato il pubblico quasi equamente diviso fra coloro che hanno giudicato favorevolmente lo spettacolo e quelli che lo hanno giudicato sfavorevolmente.

Infine la commedia «Arsenico e vecchi merletti», per cui l'inchiesta ebbe luogo, per necessità di orario, subito dopo la fine del primo atto, è piaciuta molto a quasi la metà di coloro che l'avevano vista e discretamente ad un altro terzo circa; quasi il 95 % degli intervistati ha dichiarato di aver intenzione di assistere anche al secondo tempo.

Ovviamente oltre ai risultati qui illustrati le inchieste eseguite hanno pure consentito di ottenere numerose informazioni su particolari aspetti o sulle varie parti delle singole trasmissioni e talvolta di raccogliere anche qualche buon suggerimento.

«NA VOCE 'NA CHITARRA E UN PO' DI RASCAL» 12-11

«VARIETA' MUSICALE» 20-11

«FOLLIE DI MOSCA 1900» 27-11

«CASA CUGAT» 4-12

Su 100 famiglie che hanno risposto al telefono avevano visto la trasmissione:

83

75

66

73

Loro giudizio sulla trasmissione

	%
Ottima	48
Buona	26
Discreta	14
Mediocre	7
Pessima	5
Altro giudizio	—
	100

%

Ottima	16
Buona	38
Discreta	30
Mediocre	12
Pessima	1,5
Altro giudizio	2,5
	100

%

Ottima	10
Buona	18
Discreta	32
Mediocre	27
Pessima	8
Altro giudizio	5
	100

%

Ottima	42
Buona	36
Discreta	16
Mediocre	6
Pessima	—
Altro giudizio	—
	100

«VARIETA' MUSICALE» 6-12

«LASCIA O RADDOPPIA» 10-12

«ARSENICO E VECCHI MERLETTI» 2-12 (dopo il primo tempo)

Su 100 famiglie che hanno risposto al telefono avevano visto la trasmissione:

54

76

Su 100 famiglie che hanno risposto al telefono avevano visto la trasmissione:

69

Loro giudizio sulla trasmissione

	%
Ottima	13
Buona	28
Discreta	26
Mediocre	25
Pessima	8
Altro giudizio	—
	100

%

Ottima	65,5
Buona	30
Discreta	2,5
Mediocre	0,5
Pessima	—
Altro giudizio	1,5
	100

Loro giudizio sul 1° tempo

	%
Piaciuto molto	48
» discretamente	35
» poco	10
» per niente	3
Altro giudizio	4
	100

I giochi invernali di Cortina



Lo Stadio Olimpico del Ghiaccio, per le partite di hockey e per le gare di pattinaggio artistico

BATTESIMO OLIMPICO PER RADIO E TV

Fra registi, cronisti, operatori e tecnici, oltre 300 persone mobilitate - Dal 26 gennaio al 5 febbraio, tre riprese dirette giornaliere oltre alle trasmissioni speciali - In funzione un servizio di collegamento europeo

Cortina, gennaio

Giovedì 26 gennaio, alle ore 11,30, saranno ufficialmente aperti, nello Stadio del Ghiaccio di Cortina, i settimi Giochi Olimpici d'inverno. La complessa e solenne cerimonia darà inizio, con i giochi, anche alla nutrita serie di trasmissioni televisive che la RAI dedicherà all'intera manifestazione.

Praticamente ogni giorno, dal 26 gennaio sino alla chiusura del 5 febbraio, avrà luogo una media di tre riprese dirette, dedicate alle gare più importanti in programma. Discese libere, slaloms speciali, gare di fondo, staffette, salti, hockey, pattinaggio artistico e di velocità, quasi tutte le specialità invernali rivivranno sui teleschermi d'Italia e d'Europa, negli attimi stessi del loro svolgimento. Inoltre, ogni sera dalle 20,40 alle 21 (con replica a chiusura dei programmi) sarà messa in onda una trasmissione speciale, comprendente la rassegna filmata di tutte le gare della giornata e una serie di

rubriche lampo dedicate ai fatti del giorno e alla vita segreta dei Giochi. Un'edizione speciale sarà trasmessa, per il resto d'Europa, alle 22,15.

Per assicurare un complesso di servizi così imponente, la TV italiana farà praticamente sorgere a Cortina un vero e proprio Centro di produzione, completo di tutte le attrezzature. Le équipes mobili destinate alle riprese esterne (dallo Stadio del Ghiaccio, dal nuovo stupendo trampolino di Zuel, dal lago di Misurina, dallo Stadio della Neve, dalle vertiginose piste delle Tofane e del Col Druscié) saranno tre. Ognuna tra regista, cameramen, pontisti e tecnici di controllo comporterà l'impiego di circa 20 persone.

Per la realizzazione, poi, delle diverse rubriche filmate, saranno impiantati ex novo: un reparto di sviluppo e stampa, un reparto di montaggio, uno di sincronizzazione e un intero complesso di «telecinema», che permetterà la trasmissione, da Cortina stessa, dei film girati nella giornata da

una squadra di nove cineoperatori. Una redazione di cinque telecronisti provvederà ai commenti delle riprese dirette e filmate. In tutto, oltre 160 persone saranno mobilitate per la sola TV. Lo studio per le interviste e le rubriche, sarà creato nei sotterranei dello Stadio del Ghiaccio.

Le copie dei film girati di giorno in giorno dai cineoperatori della RAI, sono già state prenotate da organismi TV di tutto il mondo. Un apposito servizio aereo assicurerà un inoltro della massima celerità.

Insomma uno sforzo cospicuo in uomini e mezzi per raggiungere il suggestivo scopo di permettere anche ai telespettatori più lontani di seguire le Olimpiadi d'inverno come, e forse meglio, dei presenti a Cortina. Data la limitata ricettività della plaga ampezzana, soltanto pochi sportivi potranno infatti accedere ai campi di gara. Ai restanti milioni di appassionati di tutta Europa, sarà la TV a portare i Giochi Olimpici in casa.

Carlo Bacarelli



(Foto Ghedina)

La partenza e la parte superiore della pista «Olimpia» (Tofane).



(Foto Dini)

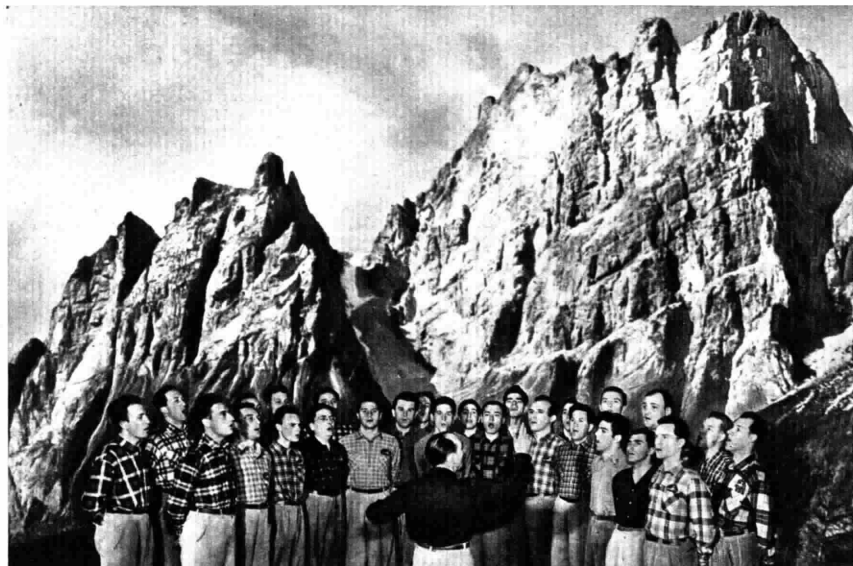
Pabloito Calvo, il minuscolo interprete di Marcellino pan y vino, a Roma da alcuni giorni, è stato intervistato da Sergio Giubilo per i microfoni di Radiosera. Con la collaborazione di Cici Modugno, Pabloito interpreterà per i ragazzi italiani una serie di trasmissioni



(Light Photofilm e Foto New Blitz)

Qui sopra: Domenico Rea, una delle presenze più vive ed efficaci della giovane narrativa italiana, è stato recentemente presentato da Orizzonte. Eccolo tra due intervistatori, intento a commentare un brano del suo noto Gesù, fate luce. A lato: Clara Jajone è madre felice di una bambina alla quale è stato imposto il nome di Barbara

radio flash



(Giornalfoto)

Il Coro del C.E. « Montasio », di Trieste, con i suoi 26 componenti diretti dal M^e Mario Macchi. Una serie di trasmissioni dedicate ai canti della Venezia Giulia ha avuto inizio il 26 dicembre alle 14.45 sulle reti del Programma Nazionale. Ad essa partecipano i migliori complessi corali eredi della più antica tradizione canora triestina, friulana e istriana

ISTANTANEE



Eugenio Danese

A fare il giornalista — dice Eugenio Danese — io dovevo essere predestinato. Ci sono molte combinazioni, nella vita di ogni uomo e a volte un piccolo caso può avere un'influenza imprevedibile: ma per Eugenio Danese deve avere giocato con un peso decisivo: «Pensi: io allora avevo vent'anni e stavo sotto le armi. Un giorno venni al Piccolo edizione meridiana del Giornale d'Italia per portare il risultato di un incontro fra militari quando mi accorsi che in redazione c'era un po' di imbarazzo fra i giornalisti: la domenica nessuno aveva pensato a un incontro di una certa importanza e il servizio era rimasto "scoperto". Fra tutti i presenti una sola persona aveva assistito a quell'incontro: ero io. Mi feci avanti dal mio angolo e buttai giù il primo pezzo della mia carriera di giornalista».

Questa è forse la più vistosa delle « combinazioni » che si sono verificate nella sua vita, ma non la sola: il caso è intervenuto tante volte, nella sua esistenza, che a un certo punto non può non avere influito sul suo stesso modo di interpretare i fatti della cronaca sportiva, forse proprio di qui ha origine quella sua così personale critica, fatta di calcoli e di coincidenze, tutta corsi e ricorsi come per una legge nascosta, ma determinatrice, che il giornalista si sforza di scoprire in tutte le vicende e i risultati del gioco del calcio.

«Vede non bisogna guardarlo come un altro sport, dove generalmente vince il più forte e il più preparato. Il calcio è un gioco, c'è in esso un ritorno continuo dei numeri che si affittano a vicenda, come certe carte nel poker». Danese prende in mano una matita, comincia a tirare righe e caselle sul foglio. «Guardi qui, partita Fiorentina-Roma, la Fiorentina vince per 2 a 0. Ebbene, non è un risultato a sorpresa, non fa altro che rispettare una legge. Osservi: due anni fa la Roma andava a giocare a Firenze e perdeva nello stesso identico modo. Una rete all'inizio del primo tempo a opera del centravanti, che allora si chiamava Bacci e ora si chiama Virgili. Una autorete nella ripresa fatta dal terzino sinistro, che allora si chiamava Cardarelli e oggi si chiama Losi. Che cosa è cambiato? I nomi dei giocatori: non la storia, che si è ripetuta con esattezza».

Fra le mille formule scoperte da questo alchimista del gioco del calcio una è diventata celebre universalmente, ed egli ci tiene a rivendicarne la paternità: è la «zona Cesarini», che da quella lontana partita Italia-Ungheria del 1931 è ormai entrata nel gergo comune a indicare tutte le reti decisive segnate negli ultimi cinque minuti. Ma il colpo più magistrale del giornalista, e difficilmente superabile anche per il futuro, è la previsione fatta a metà del campionato del '47-48. Il Torino quell'anno era stato un po' in ribasso, durante il girone d'andata e aveva iniziato il ritorno con due punti di svantaggio sul Milan. Alla terza giornata del girone i punti erano diventati quattro. Quella sera Eugenio Danese si presentò alla radio e disse che i granata avrebbero vinto lo scudetto con dodici punti di vantaggio. Un collega in quell'occasione attaccò Danese su un settimanale sportivo qualificandolo come un pazzo, a meno che non si fosse sbagliato a leggere il commento. Danese raccolse la polemica e scrisse: «E' vero. Mi sono sbagliato. Il Torino non vincerà con dodici punti, ma con quattordici». E doveva sbagliarsi anche quella volta: perché alla fine del campionato i punti erano diventati sedici. Ma bisogna riconoscere che Danese aveva imboccato una delle previsioni più difficili della storia del calcio.

g. e.

Eugenio Danese, nato a Verona e cresciuto in Romagna, da più di trent'anni ormai risiede a Roma, dove ha compiuto gli studi e iniziato la carriera giornalistica nel 1925. Collaboratore, redattore e direttore di vari giornali sportivi, ha cominciato fin dal 1939 a collaborare alla radio con il suo commento settimanale sulla domenica calcistica, che nel dopoguerra ha poi preso il titolo stabile e universalmente noto «Questo campionato di calcio». Dal 1948 è il capo dei servizi sportivi del Giornale radio. Ama coltivare con le sue mani l'orto e il giardino di casa propria.

L'AVVOCATO DI TUTTI

La cortesia e il diritto

Per tutti noi è venuto, prima o poi, il giorno in cui ci siamo accorti che, a salire su un tram e ad acquistare il biglietto dal fattorino, facevamo, niente popò dimeno, un contratto: un contratto di trasporto con l'Azienda tramviaria. Da quel giorno, per naturale reazione, ci siamo messi a classificare giuridicamente tutto quello che ci capitasse, di grande e di piccolo, nella vita quotidiana. Si entra nel bar a sorbire una tazza di caffè? Ecco un magnifico esempio di contratto misto (compravendita più servizio)! Si offre il caffè all'amico che ci accompagna? Donazione, naturalmente! Si incarica l'usciera d'ufficio di acquistare un pacchetto di sigarette dal tabaccaio? Sembra evidente: è un mandato! E così via dicendo.

No. Non esageriamo. Non tutto quello che facciamo nella vita è giuridicamente rilevante. Né tutti gli impegni che assumiamo hanno, per nostra fortuna, valore giuridico, con quel che segue (processi, ufficiali giudiziari, carabinieri).

Quanto agli impegni che assumiamo verso il nostro prossimo, bisogna distinguere, in particolare, tra impegni propriamente giuridici e impegni di cortesia. I primi vanno mantenuti, a scanso di conseguenze giudiziarie e sanzionatorie. I secondi possono anche non essere mantenuti: il diritto non se ne cura. E la giurisprudenza ha avuto modo di occuparsi piuttosto largamente della distinzione, cooperando validamente a renderla sempre più chiara e precisa.

Un caso frequentemente discusso è stato quello del trasporto di cortesia, cioè del trasporto promesso su un proprio mezzo a un passante, a un amico, a un viaggiatore con l'autostop, così, per bontà d'animo, per gentilezza innata, per senso di cordialità, e non altro. Se l'automobilista che ha caricato sulla propria vettura un passante diretto ad X, ad un certo momento, prima di arrivare a destinazione, ci ripensa, si pente, decide di far salire al posto del primo passeggero un'altra persona, magari una graziosa ragazza... ebbene, può farlo? Non sarà rispettoso verso il primo passeggero di inadempienza contrattuale? E dopo qualche esitazione i nostri giudici hanno, generalmente, deciso che, in queste ipotesi, il contratto di trasporto, a sensi di legge, non sussiste, perché l'impegno è stato assunto a titolo di semplice cortesia. Analogamente ha deciso lo scorso anno (28 gennaio 1955) la Cassazione in ordine al caso di un tale che aveva vagamente promesso ad un altro, tanto per vederlo contento, di preferirlo a chiunque come acquirente di una cosa nell'ipotesi che avesse deciso di venderla, e che poi, passando sopra a questa promessa, aveva venduto la cosa stessa, senza dir nulla, ad un terzo. Che ci volesse fare (ha ragione la Cassazione): è chiaro che si trattava di un atto di cortesia, e null'altro! Quindi: se proprio ci teniamo che il sarto ci porti il vestito nel giorno stabilito, o che il cameriere del ristorante ci riservi il tavolo prenotato ecc., badiamo bene a diffidarsi, questi signori, che non lo facciano per pura cortesia. Le conseguenze se ne vedranno (oltre tutto, anche nel conto).

Risposte agli ascoltatori

Alessandro C. (Milano). Una malaugurata interruzione di corrente mi ha impedito, giorni fa, di ascoltare tutto quanto Ella ha detto, nella Sua conversazione settimanale, a proposito di sorpassi nei crocevia. Vuol ripetere, per favore? — Ecco fatto. L'art. 28 del Codice della strada vieta ai veicoli i sorpassi nei crocevia. Ma se un crocevia è munito di semaforo e il semaforo segnala libero transito in una certa direzione, è lecito in tal caso il sorpasso? Praticamente, infatti, il semaforo trasforma il crocevia in una strada senza incroci: nel senso che non vi è pericolo che sopravvengano da destra o da sinistra altri veicoli, essendo essi trattenuti dal rosso. E il nostro parere è stato, ed è tuttora, nel senso che il divieto di sorpasso non abbia, in tale ipotesi, più alcuna ragione di essere.

Anna S. (Roma). Sono proprietaria di una vecchia e malconca casa di campagna, composta di un piano terra e di due piani rialzi. Solo il piano terra è abitato, da oltre cinquanta anni, dalla famiglia di un Tizio che prestò danaro a mio padre e che ebbe in cambio la concessione di quei vani. Mi succede oggi che il proprietario di un fondo confinante mi cita in giudizio perché la casa di mia proprietà, essendo mal ridotta, fa ripercuotere l'acqua piovana sul suo fondo. Occorrono riparazioni. Lei deve fare io, o deve concorrere nella spesa anche il concessionario del piano terra? Noti, avvocato, che al catasto figuro io proprietaria del tutto e che sono io a pagare le tasse. — Sarebbe, da quel che Lei dice, che il concessionario del piano terra non è divenuto proprietario del medesimo, ma è solo il comodatario o qualcosa del genere. In tal caso, spetta a Lei, unica e sola proprietaria del fabbricato, affrontare le spese necessarie per la sua riparazione, in modo che non ne venga disturbato o danno al fondo vicino.

a. g.

L'inchiesta scientifica

Il futuro in materia plastica

venedì ore 22,30
secondo programma

Ina chimica sconcertante e piena di imprevisti quella delle materie plastiche. Dal 1868, quando un certo John Wesley Hyatt — tipografo di Albany, nello stato di N. York — scoprì la cellulosa ponendo, senza capacitarsene, le basi di una formidabile industria, le materie plastiche hanno compiuto un lungo cammino. Tut-



Corazze di materia plastica. E' stato recentemente sperimentato a Torino questo nuovo tipo di corazza in resine di cresilformaldeide. Il blocco, dello spessore di 40 mm., ha resistito, a distanze comprese fra i 50 e i 300 metri, a tiri di un cannone di 20 mm. L'ing. Manlio Manzoni, direttore dello stabilimento RIV Materie plastiche, indica i fori d'entrata dei proiettili. Ha annunciato che un nuovo tipo di corazza, sottilissimo, offrirà una resistenza tripla

to è possibile, ormai, ai tecnici che da anni si occupano di questo affascinante settore della chimica organica, una chimica in continuo divenire in cui passato e presente quasi coincidono. Una grande inchiesta a carattere nazionale sul futuro delle materie plastiche è stata condotta dal radiocronista Gigi Marsico: una sintesi radio-

fonica che darà all'ascoltatore l'aggiornatissimo panorama delle realizzazioni fin qui conseguite dagli studiosi di questa tecnica rivoluzionaria e piena di imprevisti. Dai missili interplanetari, ai pezzi di ricambio per il corpo umano, alle case trasparenti, non v'è dubbio che il nostro è davvero un futuro in materia plastica.

Capoversi di Loverso

Nella città di Willesden, vicino a Londra, ci si sta preoccupando perché i ragazzi, a casa, al pomeriggio, invece di studiare guardano la televisione. E la scuola locale istituirà dei corsi di doposcuola obbligatori. Certo che se la cosa dovesse avere successo, e iniziative di questo genere facilmente hanno successo, cadrebbero automaticamente le premesse per gli spettacoli pomeridiani dedicati ai ragazzi. E, allora i ragazzi potrebbero tornare a casa a studiare. Sempre ammesso che i ragazzi, a casa studino.

Visto che il successo della TV commerciale inglese, la I.T.A. è stato soprattutto di aver fatto migliorare i programmi della BBC, si sta facendo strada in Europa l'idea che in futuro una TV commerciale ha buone ragioni per esistere. E lo stanno sostenendo proprio le TV non commerciali che sono convinte, dal confronto, di uscire vincitrici. In Francia la « Federazione Nazionale della Stampa Francese » sta cominciando a pensare ad una TV commerciale francese. Il fatto è che i telespettatori sono sempre scontenti e che se possono vedere due programmi si rendono conto che il primo era migliore.

Gli artisti, gli sportivi ecc. svizzeri stanno facendo una lotta serrata contro la TV elvetica chiedendo che vengano aumentati i compensi. La TV risponde di non avere bilanci sufficienti. D'altra parte nella Svizzera gli abbonati alla TV sono attualmente circa 10.000. Sono, sì, diecimila che pagano in franchi svizzeri, ma sono anche solo diecimila.

Trentasette paesi aderenti all'UNESCO attraverso le loro rappresentazioni, hanno discusso a Parigi il tema: « La TV ucciderà la Radio? ». Le signore, dopo molte discussioni hanno risposto: « No ».

La BBC comincia a sentirsi tanto sicura della concorrenza commerciale della I.T.A. e comincia a rendersi conto dei vantaggi che le derivano, che addirittura ha concesso alla I.T.A. di prendere visione dei fino ad oggi segretissimi risultati statistici riguardanti l'ascolto dei programmi televisivi. Be', c'è anche da aggiungere che per questa concessione la I.T.A. pagherà alla BBC 5000 sterline (circa 8 milioni di lire), per il primo anno.

Durante i primi sette mesi del 1955 le ditte americane che hanno fatto pubblicità per televisione hanno speso circa 145 miliardi di lire. (Miliardi, non milioni!). Di questi: 29 miliardi di lire circa sono stati spesi da ditte produttrici di alimentari; 24 miliardi per generi di toeletta; 15 per saponi, detersivi ecc.; altri 15 circa per tabacchi e generi affini. Altri vari, fra i quali si possono notare i 16 miliardi per automobili, motociclette, biciclette ecc.

Alla TV del Lussemburgo una trasmissione di ginnastica sta riscuotendo grande successo. Soprattutto contenti ne sono gli autori di riviste che, dal tema, possono ricavare facili e prevedibili spunti umoristici.

Un Omero diventato Esopo

Luciano Folgore, che per l'anagrafe si chiama Omero Vecchi, ha iniziato la sua collaborazione alla radio più di trent'anni fa. Con Marinetti prese parte a tutte le più furiose serate futuriste e scrisse versi incendiari. Ora la sua musa è cambiata: Folgore inventa favole per i ragazzi, in graziosi ottonari e con la loro brava rima

Il 25 settembre 1924 la Radio italiana inaugurava le proprie trasmissioni. Il 2 ottobre dell'anno Luciano Folgore già parlava al microfono. Non sarà molto facile oggi in Italia, trovare qualcuno che possa vantare una anzianità radiofonica superiore alla sua, e probabilmente non esiste neppure. Anche perché Folgore, in questa collaborazione iniziata più di trent'anni or sono con la sua rubrica umoristica di *Il gramofono della verità*, ha proseguito pressoché ininterrottamente fino a oggi, in una serie che non ha termine di riviste, conversazioni, scenette, fino alle odierne fiabe con le quali sta divertendo ormai da un decennio i ragazzi di tutta Italia.

Certo se Filippo Tomaso Marinetti, negli anni eroici del futurismo, avesse letto una delle fiabe di Papà Pacifico o di Zeffirino non avrebbe mai creduto che fossero di Luciano Folgore. Ma la cosa singolare è che in quegli anni, se ne sarebbe stupito lo stesso Folgore, scatenato allora a scrivere il *Canto dei motori* e dedito oggi a lavorare le strofette in graziosi ottonari, con la loro bella rima.

Ci sono molte cose paradossali nella vita di questo uomo, impegnato per anni a distruggere tutti i miti della poesia classica e che una strana sorte ha voluto far nascere Omero per portarlo a finire Esopo. Già lo stesso nome di Omero, che con quel cognome di Vecchi dava il binomio più antifuturista che si potesse immaginare (tanto da convincere il poeta a cambiarlo ben presto con lo pseudonimo sotto il quale oggi tutti lo conoscono) doveva dar luogo a più di un incidente curioso. Luciano Folgore, per esempio, ricorda sempre una sera in cui i più accesi futuristi si erano accalcati dietro l'eterna «querela degli antichi e dei moderni» e avevano fatto in quattro tutti i poeti della tradizione, cominciando dai grandi classici. Alla fine della battaglia Marinetti notò tra i presenti un signore che lo guardava fisso e gli chiese chi stesse a rappresentarlo: «Non mi riconosce?», rispose quello. «Sono il padre di Omero», Marinetti divenne bianco.

Luciano Folgore ha poi seguito una strada nuova, e si è cimentato in tante diverse esperienze, ma quelle battaglie in difesa del verbo futurista gli rimangono vive dentro ancor oggi: combattute nei teatri di tutte le città d'Italia, di fronte a un pubblico sempre nemico, ostinato, qualche volta addirittura feroce contro quei giovani che venivano a sconvolgere un ordine tanto comodo. «Se anche la serata fosse andata tranquilla — ricorda oggi Fol-

gore — ci pensava Marinetti a scatenare tutte le volte la tempesta». Ma non ce n'era bisogno. La serata non era mai tranquilla. Il 9 marzo 1915 Marinetti con Boccioni, Folgore, Palazzeschi e tutti gli altri aveva organizzato una grande serata futurista al «Costanzi». Il pubblico quella volta doveva essere più aggressivo del solito perché non aveva nemmeno atteso l'inizio per scatenare la sua offensiva e quando Marinetti, aprendo il sipario, venne sul proscenio, si trovò davanti una vera montagna di orlaggi che correva da una parte all'altra del palcoscenico. Il capo del futurismo non perse la calma: «Mi sembra di essere alla battaglia di Adrianopoli quando i Turchi avevano esaurito le munizioni». Non lo avesse mai detto. La gente uscì di corsa sulla strada, e poiché i fruttivendoli a quell'ora erano tutti chiusi, andò a rifornirsi nelle pizzerie, nelle trattorie, in tutte le cucine della zona: e sulle teste dei futuristi, quella sera, piovvero pizze, frittelle, pesci in faccia senza nessuna metafora, questa volta. La sorte peggiore toccò a Cangiuli che essendo napoletano fu «centrato» con un intero piatto di maccheroni, conditi per giunta.

Anche Luciano Folgore ricorda, e

come li ricorda, i pesci in faccia e le rape prese sulla testa: è l'aspetto più clamoroso di questa rivoluzione, ma anche il più esteriore. Sotto le serate e i dibattiti, sotto le valanghe di cavoli e di barattoli di conserva, c'è la realtà di una poesia vera, e valida sempre. Con *Ponti sull'Oceano*, con *Città veloce*, con *Liriche*, con *Canto dei motori*, Luciano Folgore sa di essersi scavato un suo posto, ben sicuro, nella nuova storia letteraria che oggi si comincia già a scrivere: e non senza una punta di orgoglio ricorda come i suoi versi siano stati tradotti fino in ungherese e in bulgaro, in turco e in giapponese.

Ma a un certo punto la musa di questo singolare poeta diventa «vagabonda» e a poco a poco, alle parole in libertà, subentrano le strofette dell'Esopino. E poi viene il Folgore della pagina umoristica, il Folgore del *Terzigno* (chi non lo ricorda?), il Folgore di Pinocchio e di Matamoros. Perché tutti questi cambiamenti di stile? Non è facile dire il perché. Nessuno rimprovera a Picasso di avere avuto sei o sette incarnazioni della sua pittura: questo anzi viene portato come un segno della grandezza di Picasso. In Folgore avviene probabilmente qualche fenomeno analogo, dovuto al-

la eccezionale versatilità del poeta romano che, dopo aver rovesciato tutti i poeti, nelle sue famose parodie, ha finito per rovesciare anche se stesso. Pure c'è un elemento unico, alla base di queste sue incarnazioni: ed è il suo fondamentale ottimismo, la sua serenità d'animo e la sua fiducia nella vita, lo stesso ottimismo e la stessa fiducia che allora lo spingevano verso il movimento futurista e che oggi lo portano al programma per i ragazzi. Il suo stesso epigramma porta piuttosto il segno dell'allegria che il livido della sferza, è un invito alla risata.

Folgore oggi si guarda indietro, sa che di lui resteranno i libri del grande periodo futurista: ma davanti a sé c'è ancora una buona stagione e, se l'Esopino si è ritirato proprio in questi giorni dopo quarantadue anni di vagabondaggio settimanale, egli è ancora lieto di diffondere il suo ottimismo divertendo il pubblico più giovane, al quale insegna che nella vita si può aver da lottare qualche volta, ma che poi viene anche il premio e a chi ha combattuto, non mancherà il lauro della vittoria. «Zeffirino corri e va...», dice il motivo della sua nuova rubrica, in onda alla televisione: alla fine il suo piccolo protagonista la spunterà sempre.

Giorgio Calceagno



A oltre quarant'anni di distanza dalla loro uscita, Luciano Folgore si richiama ancora ai versi esplosivi di *Ponti sull'Oceano*. L'originale ed espressiva copertina è dovuta ad Antonio Sant'Elia, l'ideatore della città futurista, ed uno dei maggiori artefici dell'architettura Novecento

(Foto Lizzardo)

IL PRIMO BALLO DELL'ANNO



Qui sopra: un abito da sera creato da Jole Veneziani in matelassé rhodia bianco con guarnizione di strass e paillettes al corpetto, dalla vita alta tipo « Desiré », segnata da un piccolo nodo. Guanti lunghi, acconciatura di strass e penne, piccoli sandali d'argento. A lato: un abito invernale da sera di Maltini in rhodia cristallizzato

La nascita di un anno nuovo è pur sempre una specie di miracolo. E' convenzione, s'intende, quella che fa cadere la sera del 31 dicembre un tale avvenimento straordinario. Convenzione che risulterebbe inutile se ci soffermassimo a considerare l'immutabilità del tempo, ma in questo caso ci aiuta fortunatamente la fantasia e l'alternarsi delle stagioni.

Si arriva alla sera di capodanno in uno stato euforico, dovuto a pura suggestione, tuttavia ci piace essere così. Anche i disincantati (diciamo di esserlo tutti) che dichiarano « io l'anno l'incomincio dormendo », esprimono in questa decisione quel tanto di ribellione alle norme comuni, al punto da parere romantici della specie più deteriori.

Ed ecco le donne mobilitare il guardaroba da ballo, rinnovare le paillettes, lucidare gli scarponi d'oro. Tutte, anche le meno abituate alle serate danzanti, anche le semplicissime, sanno rimediare il delizioso

abito del primo ballo dell'anno, quello che darà il via ad una serie di feste che culmineranno nel Carnevale.

Per questa occasione speciale le donne si ripromettono di scintillare come astri, di essere, o almeno di sentirsi, meravigliose e sorridenti, di conquistare il mondo perché ciò è di buon auspicio.

La moda apre l'anno, sfoggiando la serie dei suoi abiti più preziosi, i modelli da sera, e con queste carte spettacolari batte ogni precedente possibile difetto.

Nello scorso anno la moda è stata particolarmente prodiga di originali e preziosi tessuti, spesso ispirati alle doviziose stoffe orientali, spesso minuziosamente intrecciati e decorati d'oro e d'argento; tessuti nuovi, ora con superfici scabrose, ora dagli straordinari effetti e dai magici riflessi tali che le ribalte delle feste di capodanno non avevano mai visto scintillare prima d'allora.

Alcuni colori hanno invaso con prepotenza le platee della moda: il marrone in tutte le sue sfumature, dall'ambra al miele, al topazio, al cioccolato, al turchino, all'acqua del Nilo, al petrolio scuro, alla giada. Entrambi sono splendidi, sia per le donne bionde che per le brune, per le pallide e per le abbronzate, per le giapane e per le vivacemente pigmentate.

Due linee decisamente contrastanti hanno regnato: la più nuova, quella a camicia, spoglia e semplice che consiglia per la sera le guaine diritte e quella, meno nuova, ma sempre gradita alle donne, delle gonne a cupola, a corolla, a calice.

Queste due linee non vanno bene ovviamente a tutti i tipi di donne e bisogna saperle scegliere, ma la moda consente la scelta, grande degna-zione da parte sua.

Cosa ci serberà di nuovo il '56? Interrogativo assillante, anche per la moda, che ci lascia incuriositi. Qualcosa è incominciato e quello che è stato non conta, è così per ogni cosa.

Le feste di capodanno non hanno necessariamente bisogno di vedere sfilare le più celebri firme dell'eleganza. Si accontenta anche delle toilettes della piccola sartina, realizzate magari con pochi metri di stoffa ma con molta fantasia e soprattutto indossate con gioia. Un vestito che fa felici è di buon augurio.

Franca Capalbi



I modelli di "Appuntamento alle 10,,



Le feste ci invitano a un argomento grato a ogni donna: l'abito da sera.

Diciamo subito che quest'anno ogni donna potrà scegliere a suo gusto tra i tipi di vestiti da ballo: i corti, quelli alla cavigliata, i « gran sera » lunghi, anzi lunghissimi. Quanto alla linea potrete indossare il tipo profilato, a coda di gallo o a pinna di pesce; il tipo guaina in raso lucente e la guaina in faille, aperta su una valanga di tulle piegheggiato. Infine le mussoline di seta, drappeggiate a spirale e il tipo harem nel quale la gonna si gonfia a palloncino su una sottogonna di tulle seminata di paillettes.

Un po' di tutto, insomma: mussoline, sete, broccati, rasi, velluti. Montagne di stoffa preziosa che richiederanno tuttavia

l'aiuto di un mantello di tessuto intonato al vestito per l'uscita nella fredda notte di capodanno.

Questo è quanto ci ha dichiarato Simonetta, la sarta romana che ha recentemente portato, con grandissimo successo, le linee e le creazioni della nostra moda italiana negli Stati Uniti.

Il modello che ha disegnato per le nostre lettrici, e che vi presentiamo, è adatto alla gran sera. Un motivo di grembiule, non tagliato in vita, dà slancio alla figura, annodandosi sul dietro in un ricordo di Pouf. La gonna è ricchissima. La vitina, molto attillata, è chiusa sul dietro da una fila di bottoni e — motivo essenziale nella linea di questa sarta — ha due spalline piuttosto larghe, cadenti

sulle spalle verso il braccio. Simonetta, in questa stagione, ha decisamente abolito gli abiti a scollatura profonda, senza spalline. « Avvolgiamo la donna in un dolce mistero » ci ha detto. Per lo stesso motivo consiglia, tra gli accessori, dei guanti lunghissimi, che salgono verso la spalla, della stessa tinta dell'abito.

Poche collane; molti e pesanti i bracciali, orecchini enormi, a grappolo, a pendente, a stella, secondo la forma del viso che debbono adornare e non appesantire. E, raccomandazione importantissima, non dimenticate la crinolina: ampia, enorme, gentilissima, vi darà l'incedere, regale e civettuolo insieme, di certe dame di bisquit.

Il canale di una stazione radio

Nell'articolo precedente (*Radiocorriere* n. 48, 1955, p. 21) è stato dimostrato che, per trasmettere qualsiasi « segnale » o « informazione » per mezzo delle radioonde, occorre scegliere una « onda portante », caratterizzata dalla sua « frequenza » e dalla corrispondente « lunghezza d'onda »; questa viene chiamata « onda portante ». Fatta questa scelta occorre « modulare » questa onda portante, cioè occorre variarne, o l'ampiezza o la frequenza, col ritmo del segnale da trasmettere (« frequenza di modulazione »); l'entità di questa variazione, dipenderà dall'intensità del segnale da trasmettere (« profondità di modulazione »).

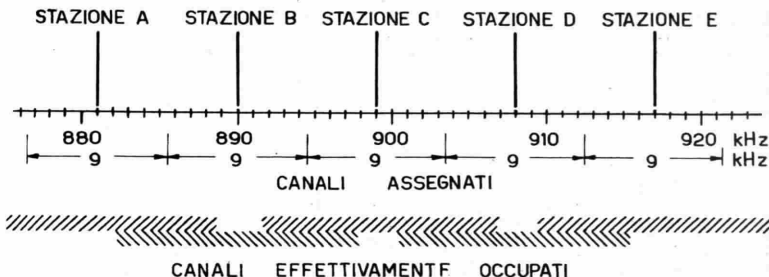
Se si varia l'ampiezza dell'onda portante trasmessa, si ha la *modulazione di ampiezza*; se si varia la frequenza, si ha invece la *modulazione di frequenza*. Questi due tipi di modulazione, che sono i più importanti (ma non i soli), possono essere illustrati come in figura 1b ed 1c, mentre la figura 1a rappresenta il segnale da trasmettere che si suppone abbia il semplice andamento indicato (cioè quello sinusoidale). Tale figura risulterà chiara per coloro che abbiano qualche familiarità con le rappresentazioni cartesiane; essa mostra appunto il variare, col ritmo del segnale, dell'ampiezza nel primo caso (b) e della frequenza nel secondo (c).

Vogliamo avvertire che tali

rappresentazioni sono solo indicative cioè non sono, per così dire « in scala ». Infatti il numero di cicli dell'onda portante contenuti in un ciclo del segnale è dell'ordine di almeno molte centinaia e non solo di una ventina come è indicato in figura; ciò significa che in (b) le « creste » superiori ed inferiori dell'onda « disegnano » molto accuratamente la forma, qualunque essa sia, del segnale da trasmettere. In (c) inoltre la « deviazione » di frequenza (vedi articolo precedente) è sempre piccolissima rispetto alla frequenza media dell'onda portante e quindi le diversità del periodo da un punto all'altro, cioè la « fittrezza » delle onde, non risulterebbe apprezzabile se il disegno fosse in scala.

Si è detto che occorre scegliere una « onda portante » sulla quale effettuare la trasmissione. Naturalmente in una certa gamma d'onde dovranno essere collocate numerose stazioni; a ciascuna di esse dovrà essere assegnata una « frequenza ». Vediamo ora quale scarto vi debba essere fra le frequenze delle onde portanti delle diverse stazioni.

La prima esigenza da soddisfare è quella della *separazione* alla ricezione dell'onda della stazione desiderata da tutte le altre che « investono » contemporaneamente l'antenna ricevente e in particolare da quelle delle stazioni che trasmettono su un'onda portante « adiacente » a quella della stazione desiderata.



Distribuzione delle « onde portanti » di alcune stazioni nella gamma delle onde medie con l'indicazione del canale assegnato alla stazione. Spesso ogni stazione, per poter effettuare una trasmissione di buona qualità, è costretta ad occupare un canale più largo, per cui i canali di stazioni adiacenti si sovrappongono parzialmente come è indicato in figura.

Questa caratteristica del ricevitore, di poter separare le diverse stazioni, si chiama *selettività* del ricevitore ed è ottenuta sfruttando il principio della risonanza elettrica, del tutto simile a quello della risonanza acustica ben noto. Le possibilità dei circuiti elettrici sono, sotto questo riguardo, così vaste che il problema della selettività non desta in pratica soverchie preoccupazioni.

Vi è invece un'altra esigenza che impone in generale uno scarto di frequenza fra le onde portanti delle stazioni adiacenti più grande di quello che sarebbe richiesto per ottenere la necessaria selettività. Questa seconda esigenza è imposta dalla mag-

giore o minore « complessità » dell'informazione da trasmettere.

Si è già detto (articolo precedente) che per trasmettere una informazione occorre *modulare* l'onda portante. Ogni modulazione è una « modificazione » dell'onda portante per cui questa non ha più una sola unica frequenza ma è invece composta da più onde semplici ciascuna avente frequenza di valore variabile con la modulazione e con la forma del segnale da trasmettere. Ciò è forse più comprensibile con la modulazione di frequenza nella quale, come s'è visto, la modulazione consiste appunto in una variazione periodica, col ritmo del segnale, della frequenza dell'onda trasmessa, ma ciò si verifica anche con la modulazione di ampiezza. Queste onde semplici che, *tutte assieme*, costituiscono l'onda modulata, hanno frequenze che differiscono, sia in più sia in meno, da quella dell'onda portante; gli scarti sono più o meno grandi in dipendenza della natura e della complessità del segnale da trasmettere.

Le onde che si affiancano, con frequenze maggiori e minori, all'onda portante quando questa è modulata, si chiamano *onde laterali*.

Si comprende ora che, per ottenere una soddisfacente radiocomunicazione, occorre poter trasmettere e ricevere, assieme all'onda portante anche le onde laterali e che a tale scopo occorre assegnare ad ogni stazione trasmittente non una « frequenza » ma una certa « banda di frequenze » o *canale*. La larghezza di questo dovrà essere proporzionata alla complessità del segnale da trasmettere e all'accuratezza con cui si vuole effettuare la trasmissione. D'altra parte più largo sarà ciascun canale e minore sarà il numero di canali che potranno essere collocati in una certa gamma. Infine la larghezza del canale dovrà essere *percentualmente piccola* rispetto alla frequenza dell'onda portante.

Si presentano così due esigenze contrastanti fra loro e cioè:

1) larghezza del canale assegnato a ciascuna stazione sufficientemente grande allo scopo di consentire una trasmissione fedele ed accurata anche di segnali complessi; il canale così assegnato dovrà essere occupato da una sola stazione entro tutta l'area in cui tale stazione può essere ricevuta;

2) in una certa gamma spesso le richieste di canali da parte

delle diverse nazioni superano le disponibilità e ciò costringe, per accontentare un numero elevato di richieste, a limitare la larghezza del canale al minimo indispensabile.

In seguito alle due contrastanti esigenze suddette e dopo una serie di conferenze internazionali, si è addivenuti, nella assegnazione dei vari canali alle stazioni delle diverse nazioni, ad un compromesso che purtroppo, specialmente nel campo delle onde medie, non si può dire molto soddisfacente. In tale gamma le frequenze nominali delle stazioni differiscono fra di loro di soli 9 kHz e quindi la larghezza teorica del canale assegnato ad ogni stazione è di 4,5 kHz per parte dell'onda portante, per un totale di 9 kHz (fig. 2). Questa larghezza del canale è assai scarsa per effettuare una buona radiocomunicazione.

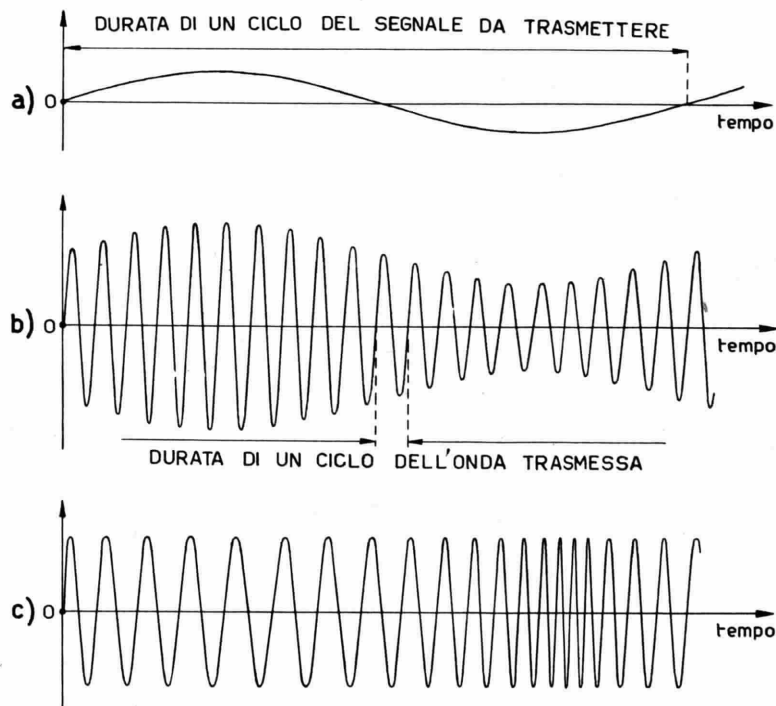
In pratica i trasmettitori occupano un canale notevolmente più vasto, che spesso supera i 15 kHz (7,5 kHz per parte), perciò le onde laterali di due canali adiacenti talora si sovrappongono parzialmente. Il disturbo reciproco generalmente non è grave perché nelle conferenze internazionali si è avuta cura di assegnare canali di frequenza adiacenti a stazioni geograficamente molto lontane.

Questo allargamento del canale della stazione desiderata permette di migliorare la ricezione nelle sue immediate vicinanze dove la sua intensità è enormemente più grande di quella delle stazioni con frequenze adiacenti; la situazione peggiora invece nelle località un po' lontane dalla stazione desiderata perché al diminuire della sua intensità compaiono i disturbi dovuti alle stazioni adiacenti che, usando come la nostra, un canale più largo, occupano in parte il canale della stazione che vogliamo ricevere (fig. 2).

Per tutte queste ragioni e tenuto anche conto che nelle conferenze internazionali suddette l'Italia è stata purtroppo piuttosto sacrificata nell'assegnazione delle onde medie, in tale gamma la ricezione non è sempre soddisfacente e quel che è peggio non è praticamente suscettibile di miglioramento.

La prossima volta vedremo per quali ragioni la modulazione di frequenza, effettuata su onde cortissime, consenta invece ricezioni molto più perfette.

Giuseppe Dilda



Rappresentazione cartesiana delle onde modulate in ampiezza e in frequenza: a) segnale da trasmettere di forma sinusoidale; b) onda radiotelegrafica modulata in ampiezza col segnale a); c) onda radiotelegrafica modulata in frequenza col segnale a).

IL MEDICO VI DICE



Anoressia: è una cosa che si mangia? No: sta a significare un grado estremo di inappetenza. Il signore qui sopra effigiato evidentemente non ne soffre

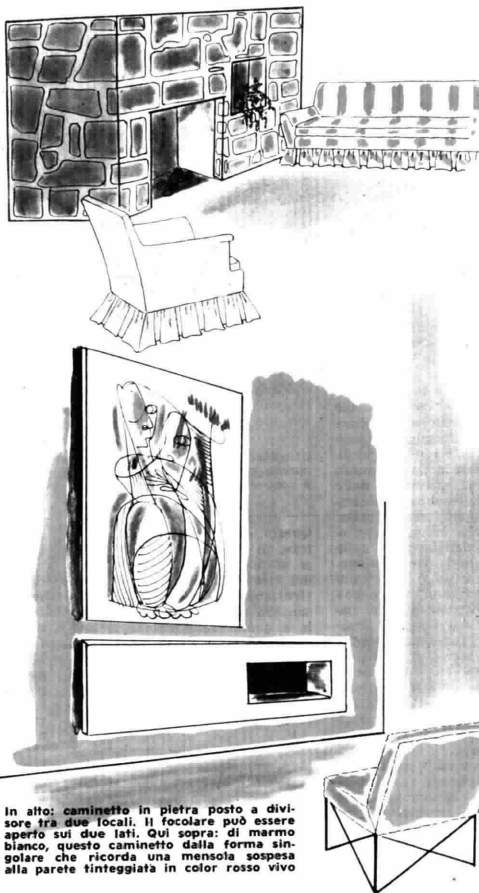
Stomaco chiuso

C'è una parola che indica, in medicina, la mancanza d'appetito, o addirittura la ripugnanza per i cibi: anoressia. L'anoressia è qualcosa di più dell'inappetenza. Molte volte è la conseguenza di un difetto della secrezione gastrica, quale si verifica nelle gastriti, nell'anemia perniciosa, in certe condizioni di deficienza delle vitamine, in seguito all'abuso dell'alcool o del tabacco e a causa della vita inattiva e sedentaria. D'altra parte anche un'emozione violenta, piacevole o spiacevole che sia, può far scomparire l'appetito, come se "si chiudesse lo stomaco". E' evidente che la cura dovrà essere in primo luogo diretta contro la malattia che è all'origine dell'anoressia. Però sono efficaci anche talune norme igieniche e dietetiche come l'orario regolare dei pasti, la varietà gustosa dei cibi e il moto all'aria aperta. Inoltre possono avere un effetto apprezzabile gli amari, usati fin dai tempi più remoti, e nei quali i nostri nonni riponevano una fiducia illimitata. Anche se non è il caso di condividere questi giudizi entusiastici, bisogna riconoscere che le sostanze amare stimolano la secrezione gastrica.

Pure il bicarbonato di sodio, preso un quarto d'ora prima del pasto a piccole dosi (mezzo grammo), favorisce la produzione del succo gastrico, e analogamente si comportano il peptone ed il brodo di carne. Quando l'anoressia è assolutamente ribelle il rimedio di scelta è l'insulina che, iniettata nella dose di 10-20 unità mezz'ora prima dei pasti, provoca un notevole aumento dell'appetito.

Vincere l'anoressia può essere talora difficile, ma lo è sempre allorché non esiste alcuna malattia organica, gastrite o altro, che possa spiegarla. Questo è il caso dell'anoressia abituale dei bambini. Essa in genere ha inizio verso il secondo semestre di vita, e le prime volte non è altro che l'espressione d'una resistenza di fronte ad una costrizione. Se il bambino per un certo periodo respinge il cibo perché non lo trova di suo gusto o perché si sente poco bene, e la madre lo obbliga ad ingerirlo, egli assume un atteggiamento di difesa che può diventare tanto più tenace quanto maggiore è la costrizione. E con il passar del tempo l'anoressia diventa abituale. Questa situazione può prolungarsi per mesi o anni, durante i quali ogni mezzo usato dai genitori non approda a nulla, e la forza meno che mai. In questi casi chi deve essere curato non è tanto il bambino quanto, in un certo senso, la madre. L'essenziale è infatti che essa modifichi il suo atteggiamento, rinunziando ad esercitare qualsiasi costrizione, e sostituendola con l'indifferenza. Non solo non si deve costringere il bambino, ma neppure parlare di cibi o alludere al suo appetito. Senza commenti gli si presentino tutti i piatti previsti, fino alla frutta, anche se ha rifiutato i precedenti, e lo si lasci libero di mangiare come vuole, di prendere i cibi con le mani di sporcarsi, senza intervenire.

Dottor Benassini



In alto: caminetto in pietra posto a divisore tra due locali. Il focolare può essere aperto sui due lati. Qui sopra: di marmo bianco, questo caminetto dalla forma singolare che ricorda una mensola sospesa alla parete tintegeeata in color rosso vivo

CASA D'OGGI

Il caminetto

Chi non ha provato ad avere il viso infocato e sentire contemporaneamente brividi gelati nella schiena, nel tentativo di scaldarsi al fuoco di un caminetto? Malgrado ciò, non si può negare il fascino che ne deriva. Ciascuno di noi ha un pochino il complesso del caminetto, un intimo desiderio di averne uno nella propria casa. E' forse il sentimento di riverenza che si prova alla vista del fuoco, una forza ignota e affascinante, la magica potenza della evocazione. E' tutto un mondo di fiabe che risorge, un mondo bambino di vecchie nonne avvolte negli scialletti, intente a narrare. Un profumo forte e dolce di resine bruciate, lo scoppietto delle castagne poste ad arrostitire sulle braci, un luccicar di rame antico, un baluginare di faville che rapide fuggono per la cappa. Camini vasti come stanze, ove su lunghe panche si radunavano le famiglie ed i servi a favoleggiare, nelle lunghe e fredde serate d'inverno. Austeri camini di pietra, con le armi scolpite sulla cappa: capricciosi caminetti barocchi di marmo, di legno scolpito: e le specchiere appannate ci rimandano le immagini leziose e gentili di un eterno minuetto. E ancora camini ottocenteschi, ricchi soltanto di fascino evocatore: un ricordo di calzette appese a ricevere la Befana, un'eco di felici gridi infantili. Il nero della cappa celato da un paracamina ricamato d'ireos e glicini Liberty. Domo di nozze di una vecchia zia.

Tutto questo non dice nulla. E' solo la frangia di un discorso, qualcosa che si vorrebbe dire compiutamente e che è rimasta accennata. Ma fa bene il pensare che in questo secolo di super-comodità, qualcuno ancora sogni di possedere un caminetto, di accendere un bagliore di fiamma viva e antica, nella schematica perfezione di un ambiente funzionale.

Achille Molteni

MANGIAR BENE

Cena fredda di Capodanno

Per la sera di Capodanno si invita amici a casa e si prepara per loro allegria, musica e un buffet ben fornito e appetitoso.

Appoggiate il tavolo da pranzo lungo una parete in modo da lasciare libero più spazio possibile. Ricopritelo con una bella tovaglia di lino bianco o di un allegro colore a tinta unita (risalteranno meglio tutti i piatti pieni di leccornie) e decoratelo con rametti di vischio disposti a ghirlanda nel centro. Sul bordo della tovaglia potrete fermare con gli spilli altri rametti di vischio disposti a festone o a mucchietti sparsi qua e là.

Sulla tavola, da un lato, disponete il maggior numero di posate, mettendo in fila tutti i coltelli, poi tutti i cucchiari e quindi tutte le forchette sempre in due misure. Vicino appoggiate due pile di piatti grandi e piccoli. Sull'altro lato della tavola disponete tutte le bottiglie e, vicino, i bicchieri, compresi quelli dello champagne. In mezzo, il più possibile verso il bordo esterno, metterete i piatti con le tartine, gli stuzzichini, i pasticcini, le pralines ecc., in modo che gli ospiti possano servirsene tranquillamente da soli. Più in centro metterete invece i piatti della carne e delle frutta. Un menù per un buffet di Capodanno può essere composto in questo modo:

assortimento di tartine; piccoli stuzzichini; consommé in tazza; risotto con funghi, o fegatini, o scampi;

roast-beef freddo con maionese; galantina di pollo; pizzette napoletane; piccole paste; pralines varie e marrons glacés; cestini di arance.

Le tartine saranno in grande quantità, ma soprattutto di svariate qualità; ricordate di mettere il pan carré, prima di tagliarlo a fette, in un tovagliolo umido e lasciarlo per almeno due ore. Il burro che vi spalmerete sopra dovrà essere prima montato con un cucchiaino di legno per renderlo ben soffice, aggiungendovi un pizzico di sale e una puntina di senape.

Gli stuzzichini potranno essere composti da olive farcite, quadratini di gruviera, patatine fritte, dadini di würstel, mandorle salate ecc. Il consommé si serve anche freddo, ma il risotto dovrà essere ben caldo e cotto al dente. Le pizzette saranno più gradite se calde. I dolci meglio piccoli per evitare troppi piatti.

Le bevande dovranno essere assortite: aperitivi e vini bianchi secchi saranno in maggioranza; spremute di arancia, limone, succhi di pompelmo e di pomodoro salveranno coloro che non amano troppo l'alcool. Un buon tè freddo (anche caldo per le ore più piccole) sarà bene accettato da qualche ospite; il caffè, servito dalla padrona di casa, dovrà essere ben caldo e forte; i liquori dovranno essere non di troppe ma di ottime qualità; lo champagne sia di buona marca e servito ghiacciato e a mezzanotte in punto.

RICETTA DI VETRINE

CESTINI DI ARANCE

Occorrente: 5 arance grosse, 2 banane, 2 fette di ananas sciroppato. 1 bicchierino di kirsch, 50 gr. di zucchero, 50 gr. di panna montata, 50 gr. di violette candite.

Esecuzione: Tagliate quattro arance (lasciate una da parte) all'altezza di tre quarti in modo da ottenere come dei profondi cestini. Con un coltellino a punta e bene affilato staccate la polpa delle arance, aiutandovi anche con un cucchiaino: tagliatela a pezzetti piccolissimi e rascolgeteli con il succhio in una terrina: aggiungete le banane e l'ananas tagliati anch'essi a pezzettini. Versatevi sopra lo zucchero, il bicchierino di kirsch e lasciate riposare per circa un quarto d'ora. Intanto tagliate i bordi delle quattro arance svuotate a fette in una terrina. Ora prendete l'arancia che avete lasciato da parte e tagliatela a metà nel senso degli spicchi: sempre con un coltellino a punta staccate tante listarelle, dalla buccia, larghe mezzo centimetro; utilizzate le quattro più lunghe ottenute dalla parte centrale. Versate tutta la frutta, lasciata a bagno nello sciroppo, in un colino in modo da far scolare il succo, quindi con un cucchiaino riempite a cupola i quattro cestini. Guarniteli con la panna spremuta a mucchietti dalla siringa e con le violette candite. Sopra ogni arancia appoggiate a forma di manico le quattro listarelle ricavate dalla buccia. Mettete in fresco per mezz'ora al massimo e poi servite.

Luisa de Ruggieri

IL FLAUTO



Tamino (Nicolai Gedda) e le tre damigelle di Astrifiamante che, accorse in suo aiuto, uccisero il serpente

Astrifiamante, Regina della Notte, è nemica mortale del mago Sarastro, che le tiene prigioniera la figlia Pamina. Un giorno, il principe Tamino venuto a cacciare nei pressi del castello di Astrifiamante, perde i sensi alla vista di un terribile serpente. Questo viene ucciso dalle damigelle della Regina; se ne attribuisce invece il merito Papageno l'uccellatore, sopraggiunto dopo il risveglio di Tamino. La Regina, dopo averlo punito, gli perdona la menzogna e lo assegna come scudiero a Tamino che, innamoratosi dell'effigie di Pamina, giura di liberarla. Oltre a Papageno, la Regina dona a Tamino un flauto ed un campanellino magici, che li salveranno dai pericoli. Terribile si presenta l'ingresso al dominio di Sarastro; ma, superato il primo orrore — non senza comicità — si vede che Sarastro è il prolettore della bontà e dell'amore, mentre Astrifiamante è la potenza del Male. Così Tamino potrà ugualmente sposare Pamina, nella luce della saggezza e del bene, dopo aver superato impavidamente le prove di iniziazione. Vana è l'ira della Regina: Tamino è felice con la sua Pamina, sotto la benevola egida di Sarastro; e anche Papageno, opportunamente purificato, trova la felicità in una sua bellissima Papagena.

domenica ore 21,20
terzo programma

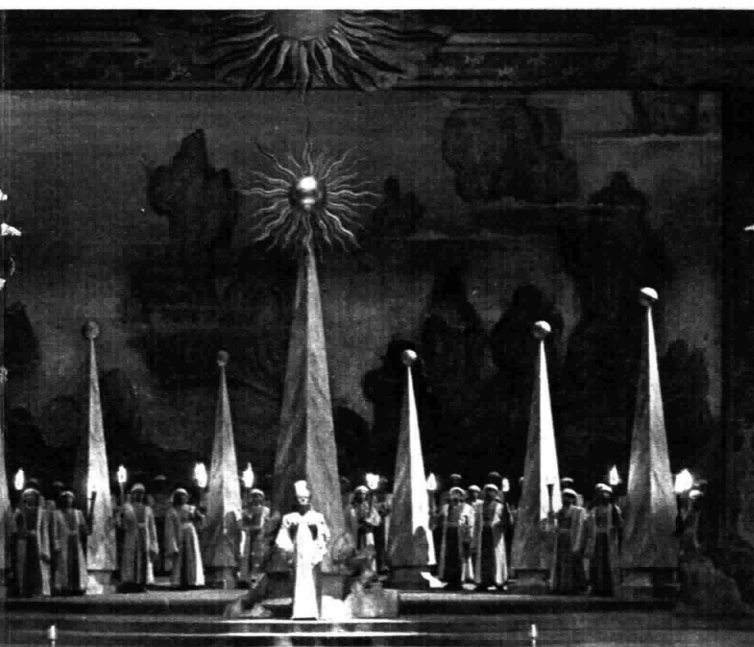


Papageno ha ormai la sua Papagena (Graziella Sciutti) e, felice, pensa già ai molti papagenini che nasceranno



Astrifiamante (Erika Koeth) scatena le forze del Male

TO MAGICO



acerdote d'Iside e capo degli iniziati (Nicola Zaccaria), con il suo corteo nel tempio della Sapienza



Papageno (Giuseppe Taddei) con il carillon donatogli da Astrifiamante



Scena finale: il regno delle tenebre ha ceduto allo sfolgorio del Sole. Il tempio splende in tutta la sua gloria e il saggio Sarastro benedice le nozze di Pamina e Tamino

(Servizio fotografico Piccapianti)

PROGRAMMA NAZIONALE

- 7** Taccuino del buongiorno - Previsioni del tempo
- 7.15** Lavoro italiano nel mondo
Saluti degli emigrati alle famiglie in occasione del Capodanno
- 7.30** Culto Evangelico
- 7.45** La Radio per i medici
- 8** Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
- 8.30** Vita nei campi
Trasmissione per gli agricoltori
- 9** SANTA MESSA in collegamento con la Radio Vaticana, con breve commento liturgico del Padre Francesco Pellegrino
- 9.30** Lettura e spiegazione del Vangelo, a cura di Don Giovanni Pollarolo
- 9.45** Notizie dal mondo cattolico
- 10** Concerto dell'organista Ferruccio Vignanelli
Pasquini: Pastorale; Scarlatti: Toccata n. 11: a) Allegro, b) Fuga c) Partita alla lombarda, d) Fuga
- 10.15** Trasmissione per le Forze Armate
IL GAVETTINO, settimanale per i militari di Amurri e Brancacci - Regia di Renzo Tarabusi
- 11.11.15** Lavoro italiano nel mondo
Saluti degli emigrati alle famiglie
- 12** Orchestra diretta da Bruno Canfora
Cantano Elsa Peirone, Vittorio Paltrinieri e Nino Gherardi
Giacomazzi: El Tocado; De Filippis: Esposito; Paura; Testoni-Intra: A. Basin Street; Gelmini-Chiarelli: E. parole chità belle; Roberto: Leggenda scozzese; Devilli-De: Paul; Torna piccola me; Rubino-Zagallo: Ossessione; Pinchi-Coquatrix-Lapegronne: Infinitamente; Madero: Campo Alegre; Testoni-Stern: T'ammavo già
- 12.40** Chi l'ha inventato
(Motta)
- 12.45** Parla il programmatista
Calendario (Anonetto)
- 13** Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** Album musicale
Orchestra Milleluci diretta da William Galassini
Negli intervalli comunicati commerciali
- 13.50** Parla il programmatista TV
- 14** Giornale radio
- 14.15** Messaggio augurale da Strasburgo del Presidente del Consiglio d'Europa
- 14.30** Fela Sowande e il suo complesso
- 14.45** Piccolo libro di lettura, a cura di Franco Antonicelli
- 15** Musica operistica
Mozart: La finta giardiniera, ouverture; Gluck: Orfeo ed Euridice, «Che farò senza Euridice»; Donizetti: La Favorita, «A tanto amor»; Wagner: Lohengrin, «Da voi lontano»; Bizet: I pescatori di perle, «Siccome un dì»; Verdi: Aida, «Pur ti rivedo mia dolce Aida»
- 15.30** RADIOCRONACA DEL SECONDO TEMPO DI UNA PARTITA DEL CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO SERIE A (Stock)
- 16.30** Mario Gangi e la sua chitarra
- 16.45** Gianni Ferrio e la sua orchestra
- 17.15** CONCERTO SINFONICO
diretto da CARLO MARIA GIULINI con la partecipazione del pianista Wilhelm Kempff
Haydn: Sinfonia n. 94 in sol maggiore (La sorpresa); a) Adagio cantabile - Vite assai, b) Andante, c) Minuetto (Allegro molto), d) Finale (Allegro molto); Liszt: Concerto n. 2 in la maggiore per

- pianoforte e orchestra: a) Andante sostenuto assai, b) Allegro agitato assai, c) Allegro deciso, d) Marziale meno allegro, e) Un poco più mosso, f) Allegro animato; Pizzetti: Fedra, preludio; Mussorgsky: Quadri di un'esposizione (trascr. Ravel)
Orchestra stabile dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia
Registrazione effettuata il 18-12-55 al Teatro Argentina in Roma
Nell'intervallo: Risultati e resoconti sportivi
- 19** Musica da ballo
- 19.45** La giornata sportiva
- 20** Orchestra diretta da Guido Cergoli
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo (Buioni Sansapolvero)
- 20.30** Segnale orario - Giornale radio - Radiosport
- 21** Giostra dei motivi
PARAPIOGGIA DI CAPODANNO
Strenna di Amurri e Castaldo realizzata da Gino Magazù
- 22** VOCI DAL MONDO
Attualità del Giornale radio
- 22.30** Concerto del violinista Leonide Kogan con la collaborazione pianistica di André Mitnik
Bach: Sonata n. 5 in do maggiore per violino solo; a) Adagio, b) Fuga, c) Largo, d) Allegro assai; Paganini: Capriccio; Ravel: Trique
- 23.15** Giornale radio - Questo campionato di calcio, commento di Eugenio Danese - Musica da ballo
- 24** Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 15.30** Alfredo Casella
Sclariattiana, divertimento per pianoforte e strumenti su musiche di Domenico Scarlatti
Sinfonia - Minuetto - Capriccio - Pastorale - Finale
Solista Armando Renzi
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia
- 15.55** Fate bene alle anime del purgatorio
Note partenopee di Domenico Rea
Compagnia di Prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana
Regia di Pietro Masserano Tarico
- 16.45** Manuel De Falla
Noches en los jardines de España, per pianoforte e orchestra
- 19** Biblioteca
Il viaggio di un ignorante di Giuseppe Rajberti, a cura di Giovanni Giudici
- 19.30** Ludwig van Beethoven
Quarta sinfonia in si bemolle maggiore, op. 60
Adagio, allegro vivace - Adagio - Minuetto - Allegro ma non troppo
Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Felix Weingartner
- 20** La strenna di Madamigella de Doucine
da «Les contes de Jacques Tournebrouche» di Anatole France (Lettura)
- 20.15** Concerto di ogni sera
F. Geminiani: Concerto grosso in do minore
Orchestra dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli diretta da Otmar Nussio
P. I. Ciaikovsky: Concerto in re maggiore op. 35 per violino e orchestra
Allegro moderato - Canzonetta - Finale
Solista Isaac Stern
Orchestra Sinfonica di Filadelfia diretta da Alexander Hilsberg

SECONDO PROGRAMMA

- 8.30** BUON ANNO
- 9** ABBIAMO TRASMESSO (Parte prima)
- 10.15** Mattinata in casa
Edizione della domenica, per le donne, a cura di A. Tatti
- 10.45** Parla il programmatista
- 11** ABBIAMO TRASMESSO (Parte seconda)
- 11.45-12** Sala Stampa Sport
- 13** MERIDIANA
Ernesto Nicelli e il suo complesso (Strega Alberti)
Flash: istantanee sonore (Palmolive)
- 13.30** Segnale orario - Giornale radio - Bollettino delle interruzioni stradali
Urgentissimo, di Dino Verde (Mira Lanza)
- 14-14.30** Il contagocce: Parole alla sbarra, di C. M. Garatti (Simmenthal)
Gino Conte e la sua orchestra
Negli intervalli comunicati commerciali
- 15** Batticuore
un programma di Katina Ranieri
Orchestra diretta da Rizz Ortolani (Macchine da cucire Singer)
- 15.30** Sentimento e fantasia
Piccola antologia napoletana, a cura di Giovanni Sarno
- 17.05** Due Intermezzi di Miguel de Cervantes
L'antro di Salamanka
Il giudice dei divorzi
Traduzione di Toni Comello
Compagnia del Teatro Comico Musicale di Roma della Radiotelevisione Italiana
Testi musicali dell'epoca elaborati da Alessandro Piovana ed eseguiti a cura di Aurelio Rozzi
Regia di Nino Meloni
- 17.45-18** Parla il programmatista

- 21** Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** IL FLAUTO MAGICO
Dramma eroico in due atti di Emanuel Schikaneder
Musica di Wolfgang Amadeus Mozart
Sarastro Nicola Zaccaria
Tamino Nicolai Gedda
Pamina Elisabeth Schwarzkopf
Astrifamante Erika Koeth
Papageno Giuseppe Taddei
Tre damigelle Anna Maria Rovere
Tusa Santo
Luisa Riccardi
Graziella Scitutti
Franco Ricciardi
Eugenia Ratti
Maria Kerestesi
Graziella Cortum
Primo sacerdote Silvio Majonica
Secondo sacerdote Alfredo Nobile
L'oratore degli Iniziati Renato Capechi
Primo armigero Giorgio Tadeo
Secondo armigero Giuseppe Zampieri
Direttore Herbert von Karajan
Istruttore del coro Norberto Mola
Orchestra e Coro del Teatro alla Scala di Milano
Registrazione effettuata il 10-12-1955 al Teatro alla Scala di Milano
(vedi servizi illustrativi alle pagine 5 e 24-25)
Nell'intervallo: Libri ricevuti

POMERIGGIO DI FESTA

- 16** ANNO NUOVO, VITA NUOVA
Quello che faranno i vostri beniamini nel '56
- 17** MUSICA E SPORT
Canzoni e ritmi (Te Lipton)
Nel corso del programma: Radiocronaca del Premio Arcipelago dall'Ipodromo di Villa Giori in Roma
- 18.30** Parla il programmatista TV
- BALLATE CON NOI**
- 19.15** Breve selezione (Ricordi)

INTERMEZZO

- 19.30** Umberto Chiochio e la sua orchestra
Negli intervalli comunicati commerciali
Scriveteci e vi risponderanno (Chlorodont)
- 20** Segnale orario - Radiosera
- 20.30** Giostra dei motivi
La pesca dei ricordi
IO POVERO DIAVOLO
Disavventure di Carlo Campanini raccontate da Italo Terzoli
Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana
Commento musicale di Pier Emilio Bassi
Regia di Giulio Scarnicci (Distillerie Luigi Sarti & Figli)

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21** L'USIGNOLO D'ARGENTO
Canzoni di ieri, canzoni di oggi a cura di Michele Galdieri
Orchestra diretta da Pippo Barzizza - Presenta Rosalba Oletta (Linetti Profumi)
- 22** Il mio personaggio
a cura di Ermete Liberati
Augusta Oltrabella e Carmen (SIS Cavalino Rosso)
- 22.30** DOMENICA SPORT
Echi e commenti della giornata sportiva
- 23.23.30** Due sigarette nel buio



Il soprano Augusta Oltrabella partecipa alla trasmissione delle 22 presentando alcune sue belle interpretazioni di Carmen. Augusta Oltrabella è nata a Savona. Esordì appena sedicenne a Mondovì nel Trovatore, ma il suo debutto ufficiale avvenne a Savona in Andrea Chénier. Il successo riportato in questa occasione le valse numerose scritture che la aprirono le porte dei massimi teatri

LA DOMENICA SPORTIVA



Campionato di calcio XII Giornata

Divisione Nazionale Serie A

Inter-Padova		
Juventus-Lazio		
Lanerossi-Bologna		
Napoli-Fiorentina		
Novara-Milan		
Roma-Atalanta		
Sampdoria-Pro Patria		
Triestina-Genoa		
Spal-Torino		

Serie B

Alessandria-Palermo		
Bari-Como		
Brescia-Modena		
Cagliari-Parma		
Legnano-Taranto		
Livorno-Messina		
Monza-Udinese		
Verona-Marzotto		
Catania-Salernitana		

Serie C

Catanzaro-Piombino		
Cremonese-Siracusa		
Empoli-Venezia		
Lecco-Sanbenedettese		
Mestrina-Colleferro		
Pavia-Treviso		
Piacenza-Molfetta		
Prato-Carbosarda		
Vigevano-Sanremese		

Su questa colonna il lettore potrà segnare nelle apposite caselle i risultati delle partite di calcio che ogni domenica vengono disputate fra le squadre di serie A, B, C. Siamo certi che tale iniziativa troverà il consenso dei molti radiascollatori e telespettatori, appassionati sportivi.

TELEVISIONE

domenica 1° gennaio

- 10.15** La TV degli agricoltori
Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura a cura di Renato Vertunni
- 11** — S. Messa
- 11.30** Sguardi sul mondo
Rassegna di vita cattolica e la posta di Padre Mariano
- La rassegna, che entra nel secondo anno di vita, è una sintesi mensile dei più notevoli avvenimenti del mondo cattolico. Una parte dell'edizione è dedicata alle Missioni cattoliche. Infine Padre Mariano da Torino risponde ai quesiti d'ordine religioso e morale postigli dagli spettatori.
- 16.15** ROBERTO E MARIANNA
di Paul Géraldy
Versione italiana di Silvano D'Arborio
Registrazione effettuata il 19-4-55
Personaggi ed interpreti:
La signora Aufraze Germana Paolieri
Roberto Giancarlo Sbragia
Marianna Enrica Corti
Carrier Raoul Grassilli
Un cameriere Carlo Castellani
Una segretaria Emanuela Da Riva
Regia teatrale di Enzo Ferrieri
Regia televisiva di Giancarlo Galassi Beria
- 17.50** Pomeriggio sportivo
Da Cortina: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico

- 20.30** Cineselezione
Rivista settimanale di attualità e varietà realizzata in collaborazione tra: La Settimana Incom - Film Giornale Universale - Mondo Libero
a cura di Sandro Pallavicini
- 21** — Casa Cugat
Appuntamento musicale con Xavier Cugat e Abbe Lane
Regia di Mario Landi
- 21.45** Novelle celebri
La prigione con le porte aperte
di Anton Cechov
Telefilm - Regia di Eddie Davis
Produzione: Ziv Television
Interpreti: Adolphe Menjou, Frances Rafferty, Paul Harvey
- 22.10** Una voce nella sera
Un quarto d'ora con Tina De Mola
- 22.25** Sette giorni di TV
Presentazione dei principali programmi televisivi della settimana
- 22.45** La domenica sportiva
Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

Roberto e Marianna

Commedia in tre atti di Paul Géraldy

Paul Géraldy è autorevolissimo competente d'amore, come fa fede quel libretto di poesie Toi et moi che ha travolto numerosi primati editoriali ed ha costituito per anni il breviario sentimentale di tante fanciulle e signore. Di psicologia amorosa, quando più semplice, quando più complessa, trattano per solito anche le sue commedie. Questa Roberto e Marianna è poi addirittura un lungo dialogo sull'amore, più che non di amore; dove, in contrappunto col dialogo dei protagonisti i soli ragionamenti che trovano luogo e consistenza riguardano il sentimento materno e l'amicizia. Per un collezionista zelante, vi sarebbe da annotare sul taccuino una serie di aforismi in materia sentimentale; per sognarvi sopra in solitudine ovvero per tentarne una pratica utilizzazione, ammesso che

l'attuale costume lo consenta. Il tutto suggerito dall'autore col fresco garbo e con la sicura mano che caratterizzano anche le sue opere meno ispirate.

Roberto dunque è un giovane eroe della borghesia industriale, temprato alle battaglie di borsa e di banca, e tuttavia abile negli sports e nelle eleganze. Egli ha frequentemente amato senza costanza, tantoché il giorno che incontra Marianna e ne è preso, non si risolve a chiederla in sposa per una generica sfiducia nel matrimonio ed una più documentata e particolare nelle proprie attitudini di marito. E' Marianna a forzargli la mano, accettando ed anzi facendosi ella stessa protagonista dei suoi dubbi, e dichiarando di preferire l'estasi breve di un perfetto amore alla grigia maratona delle nozze borghesi. Comunque, essi si sposano. Ma nel corso della vita coniugale Roberto porta il peso prevalente della sua personalità autoritaria, delle sue ambizioni di affaccendato capitano di industria; svelandosi per contro marito borghesissimo, e cioè pago della sicurezza che lo scontato affetto della moglie attribuisce alla sua vita familiare. Mentre Marianna, che non ha dimenticato l'impegno assoluto con cui si è data, soffre di esser tenuta da parte, di non aver un ruolo effettivo da giovane nella esistenza di Roberto. Questo ruolo, insieme alla felice perfezione del primo tempo d'amore, essa lo ritrova quando Roberto conosce l'umiliazione e la sconfitta, lo scoraggiamento e la crisi. Allora, paga di poterlo servire, finalmente certa di essergli utile accanto, risolve se stessa e ogni suo problema nella sua parte di moglie.

L'autore

Fabio Borrelli

il desiderio...



il desiderio di assistere
al vostro spettacolo preferito

si realizza perfettamente
solo con un televisore

PHILIPS

perché i televisori della serie
novoSonic dispongono:

di un nuovo circuito anti-interferenze per la migliore stabilità delle immagini.

di un nuovo tipo di cristallo protettivo del cinescopio per evitare riflessioni dovute a sorgenti di luce esterna.

di un nuovo regolatore automatico di sensibilità per una perfetta ricezione sia vicino alla emittente che nelle zone marginali a debole segnale.

di un nuovo selettore di programmi a otto canali previsto per poter ricevere le stazioni TV di futura installazione.



NUOVA VISIONE nella TELEVISIONE

LIQUORE

STREGA

digestivo, delizioso

Ascoltate oggi alle 13 sul Secondo Progr.

ERNESTO NICELLI
ed il suo complesso

Programma organizzato per la Società
STREGA ALBERTI - BENEVENTO



la batteria
per radio
più efficiente
e costante

SUPERPILA

Cura dei dolori reumatici

I dolori reumatici si curano con un nuovo prodotto frutto di una lunga esperienza: la Pomata riviviva Thermogène. Frizionando la parte dolente con questa specialità si avverte ben presto un calore benefico che penetra in profondità: è la riviviscenza cutanea che richiama in copia il sangue, decongestiona gli organi sottostanti la zona di applicazione e provoca la scomparsa dei dolori.

La Pomata Thermogène contiene glicole monossilicico la cui azione antireumatica è largamente provata dalla scienza medica.

GBC
TELEVISIONE
MILAN LONDON



COME ELIMINARE LE
LENTIGGINI

Sono note le cause che generano sulla pelle quei brutti dischetti che delurano il viso e la mano. Ma è anche noto che la POMATA del Dott. BIANCARDI è la specialità di fama internazionale più apprezzata per la scomparsa delle LENTIGGINI. Dopo poche applicazioni la pelle ritorna liscia, morbida e senza macchie.

La pomata del Dott. Biancardi si vende nelle Farmacie e Profumerie - Vasetto L. 300



AMARO
APERITIVO TONICO
DIGESTIVO
con acqua bollente ottiene
corroborente invernale

* RADIO * domenica 1° gennaio

LOCALI

ABRUZZO E MOLISE
12 Corriere d'Abruzzo e del Molise (Pesora 2 - L'Aquila 2 - Campobasso 2 - Campo Imperatore II - Roma II - M. San'Angelo II).

CALABRIA E CAMPANIA
14,30 «Il lampione di Fuorigrotta» (Catanzaro 2 - Cosenza 2 - Napoli 2 - Salerno 2 - Avellino 2 - Benevento 2).

EMILIA E ROMAGNA
14,30 «El pavajon» (Bologna 2).

LAZIO
14,30 «Campo de' fiori» (Roma 2).

LIGURIA
14,30 «N'atro pò de braghe», un atto di Baccino e Precetti (Genova 2 - Genova II - La Spezia 2 - Savona 2).

LOMBARDIA
14,30 «Ciclerem un ciclin» (Milano 1 - Milano II - Monte Penice II - Como 2 - Sondrio 2).

MARCHE
14,30 «El Guasco» (Ancona 1 - Ascoli Piceno 2).

PIEMONTE
14,30 «Bondera» (Alessandria 2 - Aosta 2 - Biella 2 - Cuneo 2 - Torino 2 - Torino II - Monte Beigua II).

PUGLIA E LUCANIA
14,30 «So' cosè nostre» (Bari 2 - Brindisi 1 - Foggia 2 - Lecce 1 - Potenza 2 - Taranto 1).

SARDEGNA
8,30 Per gli agricoltori sardi (Cagliari 1).

12 Ritmi ed armonie popolari sarde, rassegna di musica folcloristica, a cura di Nicola Vella (Cagliari 1).

14,30 Gazzettino sardo - Previsioni del tempo (Cagliari 1 - Sassari 2).

14,30 «Viaggi popolari», radicescena dialettale di Zinbini, a cura di A. Ancis (Cagliari 1).

SICILIA
14,30 «Il fiore d'edilia», settimanale di vita siciliana (Palermo 2 - Catania 2 - Agrigento 2 - Messina 2 - Caltanissetta 2 - Canicattì 1).

14,30 Sicilia Sport (Palermo 3 - Catania 3 - Messina 3).

20 Sicilia Sport (Caltanissetta 1).

TOSCANA
14,30 «Il grillo cantierino» (Firenze 2 - Siena 2 - Arezzo 2 - Monte Serra II - S. Cerbone II).

TRENTINO - ALTO ADIGE
11-12,30 Programma altoatesino - Sonntagsevangelium - Weltliche Chorlieder: Es singt der Quartettverein Bielefeld - Rheinland, der Leitung von Arthur Wirths - Sendung für die Landwirte - Der Sender auf dem Dorfplatz - Nachrichten zum Mittag - Programmwechsel - Lotzungen - Sport am Sonntag (Bozeno 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Merano 2 - Maranza II - Merano 2).

12,40 Trasmissione per gli agricoltori in lingua italiana - Cani della montagna (Bozano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Merano 2 - Maranza II - Merano 2 - Trento 2 - Paganella II).

14,30 La settimana nelle Dolomiti (Bozano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Merano 2 - Maranza II - Merano 2 - Trento 2 - Paganella II).

19,30 Gazzettino delle Dolomiti (Bozano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Merano 2 - Maranza II - Merano 2 - Trento 2).

20,30 Programma altoatesino in lingua tedesca - Nachrichten am Sonntag - Sportnachrichten - Der Diener zweier Herrn - Lustspiel - 2. Akt von F. L. Schröder - Regie: F. Lieke - Franz Listz: «Les Préludes» - Melodische Rhythmen (Bozano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Merano 2 - Maranza II - Merano 2).

23,30 Giornale radio in lingua tedesca (Bozano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Merano 2 - Maranza II - Merano 2).

VENETO
14,30 «El ilston» (Venezia 2 - Verona 2 - Vicenza 2 - Belluno 2 - Monte Venda II).

VENEZIA GIULIA E FRIULI
7,30 Giornale triestino - Notizie della regione (Venezia 2 - Belluno 2 - Trieste II - Udine 2).

9 Servizio religioso evangelico - 9,15 Musica operistica (Trieste 1).

10-11,15 Santa Messa da San Giusto (Trieste 1).

12,45 Gazzettino giuliano - Notizie, radiocronache e rubriche varie per Trieste e per il Friuli - Bollettino meteorologico (Trieste 1 - Trieste II - Gorizia 2 - Udine 2).

13,30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera: Almanacco giuliano - La settimana giuliana - 13,30 Canali: Bassi-Toni: Luna lunatica; Bergamini-Localiti: Sogno; Kramer-Toni: Profumo II, 15; - 14. Giornale radio - Veniquattrore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Il mondo dei profughi - 14,30 Itinerari giuliani a cura di Mario Castelliacci (Venezia 3).

14,30 - El campanon, settimanale di vita triestina (Trieste 1 - Trieste II).

14,30 - El fogolar, quindicinale di vita friulana (Gorizia 2 - Udine 2).

20 La voce di Trieste - Notizie della regione, notiziario sportivo, commento alla giornata sportiva e bollettino meteorologico (Trieste 1 - Trieste II).

in lingua slovena
(Trieste 1)

8 Musica del mattino, calendario - 8,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 8,30 Motivi nostrani - 9 Trasmissione per gli agricoltori.

10 S. Messa da S. Giusto - 11,30 Ora cattolica - 12 Teatro dei ragazzi - 12,30 Concerto di musica operistica.

13,15 Segnale orario, notiziario - 13,30 Musica a richiesta - 14,15 Segnale orario, notiziario - 15. Brahms: Nove canzoni amorose - 16. Johannes Brahms: «E li condusse in Egitto» - 17 Concerto dell'Otello Siano - 18 Prokofiev: Concerto n. 1 per violino e orchestra.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Gounod: «Faust», opera in 4 atti - 23,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica per la buonanotte.

RADIO VATICANA
Tutti i giorni: 14,30 Notiziario (m. 48,47; 31,10; 19,46; 384). 21 S. Rosario (m. 194; 384). 25. Notiziario (m. 48,47; 41,21; 31,10).

31,10; 19,46; 384). Domenica: 9 S. Messa Latina in collegamento con Radio Vaticana (m. 48,47; 41,21; 31,10).

Giovedì: 17,30 Concerto (m. 41,21; 31,10; 25,47; 19,46). Venerdì: Trasmissione per gli infermi (m. 48,47; 41,21; 31,10; 19,46).

ESTERE
ANDORRA
(Kc/s. 998 - m. 300,6; Kc/s. 5972 - m. 50,22).

19 A richiesta. 19,30 Novità per signore. 20,12 Vi prendo in parola. 20,15 Bar Pernod. 20,40 La mia cuoca e la sua bambinella. 20,45 Astor Pizzella. 21 Pauline Carton. 21,15 Le più grandi vedette della canzone vi augurano Buon Anno! 22 Cocktail di canzoni. 22,20 Musica Italiana. 22,30 Operetta. 22,35 Confidenze. 22,45 Music-Hall. 23 Ritmi. 23,45 Buona sera, amici. 24,15 Musica preferita.

BELGIO
PROGRAMMA FIAMMINGO
(Kc/s. 924 - m. 324).

19 Notiziario. 19,45 Parata di Stelle. 22 Notiziario. 22,15-24 Dischi.

FRANCIA
PROGRAMMA NAZIONALE
(Marselle I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 845 - m. 347,4; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4).

17,45 Concerto diretto da Carl Schuricht. Solista: violinista Christian Ferras. - Brahms: Ouverture tragica; Mozart: Concerto in la maggiore per violino e orchestra; Beethoven: Sinfonia Italiana. 19,32 Bizet: Giochi infantili, per pianoforte e quattro mani. 19,40 Sarasate: Zapateado (danza spagnola). 19,45 Notiziario. 20 Concerto di musica leggera diretto da

Paul Bonneau, con la partecipazione del cantante Bernard Demigny. 20,30 «Lettres di Schumann a Clara», sceneggiatura di Georges Renjert e Maurice Kéroul. 21,55 La marcia d'inverno, inedito di Alexandre Arnaud. Musica di Jean-Michel Derave, diretta da Pierre Derave. 22,45 Maurice Boucher: Tre pezzi per pianoforte eseguiti da Claude Martini; Melodie interpretate da Jacques Duley; Debussy: Quartetto per archi eseguito dal quartetto Parrenin.

PROGRAMMA PARIGINO
(Lyon I Kc/s. 402 - m. 499,3; Limoges I Kc/s. 791 - m. 379,3; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 517,8; Paris II - Marselle II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1376 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 213,8).

19,30 Complesso d'archi Joe Hajos. 20 Notiziario. 20,20 «La gioia di vivere» di Robert Manuel. 21,41 «Anteprema», di Jean Grunewald. 22,30 Notiziario. 22,45 «Conversazione in riva al mare», a cura di Michèle Lorraine. 23-23,30 Il mondo è uno spettacolo.

PARIGI-INTER
(Mice I Kc/s. 1554 - m. 193,1; Allouis Kc/s. 164 - m. 1029,3).

18 «Sirene, giocattoli», a cura di André Beucier. 18,20 Musica da ballo. 19 Melodie e canzoni. 19,15 Notiziario. 19,45 Inter 33. 45, 78. 20 Pierre Dumas. 20,05 Vita parigina: «Siamotte tutta Parigi canta». 21 «Bassin Street», a cura di Pierre Crenesse. 22 Le grandi voci umane: «Miquel Villabella». 22,30 In collegamento con la Radio Ausonia: «Il bel Danubio blu». 23,25 Notiziario. 23,30 Musica da ballo. 24 Notiziario. 0,03 Varietà musicale. 0,30 Dischi. 1,57-2 Notiziario.

MONTECARLO
Siamo nell'impossibilità di pubblicare i programmi di Radio Montecarlo poiché non ci sono pervenuti tempestivamente.

GERMANIA
AMBURGO
(Kc/s. 971 - m. 389).

19 Notiziario. Sport. 19,30 Cavalleria rusticana, opera in un atto di Pietro Mascagni, diretta da Wilhelm Schützler. Paggiacchi, opera in due atti di Guggiero Leoncavallo, diretta da Herbert Sandberg. 22,10 Notiziario. Sport. 22,30 Musica da ballo. 23 «Tutti gli anni». Musica e versi di E. Heyne. 23,50 Melodie varie. 24 Ultimo notizio. 0,05 Musiche di Richard Strauss, dirette da Wilhelm Schützler. 24,15 John McEwen: Richard Beckmann. 1 Bollettino del mare. 1,15-4,30 Musica fino al mattino.

FRANCOFORTE
(Kc/s. 595 - m. 505,8; Kc/s. 6190 - m. 48,49).

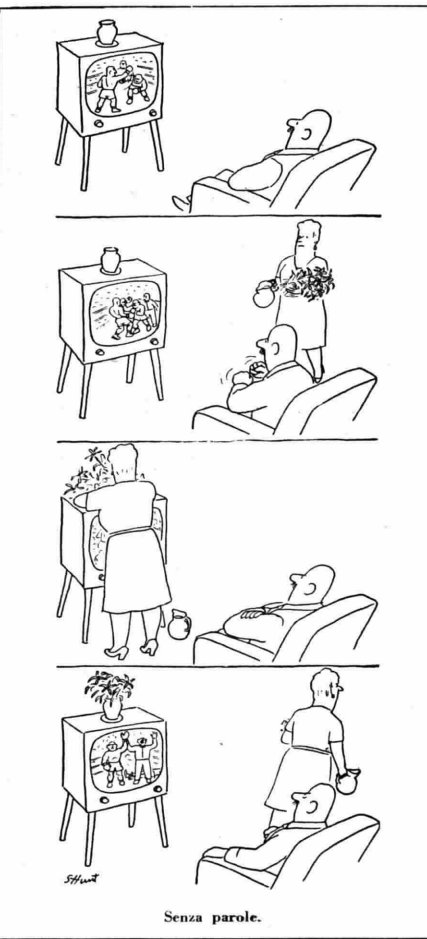
19,20 Sport. 19,30 Cronaca dell'Assia. Notiziario. 19,50 Lo spirito del tempo. 20 Orfeo, opera in tre atti di Christoph Willibald Gluck, diretta da Otto Matzerath. 22 Notiziario. Sport. 22,30 Musica da ballo.

TRASMETTITORE DEL RENO
(Kc/s. 1016 - m. 295).

19 Una piccola melodia. 19,05 Eco sportiva. 19,25 Una piccola melodia. 19,30 Tribuna del tempo. 20 Concerto diretto da Hans Gossobad, solista pianista Maria Bergmann). Igor Stravinsky: Petruska; Richard Strauss: Burlesca per pianoforte e orchestra; 21,15 John McEwen: Concerto per jazz-band e orchestra sinfonica. 21,15 «Chi spera ha già vinto», considerazioni di Jean Paul per Capo d'anno, lettura. 21,30 Orchestra Kurt Edelhagen. 22 Notiziario. 22,15 Così lo vede. 22,20 Sport. 22,40 Musica da ballo. 24 Ultimo notizio. 0,10 Musica e danze. 1,15-4,30 Musica da Hannover.

INGHILTERRA
PROGRAMMA NAZIONALE
(North Kc/s. 492 - m. 454; Scotland Kc/s. 570 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 330,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2).

18 Notiziario. 19,30 Concerto di musica varia diretto da Tom Jenkins. Solisti: flautista Lionel Solomon; pianista Arthur Sandford. 19,15 Conversazione musicale. 19,15 a cura di Anthony Hopkins. 19,45 Musica sacra e preghiera. 20,30 «In Chancery», di John Galsworthy. Adatta-



mento radiofonico di Muriel Levy. Parte undicesima. 20 Notiziario. 21,30 «Gilbert e Sullivan», storia di una grande collaborazione a cura di Leslie Bailey. Quinto episodio. 22,30 Concerto. 22,50 Epilogo.

PROGRAMMA LEGGERO
(Droitwich Kc/s. 100 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1).

19 Notiziario. 19,30 Rivista Frankie Howard. 20,15 Pianista Charlie Parker. 20,30 Canz. sacre. 21 Doris Gabel e l'orchestra Palm Court diretta da Jean Pougnet. 22 Notiziario. 22,15 «Fra due mondi» storia della vita di Albert Schweitzer, a cura di Ormerod Greenwood. 22,30 La campagna di dicembre. 23,15 John McEwen. 23,55-24 Notiziario.

ONDE CORTE
7,30 Vera Lynn e l'orchestra Malcolm Lockyer. 10,30 Musica leggera. 10,40 Pianista Francis Baron. 11 Musica in miniatura. 12,30 «Vita con i Lyon». 13 Canzoni della guerra civile americana. 15,15 John McEwen: Concerto in mi bemolle per pianoforte e orchestra. 16,16 La mezz'ora di Tony Hancock. 16,45 Arpeggiato sul ritmo. 16,50 Varietà. 19,15 Complesso ritmico Billy Mayerl. 19,30 «Tobia e l'Angelo», di James Brice. 21,15 Rassegna musicale. 21,30 Musica da ballo eseguita dall'orchestra Victor Silvester. 23 Musica di Faure.

SVIZZERA
BLOMERS 82
(Kc/s. 529 - m. 547,1).

19 Sport. 19,30 Notiziario. 19,40 Musica brillante. 20,15 «Il povero Enrico» leggenda sceneggiata di Walter Frank-Rut. 21,15 Concerto corale e orchestra diretto da Hans Münch (solista basso Josef Greindl). 22,15 Regie: Campi del tricolore. 23 Inno dell'amore. Salmo n. 100. 22,15 Notiziario. 22,20-23,15 Visita dell'orchestra leggera di Radio Basilea.

MONTECENERI
(Kc/s. 557 - m. 548,4).

9,45 Formazioni popolari. 10,30 Paganini. Concerto per violino e orchestra n. 4 in re minore. 11 Arie da opere. 11,20 L'espressione religiosa nella musica. 12 Dobynski: Il velo di Pierrette, Valzer Schima. Chopin. Andante spianato e grande polca brillante op. 22; Ponchielli: La Gioconda. Danza delle ore. 12,30 Notiz. 12,40 Paris. Presidente della Confederazione on dr. Markus Feldmann. 13,15 «Il bustolotto», varietà a premi. Alberico e Cepparo. 13,45 I sei in ritmo. 14 Il microfono risponde. 14,30 Giletta e Romeo, tre atti della tragedia di William Shakespeare. Libretto di Arturo Rossato. Musica di Riccardo Zandonai, diretta da Angelo Questa. 14,30 18 danze. 17,15 «Ann giung», fantasia di Sergio Maspoli. 18,15 Ciaikovski: a) Le schiacciate, suite, op. 7. b) La bella addormentata nel bosco, op. 66. Valzer. 19,15 Notiziario. 19,20 Edith Piaf e André Claveau. 19,45 Giornata sonata di domenica. 20,15 Interpretazioni del pianista Luciano Scrizzi - Jean Binet. Sei pezzi per la gioventù; Ennio Porrino: a) Preudio in modo religioso; b) Ottinato; Liszt: Rapsodia ungherese n. 12. 20,45 «La Dama Boba» (La sciocca), di Lope de Vega. Versione italiana di Piero Ramondi. 22 Melodie e ritmi. 22,30 «L'aria» n. 22,45-23 Attualità culturali.

SOTTEN
(Kc/s. 744 - m. 593).

19,15 Notiziario. 19,25 Girolando di animali. 19,50 Indiscrizioni. 20,10 Divertimento musicale. 20,35 Schumann: Neujahrlied, cantata per coro, soli e orchestra, op. 132. 21 «Villeneuve, le Fantesque», di Michel Adenis. 21,30 Frank Martin: In Terra Pax, oratorio breve per soli, coro e orchestra. 22,35-23,15 Musica da ballo.

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.45** Lezione di lingua francese, a cura di G. Varal
- 7** Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - Domenica sport
- Musiche del mattino**
Negli intervalli comunicati commerciali
Chi l'ha inventato (7,55)
(Motta)
- 8-9** Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - Gaetano Gimelli e la sua orchestra (8,15 circa)
- 11** La Radio per le Scuole
Tanti fatti, settimanale di attualità, a cura di G. F. Luzi e G. Stefani
Edizione delle vacanze
- 11.30** Musica sinfonica
Beethoven: Marcia turca; Strauss: Metamorfose (per 23 strumenti ad arco); Busoni: Valzer danzato
- 12.10** Orchestra della canzone diretta da Angelini
Cantano il Quartetto Harmonia, Carla Boni, Achille Togliani e Gino Latilla
Nisa - Hans - Arno - Simon: Annalisa; Pinchi-Gietz: Ciao, Jacobbi-Carla; Specchiatti: Cherubini-Fragna; Nun se scherza co' l'amore; Bruni-Fabor: Chiedo all'infinito; Cram-Di: Benedetto; E tu; De Curtis: Tutto tu si pé mme; Bartoli-Wilhelm-Fiammenghi: Ed ora siamo in tre; Ardo-Stelner: Alamo; Rastelli-Nomen-Olias: Tu you du; Simoni-Madero: Ritorna; Barelli: Mambo del cha-cha
- 12.50** «Ascoltate questa sera...»
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** Album musicale
Gino Conte e la sua orchestra
Negli intervalli comunicati commerciali
Miti e leggende (13,55)
(G. B. Pezzoli)
- 14** Giornale radio - Listino Borsa di Milano



(Foto Luzzardo)
Il tenore Doro Antonioli, che partecipa al concerto vocale strumentale diretto dal maestro Alfredo Simonetto questa sera alle 21.30

- 14.15-14.30** Punto contro punto, cronache musicali di Giorgio Vigolo - Bello e brutto, note sulle arti figurative di Valerio Mariani
- 16.25** Previsioni del tempo per i pescatori
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** Mario Pezzotta e il suo complesso
- 17** Canti della Venezia Giulia a cura di Claudio Nollani
Coro «Tita Birchebner» di Tappogliano diretto da Giovanni Famea
- 17.30** La voce di Londra
- 17.35** Rassegna dei Giovani Concertisti
Tenore Felice Luzi - Al pianoforte Giorgio Favaretto

- A. Scarlatti:** a) Sei vaga sei bella; b) Le violette; c) Caldo sangue; Mozart: a) Il ratto del seraglio; «Quanto ansioso»; b) Così fan tutte; c) Un'aura amorosa; c) Il flauto magico; «O cara imago senza ugual»; Sarti; Luzzi: Lungi dal core bene
- 18.30** Università Internazionale Guglielmo Marconi
Giuseppe Ugo Papi: La convertibilità delle monete
- 18.45** Vetrina di Piedigrotta
Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta
Cantano Franco Ricci, Mario Abbate, Maria Longo e Domenico Altanasi
- Dura-Acampora:** Carruzzella; Pisano-Alferi: Più più più; Cioffi: Sole giallo; D'Alessio-Ruocco: Se chiama veleno; De Crescenzo-Rendine: Va te coccia; Pisano-Alferi: Oggi di mane e' sempe; Fiorelli-Corzoli: Tu parte
- 19.15** Congiunture e prospettive economiche, di Ferdinando di Fenizio
- 19.30** L'APPRODO
Settimanale di letteratura ed arte - Direttore G. B. Angioletti
- 20** Orchestra diretta da Arturo Strappini
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo (Buitoni Sansapolo)
- 20,30** Segnale orario - Giornale radio - Radiosport
- 21** Giostra dei motivi
Viaggio in Italia di Guido Piovene
- 21.30** CONCERTO VOCALE STRUMENTALE
diretto da ALFREDO SIMONETTO - Organizzato dalla Radiotelevisione Italiana per conto della Ditta Martini e Rossi con la partecipazione del soprano Virginia Zeani e del tenore Doro Antonioli
Beethoven: Coriolano, ouverture; Verdi: Aida, «Celeste Aida»; Bellini: La sonnambula, «Care compagne»; Ponchielli: La Gioconda, «Cielo e mar»; Donizetti: Linda di Chamounix, «O luce di quest'anima»; Wagner: Tannhäuser, Baccanale; Donizetti: La favola, «Una vergin, un angel di Dio»; Gounod: Romeo e Giulietta, «Io voglio vivere»; Verdi: 1) Luisa Miller, «Quando le sere al placido»; 2) La Traviata, «Addio dal patato»; Rossini: Il barbiere di Szigida, sinfonia
Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana
- 22.45** Scrittori al microfono
Arturo Carlo Jemolo: Come vedo i giovani d'oggi
- 23** Errol Garner al pianoforte
- 23,15** Giornale radio - Musica da ballo
- 24** Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** Giovanni Gabrieli
Intonazione e Ricercare - La spiritalità (Canzone) - Fantasia del III tono - Fuga del IX tono - Fantasia del IV tono - Ricercare - Ricercare del VII e VIII tono - Ricercare a 4 voci del X tono - Toccata del II tono
Organista Giuseppe De Donà
- 19.30** La Rassegna
Teatro di prosa a cura di Mario Apollonio
«El non Milan», di Carlo Bertolazzi - «Bene mio e core mio», di Eduardo - «Resurrezione»: un nuovo adattamento teatrale - La commedia classica
- 20** L'indicatore economico
- 20.15** Concerto di ogni sera
Jean Sibelius: Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 43
Allegretto - Tempo andante ma rubato - Vivacissimo - Allegro moderato (Finale)
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Arturo Rodinzi
- 21** Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** Nuovo umanesimo
a cura di Remo Cantoni
I. Esiste un nuovo umanesimo? Interventi di Nicola Abbagnano, Eugenio Garin, Franco Lombardi, Cesare Luporini, Enzo Paci
- 21.50** Ricordo di Fausto Torrefranca a cura di Roberto Lupi
- 22.45** Uomini della Sila
Inchieste di Ezio Zefferi

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

13 Cantì popolari Italiani

13,25-14,10 Musiche di Geminiani e Ciaikovsky (Replica del «Concerto di ogni sera» di domenica 1 gennaio)

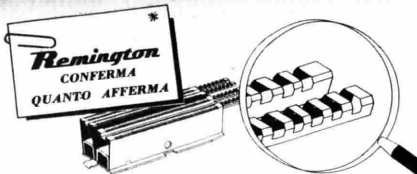
SECONDO PROGRAMMA

- MATTINATA IN CASA**
- 9** Efemeridi - Notizie del mattino
- 9.05** Il Buongiorno, di Faele
- 9.30** Umberto Chiochio e la sua orchestra
- 10-11** APPUNTAMENTO ALLE DIECI
Giornale di varietà (Omo)
- MERIDIANA**
- 13** Ernesto Bonino
Le canzoni di un giramondo
Flash: istantanee sonore (Palmitone)
- 
- (Foto Bruno)
Il cantante Ernesto Bonino in una fotografia eseguita a Hollywood. Reduce dalle due Americhe, dove è stato accolto da manifestazioni di viva simpatia, Bonino si è formato un vasto repertorio di canzoni internazionali che egli esegue in lingua originale. Ce ne offre una scelta nel programma delle 13
- 13.30** Segnale orario - Giornale radio - Bollettino delle interruzioni stradali
«Ascoltate questa sera...»
Benny Goodman e il suo sestetto
Il contagocce: Parole alla sbarra, di C. M. Garatti (Simmenthal)
- 14** I classici della musica leggera
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** Il discobolo
Attualità musicali, a cura di Vittorio Zivelli
- 15** Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Orchestra dirette da Gianni Ferrio e Gorni Kramer (Vicks VapoRub)
- POMERIGGIO IN CASA**
- 16** TERZA PAGINA
Letture da poeti: V. Canto dell'Inferno, dizione di Vittorio Gass-

- man - Concerto in miniatura: pianista Marisa Candeloro; Scarlatti: Quattro sonate: a) in do minore, b) in sol maggiore, c) in do maggiore, d) in sol maggiore - I giovani d'oggi nella vita d'oggi, a cura di Lilli Cavassa e Paola Angelilli
- 16.30** Marco Visconti
Romanzo di Tommaso Grossi - Adattamento di Ugo Montefoschi e Giuseppe Savarese - Regia di Amerigo Gomez - Quarta e ultima puntata
- 17** I GRANDI SUCCESSI DEL MONDO
- 18** Giornale radio
Programma per i ragazzi
I racconti della Penna Nera a cura di Guglielmo Valle - Realizzazione di Pino Giglioli
Album delle dediche
- 19** Chopin: Concerto n. 2 in fa minore op. 21 per pianoforte e orchestra
a) Allegro, b) Larghetto, c) Allegro vivace
- INTERMEZZO**
- 19,30** Orchestra diretta da Carlo Savina
Negli intervalli comunicati commerciali
Scrivete e vi risponderanno (Chlorodont)
- 20** Segnale orario - Radiosera
- 20.30** Giostra dei motivi
La pesca dei ricordi
Carosello Carosone (Frank)
- SPETTACOLO DELLA SERA**
- 21** Palcoscenico del Secondo Programma
SERATA D'ONORE DELLA SUOCERA
a cura di ALBERTO CASELLA
da commedie di Terenzio, Nelli, Goldoni, Gallina, Simoni
Wanda Capodaglio
Maria Letizia Celli
Teresa Franchini
Esperia Sperani
Sergio Tofano
Rossella Falk
Giorgio De Lullo
Anna Maria Guarnieri
Giulio Oppi
Ottavio Fanfani
Enzo Tarascio
Vera Gambacciani
Stefania Piumatti
Pio Campa
Carlo Delfini
Renata Salvagno
Sergio Santarelli
- Le Suocere
Gli altri
- Presentatore: Fausto Tommei con Italia Martini e Gianni Borlotto
Regia di Alberto Casella
(vedi articolo illustrativo a pag. 11)
Al termine: Ultime notizie
- 23-23.30** Siparietto
Una voce nella sera



(Foto Luzzardo)
La pianista Marisa Candeloro esegue un «concerto in miniatura» alle 16



504 FILI TAGLIENTI COSTANTEMENTE ALL'OPERA!

Il complesso radente del "Super 60", è leggermente incurvato in modo che tutta la sua superficie possa trovarsi costantemente a contatto della vostra pelle. Ogni testina, costituita da due elementi taglienti extra-lunghi si "adatta perfettamente alla superficie del vostro viso... I due elementi gemelli sono scientificamente spaziosi in modo da ottenere una superficie radente "attiva", maggiore di qualsiasi altro tipo di rasoio elettrico! I pettini incredibilmente taglienti, sono affilati secondo un procedimento esclusivo Remington!

* PER UNA PERFETTA RASATURA

Seguite l'esempio di 15 milioni di persone che felicemente usano il Remington in tutte le parti del mondo! Richiedete una dimostrazione del potente ma carezzevole nuovo Remington "Super 60".

* Sconto di Lire 5.000 sul prezzo di listino se cedete al momento dell'acquisto di un Remington 60 e "Super 60", il vostro rasoio elettrico usato.



Remington Super 60

Rasoi Elettrici Remington - Via M. Gonzaga 5 - MILANO

Il tecnico TV guadagna più di un laureato!

I tecnici TV in Italia sono pochi, perciò richiestissimi. Richiedete quindi subito il nostro Bollettino Informativo gratuito, vi spiegheremo con chiarezza come diventare con spesa rateale minima TECNICO TV per corrispondenza. **NON BOCCIATE UN'IDEA PRIMA DI SAPERE DI CHE SI TRATTA!** Lo studio è facilissimo e divertente perché la Politecnica è l'unica Scuola che adotta il metodo brevettato dei

FUMETTI TECNICI

La Scuola dona inoltre ad ogni Allievo un televisore da 17" completo di valvole e mobile, un oscillografo a raggi catodici ed un Voltmetro elettronico.

Altri corsi per RADIODIOTECNO, MOTORISTA, DISEGNATORE ELETTRICISTA, RADIOFOTOGRAFISTA, CAPOAMMISTRO, SPECIALISTA, MACCHINE UTENSILI, ecc. Richiedete bollett. R in: **SCUOLA POLITECNICA ITALIANA** formativo gratuito alla: V.le Regina Margherita, 294 - ROMA Istituto autorizzato dal Ministero Pubblica Istruzione

27 TIPI
Puro cotone
MAKÖ EXTRA

Impermeabili BAGNINI

11 anni di trionfi!

ROMA: PIAZZA DI SPAGNA 88

**Unici al mondo
GARANITI 10 ANNI**

• anche se lavati o smacchiati
in modo irragionevole.

Prova a domicilio
"gratis" e con diritto di ritornare
l'impermeabile, senza acquistarlo!

**SPEDIZIONI
OVUNQUE
rate**
verandoci la sola prima rata
(quota minima: L. 1.000 mensili)
Pagamenti presso qualsiasi Ufficio Postale

**catalogo
GRATIS**

Insieme al Catalogo
spediamo GRATIS il
Campionario
di tutti i tessuti

PRIMATO COMMERCIALE ITALIANO

VENDITA DIRETTA A PREZZI DI FABBRICA
Uomo L. 15.100 - Donna L. 15.400
LUSSO L. 19.000 - Ricambi interni

17.30 La TV dei ragazzi

a) India

Documentario dell'Enciclopedia Britannica
Il cortometraggio illustra le caratteristiche geografiche ed etnografiche dell'India e del Pakistan, soffermandosi particolarmente sulle tradizioni e sui modi di vita delle loro estese popolazioni.

b) Le cinque penne gialle

Settimanale di giochi, notizie e varietà con la collaborazione dei giovani spettatori, a cura di Emilio Garroni e Oreste Gasperini

c) Ore 18.15: Passaporto

Lezioni di lingua inglese a cura di Jole Giannini

20.30 Telegiornale e Telesport

21 — Cosa fa il signor X?

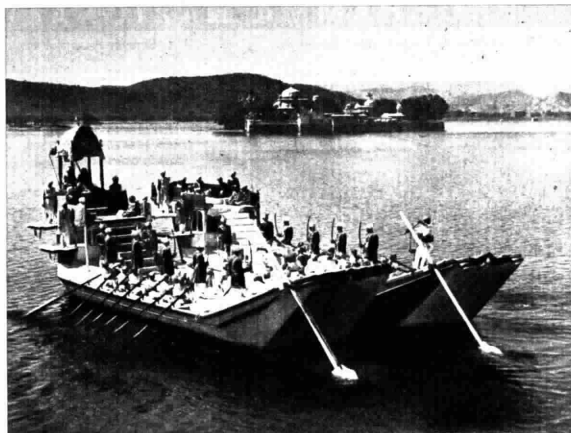
21.25 Una bruna indiovolata

Film - Regia di C. L. Bragaglia

Produzione: E.D.I.C.

Interpreti: Silvana Pampanini, Ugo Tognazzi, Virgilio Riento, Franca Marzi

22.55 Replica Telesport e Telegiornale



Caratteristica imbarcazione di un marajah. Agli usi e ai costumi tradizionali dell'India e del Pakistan è dedicato il documentario che viene trasmesso alle 17.30

Una bruna indiovolata

Carlo Ludovico Bragaglia, che iniziò la sua attività di regista cinematografico nel 1932, agli albori della nuova «Cines» di Stefano Pittaluga, con l'estroso e grottesco «O la borsa o la vita!», abbandonò ben presto il film cosiddetto «d'eccezione» per dedicarsi ad una produzione meno impegnativa e più accetta a larghi strati di pubblico: a quella produzione che, diretta esclusivamente al trattenimento, senza «problemi centrali», vien normalmente definita commerciale. A questo tipo di film appartiene *Una bruna indiovolata* che Bragaglia, su una sceneggiatura di Metz, Marchesi e Amendola, basata su un soggetto di Age e Scarpelli, realizzò nel 1951.

La trama narra i casi di un tal Carlo che, vinte 55.000 lire a canasta, decide di spendere la somma trascorrendo alcuni giorni a Roma. Durante il viaggio il poveretto vien derubato del portafoglio: sicché, giunto nella capitale, non può far altro che noleggiare un taxi con l'intenzione di recarsi dal suo amico Giulio per chiederli un prestito. Giulio, però, è in municipio, in procinto di sposarsi. Mentre Carlo è in attesa, innanzi alla porta del municipio, che la cerimonia si concluda, vede improvvisamente apparire una giovane vestita da sposa che sale sul taxi ed ordina imperiosamente all'autista di partire. La ragazza è Clara, la fidanzata di Giulio, che ha mutato idea. Carlo e Clara non hanno dieci lire in due: per questo comincia la loro odissea di casa in casa, alla ricerca, vana, di qualche congiunto o amico che consenta un prestito, magari minimo, ma sufficiente a regolare almeno il debito con il «tassinaro». Alla fine i due riescono nell'intento. Quello spasmodico correre di qua e di là ha fatto, però, nascere qualche cosa di più di una semplice simpatia tra i due: e Carlo, all'indomani, mentre è

in procinto di ripartire per il suo paese, vede Clara in treno, decisa a seguirlo ed a sposarlo.

Su questa *ficelle* Bragaglia ha costruito un film senza eccessive pretese che ha il solo compito di divertire e che, a più riprese, in più di un momento, vi riesce. Interpreti della favoletta a lieto

fine sono Silvana Pampanini e il comico della rivista Ugo Tognazzi, cui fanno corona, in un vasto campionario di tipi e macchiette, Virgilio Riento, E. Passarelli, Nino Milano, Franca Marzi, Nando Bruno, Carletto Sposito, Luigi Pavese e Rocco D'Assunta.

Gaetano Carancini



(Bosio Pressphoto)
Silvana Pampanini e Ugo Tognazzi in una inquadratura di *Bruno indiovolata*

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.45** Lezione di lingua inglese, a cura di E. Favara
- 7** Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno

Musiche del mattino
Negli intervalli comunicati commerciali
Chi l'ha inventato (7,55)
(Motta)



(Foto Farabola)
Giorgio De Lullo, protagonista della commedia *Liola* in onda alle 21

- 8** Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - Orchestra diretta da Arturo Strappini (8,15 circa)

- 8.45-9** La comunità umana
Trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali

- 11** Centenari
Carlotta Brontë, a cura di Sara Poli

- 11.30** Wolmer Beltrami e il suo complesso

- 11.45** Musica da camera
Bach: Fantasia in do minore; Schumann: Studi sinfonici op. 13

- 12.10** Orchestra diretta da Carlo Savina
Cantano Bruno Rosettani, Nella Colombo, Gianni Ravera e il Duo Blengio

- Leman-Gori: Che peccato!; Simoni-Casini: Piccole mani; Cassia-Assenza: La luna innamorata; Devilli-Kern: L'amore che voglio; Azplau: El vito; Leman-Moncini: T'aspettavo da tanto; Pisano-Van Wood: Mia cara Carolina; Fontana-Esposito: Fiori bugiardi; Louiguy: Ciliegi rosa; Colombi-Bassi: Niente champagne; Giacobetti-Trovajoli: Dolcissima; Rossi: Acque amore

- 12.50** «Ascoltate questa sera...»
Calendario
(Antonetto)

- 13** Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute - Previsioni del tempo

- 13.20** Album musicale
Musica operistica
Nell'intervallo comunicati commerciali

- Miti e leggende (13,55)
(G. B. Pezzoli)

- 14** Giornale radio - Listino Borsa di Milano

- 14.15-14.30** Arti plastiche e figurative, di Raffaele De Grada - Cronache musicali, di Giulio Confalonieri

- 16.25** Previsioni del tempo per i pescatori

- 16.30** Le opinioni degli altri

- 16.45** Candriano: Sulle rive della Neva

- 17** Gino Conte e la sua orchestra

- 17.30** Ai vostri ordini
Risposte de «La voce dell'America» ai radioascoltatori italiani

- 18** Orchestra diretta da Bruno Canfora
Cantano Vittorio Paltrinieri, Elsa Peirone e Nino Gherardi
Maduro: Campo Alegre; Gelmini:

- Chiarelli: E parole cchiù belle; Pinchi-Coquatrix-Lapegronne: Infinitamente; Rubino-Zaquitto: Ossessione; Testoni-Intra: A Basin Street; Pinchi-Boretti: Beguine di mezzanotte; Roberto: Leggenda scozzese

- 18.30** Questo nostro tempo
Aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni paese

- 18.45** Pomeriggio musicale
a cura di Domenico De Paoli

- 19.30** Fatti e problemi agricoli

- 19.45** La voce dei lavoratori

- 20** Orchestra diretta da Francesco Ferrari
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo
(Buioni Sansopiero)

- 20.30** Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

- 21** Giostra di motivi

- Nel ventesimo anniversario della morte di Luigi Pirandello

- LIOLA**
Commedia campestre in tre atti di LUIGI PIRANDELLO

- Musiche di Geni Sadero
Protagonista Giorgio De Lullo

- Liola
Zio Simone
Zia Croce
Tuzza
Mita
Carmina
Giusi Raspani Dandolo
Gesa
Cestra Sainati
Zia Ninfa
Olga Capri
Giuzza
Flaminia Jandolo
Luzza
Paola Pieracci
Nela
Maria Teresa Gallo
Il narratore Augusto Mastrantonio
ed inoltre: Loretta Lamoglie, Elena Maseroli, Paolo Modugno
Regia di Alberto Casella
(vedi articolo illustrativo a pag. 7)

- 22.45** Orchestra della canzone diretta da Angelini
Cantano Carla Boni, Gino Latilla, il Quartetto Harmonia, Achille Togliani e Rino Palombo

- Biri-Mascheroni: Sono un cuor sul gradisco; Alk-Nomen-Sorazabel: Marcelino pan y vino; Zareth-Norti: Senza catene; Frascini-Estrel: Cantano cielo e mar; Sopranzi-Odorici: Cammina, furastie; Gianpa-Mojoli: Uno in più non fa mai male; Nisa-Fancullini: La luna in fondo al pozzo; Devilli-Newman: Desirée; Manglier: La senacura

- 23.15** Giornale radio - Musica da ballo

- 24** Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** La civiltà Arabo-Islamica
a cura di Francesco Gabrieli
I. La culla dell'Islam

- 19.30** Iniziative culturali
Il catalogo unico
a cura di Giorgio Granata
Precedenti e cenni storici sul primo completo censimento bibliografico dei volumi posseduti da tutte le biblioteche italiane

- 20** L'indicatore economico

- 20.15** Concerto di ogni sera
F. Mendelssohn: Sonata per violoncello e pianoforte op. 45

- Allegro vivace - Andante - Allegro assai
Esecutori: Benedetto Mazzacurati, violoncello; Ruggero Maghini, pianoforte

- C. Franck: Preludio, Corale e Fuga
Pianista Eduardo Del Pueyo

- 21** Il Giornale del Terzo

- Note e corrispondenze sui fatti del giorno

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 15** Canti popolari italiani
13,25-14,10 Musica di J. Sibelius (Replica del «Concerto di ogni sera» di lunedì 2 gennaio)

SECONDO PROGRAMMA

MATTINATA IN CASA

- 9** Effemeridi - Notizie del mattino

- 9.05** Il Buongiorno, di Faele

- 9.30** Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta
Cantano Antonio Basurto, Maria Longo, Sergio Bruni, Nino Nipote, Maria Paris e Franco Ricci
Della Gatta-Biasio: Chi ce penza a me; Furnò-Staffelli: Ammore mio; Bonagura-Fragna: Barbarella; Fiore-Vian: Nnamurata; Fontana-Colosimo: Zuccarella; Manzo-Escarbar: Fronna sbattuta; Bruno-Albano: Sette vote, sette lune

- 10-11** APPUNTAMENTO ALLE DIECI
Giornale di varietà
(Omo)

MERIDIANA

- 13** K.O.

- Incontri e scontri della settimana sportiva
Flash: istantanee sonore
(Palmolive)

- 13.30** Segnale orario - Giornale radio - Bollettino delle interruzioni stradali

- «Ascoltate questa sera...»
Frank Petty e il suo trio

- 14** Il contagocce: Parole alla sbarra, di C. M. Garatti
(Simmenthal)

- Ribalta internazionale
Negli intervalli comunicati commerciali



(Foto Tosi)
Il soprano Virginia Zenari, che prende parte al concerto vocale strumentale programmato alle 17

- 17** La scapigliatura
I. Origini della scapigliatura, a cura di Giovanni Titta Rosa

- 21.50** Mozart nel secondo centenario della nascita

- a cura di Remo Giazotto
Prima serata (1762-1763)

- Minuetto per pianoforte K. 2 - Allegro per pianoforte K. 3 - Minuetto per pianoforte K. 1

- Pianista Rodolfo Caporali
Sonata K. 6 per pianoforte e violino - Sonata K. 8 per pianoforte e violino - Sonata K. 9 per pianoforte e violino

- Esecutori: Rodolfo Caporali, pianoforte; Pier Luigi Urbini, violino
(vedi articolo illustrativo a pag. 3)

- 22.35** La Rassegna
Cultura tedesca, a cura di Bonaventura Tecchi

- Notiziario nordico
Adamaria Terziani: P. D. Atterbom nel primo centenario della morte - P. D. Atterbom: Impressioni su Roma (traduzione di Adamaria Terziani) - Intervista con la nipote di Atterbom

- Replica

- 14.30** Schermi e ribalte
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Chigo De Chiara
Argento vivo

- 15** Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

- Terzigno**
Ernesto Nicelli e il suo complesso
Le canzoni di Jia Tima
Piero Umiliani e i suoi solisti
(Vicks Schirppo)

POMERIGGIO IN CASA

- 16** TERZA PAGINA

- Il nostro Paese, rassegna turistica di M. A. Bernoni - Grandi interpreti ai nostri microfoni: Violoncellista Gregor Piatigorsky, al pianoforte Ralph Berkowitz: Barber: Sonata op. 6 per violoncello e pianoforte; a) Allegro ma non troppo, b) Adagio - Presto - Adagio, c) Allegro appassionato - Le superstizioni, a cura di Paolo Toschi: Lei ci crede? Segni fasti e nefasti

- 17** CONCERTO VOCALE STRUMENTALE

- diretto da ALFREDO SIMONETTO

- con la partecipazione del soprano Virginia Zenari e del tenore Doro Antonoli

- Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana
Replica dal Programma Nazionale

- 18** Giornale radio

- Programma per i ragazzi
Dalla diligenza al settembello di Casacci e Jannattone

- Orchestra diretta da Angelo Bri-gada

- Cantano Paolo Bacilieri, il Quartetto Due più due, Lucia Mannucci ed Emilio Pericoli

- Andriani: Come allora, per sempre; Grettici: Mambo fantasy; Borgna-Disingrini: Mi sembra ieri; Simoni-Graziani: Sogno e realtà; Pinchi-Giraud: Colpa mia; Laric-Kahn: Angelo biondo; Freddy Morgan: Hey, mr. Banjo

- 19** Melodie delle Alpi Austriache

INTERMEZZO

- 19.30** Orchestra diretta da Guido Cergoli

- Negli intervalli comunicati commerciali
Scriveteci e vi risponderanno
(Chlorodont)

- 20** Segnale orario - Radiosera

- 20.30** Giostra di motivi
La pesca dei ricordi

- Quadretti d'esposizione
a cura di Bernardino Zapponi con Franco Chieri e il suo complesso
(Vecchina)

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21** IL MOTIVO SENZA MASCHERA

- Varietà e giuoco musicale - Partecipano Liliana Feldmann e l'orchestra diretta da Angelo Brigada
Presenta Mike Bongiorno
(Saipo Oreal)

- 22** TELESKOPIO

- Quasi giornale del martedì

- 22.30** Ultime notizie

- TRAMPOLINO**
Pianista Sergio Scopelliti

- Beethoven: Sonata n. 30 in mi maggiore op. 109; a) Vivace ma non troppo - Andante espressivo - Adagio espressivo, b) Prestissimo, c) Andante molto cantabile ed espressivo (tema con variazioni)

- 23-23.30** Siparietto
Senza fili
Rivista s-l-e-n-o di Marco Visconti
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
Regia di Umberto Benedetto



Sergio Scoppelliti

TRAMPOLINO

Ore 22.30 - Secondo Programma

Non c'è pianista, si può dire, nell'imminenza di un concerto importante, che riesca a sottrarsi completamente alla negativa atmosfera dell'esame-avventura. «Ho i nervi scordati» diceva un anziano concertista spagnolo — scordati come un pianoforte di collegio...». Più o meno in quelle stesse condizioni, una certa sera di molti anni or sono, dove trovarsi anche il nostro Carlo Zecchi allorché fu avvicinato, proprio davanti al teatro dove il concerto doveva svolgersi, da un suo estimatore. «La sala è esaurita, maestro — disse l'appassionato — non avrebbe per me una piccola pronona, una sedia qualsiasi?». «Ho una sola sedia a mia disposizione — rispose Zecchi — ma se crede, posso cedergliela...». Molto gentile, Maestro: le sono veramente grato... Vuol dirmi dov'è questa sedia?». «Lì — rispose Zecchi — davanti al mio pianoforte...».

La sera in cui ebbe luogo questo... «breve incontro», in platea, all'Argentina di Roma, c'era anche Sergio Scoppelliti, il giovanissimo pianista presentato oggi da «Trampolino»; non s'era ancora diplomato in pianoforte (lo farà più tardi, riportando il massimo dei voti, la lode e la menzione onorevole) ma pensava già al corso di perfezionamento, il famoso corso, tenuto appunto dal Maestro Zecchi. Scoppelliti fece subito amicizia col pianoforte, fin da bambino: fin da quando, per la prima volta, rincorse timidamente sulla sua tastiera le sette note di un famosissimo «allegro»; insieme allora scoprirono il miracolo della musica, e insieme, da allora, parlarono seriamente di gaiezza e di malinconia, di serenità e di abbandono. Autentico bambino prodigio, a 10 anni (calzoncini corti e camicetta bianca) si presentò all'Associazione Artistica Internazionale di Roma e dette un concerto: un concerto di composizioni pianistiche «sue». «Ha indubbie e luminose qualità di vero musicista», scrisse Casella. «Non occorre essere profeti — aggiunge Mule — per prevedere che questo bambino è destinato a raggiungere le più alte vette dell'arte». A 14 anni, Scoppelliti vinse il primo premio al Festival Nazionale pianistico «Federico Chopin» di Monza. A 16 fu primo in graduatoria alla Rassegna Nazionale dei giovani pianisti tenuta a Torino. A 18 vinse il secondo premio (primo classificato tra gli italiani) al «Concorso pianistico internazionale Casella» di Napoli. Tocco chiaro e preciso, profondo senso ritmico, vigoria ed intensità di suono, calore comunicativo: questi, scelti a caso, alcuni giudizi dati di recente dalla stampa italiana; giudizi che non possono non meravigliare e impressionare, data l'età del nostro pianista: venti anni...

G. M.

TELEVISIONE

martedì 3 gennaio

- 17.30 Vetrine**
Panorama di vita femminile a cura di Elda Lanza
- 18.15 Entra dalla comune**
Rassegna degli spettacoli della settimana
- 20.30 Telegiornale**
- 20.45 LA MEDICINA DI UNA RAGAZZA MALATA**
di Paolo Ferrari
Regia di Alberto Gagliardini
Registrazione effettuata il 9-4-1955
- 21.50 Via dei poeti**
Giovanni Verga
a cura di Alessandro Brissoni
Musiche originali di Lucia-
no Chailly e canti popolari
siciliani

Un viaggio nella Sicilia di Verga: dalla casa di Catania fino ai luoghi dell'infanzia, le case Tebidi, dove lo scrittore ambientò la novella di Jeli il pastore. L'itinerario ci conduce poi

a Vizzini, dove sembrano ancora muoversi i personaggi di Cavalleria rusticana e di Mastro Don Gesualdo. Il viaggio termina ad Acireale, patria di I Malavoglia.

22.20 Sulle tracce del tesoro
Servizio giornalistico di Fabiano Fabiani e Giuseppe Lisi

Pescatori, contadini, gente che abita nei luoghi di ritrovamenti etruschi raccontano della loro civiltà in modo romanzesco o appassionato, e considerano gli oggetti ritrovati come un tesoro dissepolto, non come roba da musei. L'umanità di questa gente che abbiamo fatto parlare, sia essa umile o colta, ci è apparsa subito interessante. Non vedrete subito il tesoro, cioè l'opera d'arte, i vasi, le tombe, gli ori, ma lo scoprirete con noi attraverso suggestive confessioni, in un viaggio che ha avuto come tappe principali Vulci, Spina, Tolfa e Cerveteri.

22.50 Da Cortina:

Ripresa diretta di un incontro di hockey

23.30 Replica Telegiornale

La medicina di una ragazza malata

Paolo Ferrari bastarono due giorni per scrivere *La medicina di una ragazza malata*; ma non si deve credere che la commedia sia di quelle che tradiscono il «desiderio di far presto». Essa occupa, anzi, un posto non insignificante nel teatro italiano dell'800 e, nel quadro della produzione ferrariana, segna addirittura uno dei momenti più felici. Basterebbe, a classificarne i meriti, un giudizio di Renato Simoni che così ne scrisse dopo averla ammirata, o sono più di trent'anni, in una brillante edizione curata dal grande Amerigo Guasti: «La commedia par sempre più bella. Il tempo ha fissato i suoi colori. L'ha definitivamente proporzionata. Essa torna a noi, sempre, con la sua serena festevolezza... miracolo di invenzione, di ispirazione genuina e di tecnica».

La medicina porta, come anno di nascita, il 1859: il Ferrari la compose in dialetto modenese (*La medeina d'onna ragazza ameleda*), ma riservò ad essa l'egual sorte di altri lavori suoi: la riscrisse, cioè, in lingua italiana, cioè in un bel toscano puro, e in questa stesura la fece rappresentare, nel '62, dalla Compagnia Trivelli al Teatro Re di Milano. Non per nulla Paolo Ferrari soleva definirsi «il ruminante»: amava infatti rifare le sue commedie, pungolato da un travaglio che lo appartava dal mondo fino a renderlo misantropo e scontroso. Consideriamo però eccezioni questi aspetti negativi del carattere e del talento di Paolo Ferrari; almeno se dobbiamo rendercene conto attraverso le gustosissime

scene che animano l'atto unico *La medicina di una ragazza malata*. Malata di che, dunque, la giovane Filomena? Nemmeno il babbo, Girolamo, e la mamma, Domenica, riescono a comprendere di che si tratta: il fatto è che Filomena deperisce sotto ai loro occhi, né valgono a risolverla le più amorevoli cure o i più «eroici» medicamenti.

Ma, santo cielo, ci vuol tanto a capire? Di che può soffrire una fanciulla diciottenne, in un tempo — per di più — in cui a nessuno veniva in mente di «sentirsi» ammalato adagiandosi nel comodo pensiero della penicillina, panacea universale, di che può soffrire una fanciulla diciottenne se non di mal d'amore? Teme, la povera Filomena, che il suo innamorato, lo scrivano Antonio, se ne infischia di lei e — chissà — rincorra qualche altra gonnellina.

Ma no, ma no! In una commedia nata dalla fresca vena di un Paolo Ferrari nella luminosa terra d'Emilia, una ragazza brava e buona come la Filomena non può veder sfumare il suo sogno. E infatti le nubi si dissipano, l'amore — come si diceva una volta — trionfa e naturalmente la salute della nostra eroina torna a rifiorire come una rosa di maggio.

C'è un solo pericolo, nel riscattare *La medicina di una ragazza malata*: il pericolo di lasciarsi prendere da un velo di nostalgia per questo piccolo mondo popolare che il Teatro di oggi — salvo rarissime eccezioni — non conosce più.

c. m. p.



Gastone Ciopini e Margherita Bagini in una scena della commedia

(Foto Giola)

È LA DURATA CHE CONTA



Visitate la MOSTRA DEI MOBILI ETERNI IMEA. Aperta feriali e festivi. Ingresso gratuito. Rimborso viaggio agli acquirenti. Rapida consegna domicilio gratis. Omaggio ai visitatori. Anche a rate, con rimessa diretta. Nuovi prezzi. CHIEDETE OGGI STESSO catalogo illustrato R/1 unendo L. 100 indicando chiaramente: cognome, nome, professione, indirizzo a IMEA

MOSTRA DEL MOBILIO - CARRARA

**Dolori - Raffreddori
Influenza - Reumatismi**

BRASAN

BRASAN non deprime ma tonifica

BRASAN toglie la spossatezza

Scatoletta tascabile
da 10 compresse L. 180
in tutte le farmacie



CROFF STOFFE PER ARREDAMENTO TENDAGGI E TAPPETI	
BRESCIA Via X Giornate	VENEZIA Piazza S. Marco, 50
ROMA Via del Corso, 249	NAPOLI Via del Mille, 59
CATANIA Via Etnea	PALERMO Via R. Settimo
MILANO Piazza Diaz, 2	
TORINO Via Roma, 251	
GENOVA Via XX Settembre, 223 r.	
TRIESTE P.zza della Borsa, 7	
BOLOGNA Via Rizzoli, 34	
BARI Via Vitt. Veneto, 115	
CANTU' Via Roma	

(Diurna Kc/s. 233 - n. 1288; Se-
rale Kc/s. 1439 - n. 208,5)

19,15 Notiziario. 19,34 l'album di
Simone. 19,44 La famiglia Du-
ranton. 19,54 Bourvil e Jacques
Grello. 20 La corsa dei dipen-
tamenti. 20,30 Coppa interscolari-
stica. 21,02 J. Vital e André
Bouillon. 21,32 Nella rete
dell'ispettore V., inchiesta po-
liziesca di J. L. Sanciaume e
Bernard Veron. 21,47 Musica sul
mondo. 22,05 Il cuore in mano.
22,35 Buona sera amici. 23,01
Voce di Cristo alle Nazioni.
23,16-24 Concerto.

SVIZZERA

BEROMÜNSTER

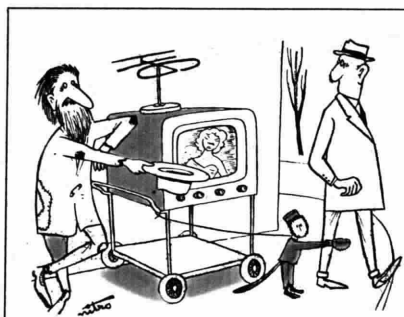
(Kc/s. 529 - n. 567,1)
19 Musica per coro. 19,30 Notiziario. Eco del tempo. 20 Concerto sinfonico, diretto da R. F. Denzler. Beethoven: Egmont, ouverture; Schoeck: Notte d'estate; Brahms: Pastorale; Berlioz: Carnevale Romano; Beethoven: Sinfonia in do minore, op. 67. 21,30 Indovinelli musicali. 22,15 Notiziario. 22,20 Come imparare a conoscere gli uomini, pensieri di Norbert Stern. 22,35-23,15 Musica leggera.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - n. 548,6)
7,15 Notiziario. 7,20-7,45 Almanacco sonoro. 11 Musica folcloristica italiana. 11,50 Dagli amici del Sud, a cura del Prof. Galgari. 12,45 Concerto diretto da Leopoldo Casella. Verdi: I Vespri siciliani, sinfonia; Schubert: Ave Maria. 13,15 Veges n. 2, op. 10; Lars Erik Larsson: Sulle pastorelle, op. 19. 12,15 Musica viva. 12,30 Notiziario. 12,45 Musica da sala. 13,10 Dvorak: Rapsodia slava n. 2 in sol minore, op. 45 n. 2; Ciaikovsky: Serenata in do maggiore, op. 48, tema russo; Joseph Nussbaum: Rapsodia russa. 13,30-14 Programma di Ginevra. 14,30 ... e il corso della storia cambia, sintesi sui principali avvenimenti del passato. 17 Antologia musicale germanica. 17,30 Stelle e stelline del Musical International. 18 Musica richiesta. 18,40 Armonie leggere. 19,15 Notiziario. 19,40 Musica per complessi caratteristici. 20 Europa profonda. «Da Nord a Sud attraverso il mondo carolingio», inchiesta radiofonica a cura di Luciano Spizziti con la consulenza del prof. Carlo Tagliavini dell'Università di Padova. 20,30 Nel regno dell'opera. 21 «Villa Rose», romanzo di A. E. W. Mason sceneggiato per radio da Howard Agg. Prima puntata. 21,50 Alphonse Roy: Quartetto per archi. 22,20 Melodie e ritmi. 23,30 Notiziario. 23,35 Celebri polemiche letterarie. 23,50-23 Chiusendo il microfono.

SOTTESI

(Kc/s. 144 - n. 393)
19,15 Notiziario. 19,25 Divertimento musicale. 20,30 «La gioia degli altri», tre atti di Jean Bard. 22,30 Notiziario. 22,35-23,15 Musica da sala, strumenti antichi diretti da Hélène Teyssière. 23,15-23,30 Differenti aspetti della polittica in Europa nel XVI e XVII secolo.



Il progresso



Senza parole

LOCALI

Per i Gazzettini regionali e i Notiziari locali vedere lo Schema di Diffusione pubblicato a pag. 47.

TRENTINO - ALTO ADIGE

18,35 Programm altoatesino in lingua tedesca «Musikalisches Stund» - Zu Mozarts Zweihundert Jahrfier - von Guido Arnoldi - (Bolzano 2 - Brunico 2 - Merano 2).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13,30 L'ora della Venezia Giulia. Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera: Almanacco giuliano - 13,34 Musica da camera: Brahms: Tre intermezzi; Caccini: Amarilli; Grandos: Danza spagnola; Massenet: Elegia; Verdi: Sornelli. List: Sogno d'amore - 14 Giornale radio - Ventiquattrore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Sono qui per voi (Venezia 3).

14,30-14,40 Terza pagina - Cronaca triestina di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

18,30 Trasmissione per i ragazzi. «Chi sa alzi la mano» (Trieste 1).

18,55 I dischi del collezionista (Trieste 1).

19,35 «Istantanea» - profili di giovani giuliani: Anna Gruber Benco (Trieste 1).

19,50 Winifred Atwell al pianoforte (Trieste 1).

19,55-22,45 Concerto sinfonico diretto da Sergiu Celibidache - Orchestra Filarmonica Triestina - Mozart: Sinfonia in do maggiore n. 41 (Dupire); Ciaikovsky: Sinfonia n. 6 in si minore op. 79 (Patetica) - Registrazione effettuata dal Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Trieste il 5-5-1955. Nell'intervallo (ore 21,30): Nostri giornali, il microfono Marino De Szombathely (Trieste 1).

In lingua slovena

(Trieste A)

7 Musica del mattino, calendario 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico. 7,30 Musica leggera, taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.

11,30 Musica divertente - 12 Dal paesi lontani - 12,45 Nel mondo della cultura.

13,15 Segnale orario, notiziario 13,30 Musica a richiesta - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa.

17,30 20 danzante - 18 Due rapsodie romane di Enesco - 19,15 Cronaca del medico.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario - 20,30 Colloquio: da «I racconti di Hoffmann» - 21 «Don Bonaparte» a cura di G. Forzano - 23,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica per la buonanotte.

ESTERE

ANDORRA

(Kc/s. 998 - n. 300,6; Kc/s. 5972 - n. 50,22)
19 Canta Frankie Laine. 19,12 Balibali. 19,30 Novità per signore. 20,15 Vi prendo in parola. 20,20 Romanzo in voga.

20,38 Con sincera amicizia. 20,43 Il figliuolo del giorno. 20,48 La famiglia Duranton. 21 Parata di stiele. 21,15 Club del sorriso. 21,30 Nella rete dell'ispettore V. con Yves Buret. 21,45 Luis Mariano. 22 Le scoperte di Nette Vitamine. 23,05 Ritmi. 23,45 Buona sera, amici! 24-1 Musica preferita

BELGIO

PROGRAMMA FIAMMINGO

(Kc/s. 926 - n. 324)

19 Notiziario. 20 Per voi, sinfonia 21 Concerto orchestrale. 22 Notiziario. 22,15-23 Premio Italia 1955. «Uccelli della foresta», documentario di Thom Benson.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

(Marselle I Kc/s. 710 - n. 422,5; Paris I Kc/s. 663 - n. 347,4; Bordeaux I Kc/s. 1205 - n. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - n. 222,4).

19,01 «Britannico», tragedia di Racine. Studio completo a cura di M.me Simone. 19,20 Interpretazioni del cantante Mario Del Monaco. 19,45 Notiziario. 20 Schubert: Quartettista (opera postuma), eseguito dal Quartetto Parrenin; List: Sonata per pianoforte, eseguita da Jacqueline Eymar; Brahms: Melodie, interpretate da Pierre Bernac (al pianoforte); Odeur Piguet; Hugo Wolff: Serenata italiana per quartetto d'archi, eseguita dal Quartetto Parrenin. 21,30 Vita d'un uomo di Giuseppe Ungaretti. 22,30 Beethoven: Sonata, ouverture n. 3, 22,45 Prestigio del teatro: L'Hôtel de Bourgogne. 23,15 Ciaikovsky: Serenata. 23,46-23,55 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon I Kc/s. 602 - n. 498,3; Limoges I Kc/s. 791 - n. 379,3; Toulouse I Kc/s. 944 - n. 312,8; Paris II - Marselle II Kc/s. 1070 - n. 280,4; Lille I Kc/s. 1376 - n. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - n. 213,8).

19,25 Complesso Bruno Lorenzini. 19,30 Complesso Camille Sauvage. 20 Notiziario. 20,25 «Il conte di Montecristo», di A. Dumas. Adattamento radiofonico di René Brest. 17° episodio. 20,35 Fatti di cronaca. 21,35 «Fate voi stessi la vostra antologia», a cura di Philippe Soupault e Jean Chouquet. «François Villon et le Grand Testament» di 22 Notiziario.

PARIGI-INTER

(Nice I Kc/s. 1554 - n. 193,1; Allouis Kc/s. 144 - n. 1829,3)

18 Interpretazioni del violoncellista Milos Sadio e della pianista Hélène Boschi. 18,15 C. Kreutzer: Settimino; F. Sor: Sonate e pezzi per chitarra. 19,15 Notiziario. 20 O' Brady. 20,05 Colloquio con Vienna. 20,30 Tribuna parigina. 20,55 Offenbach: La Grandchessa di Gerolstein, ouverture. 21 Successi della Radio Francese sul piano internazionale. 22 sul piano nazionale. 23 Notiziario. 23,05 Jazz d'oggi. 23,45 Tre orchestre, tre ritmi. 24 Notiziario. 0,05 Dischi. 1,57-2 Notiziario.

MONTECARLO

Siamo nell'impossibilità di pubblicare i programmi di Radio Montecarlo poiché noi ci sono pervenuti tempestivamente.

GERMANIA

AMBURGO

(Kc/s. 971 - n. 309)

19 Notiziario. Commenti. 19,15 Serale di varietà. 20,30 Conversazione tra Helmut M. Backhaus e studenti di Colonia. 21,15 I dischi del signor Sanders. 21,45 Notiziario. 21,55 «Una sola parola, prego!» - 22,10 «Due mali: la pigrizia mentale e la superbia degli intellettuali, un discorso sulla velocità della mente», conversazione di Henry Dehu. 23,10 Concerto sinfonico diretto da Paul Kletzki. Pierre Wissmer: Sinfonia n. 2 (1951); Arthur Honegger: Sinfonia per orchestra d'archi e tromba (1941). 24 Ultime notizie. 0,05 Uno sguardo e Berlino. 0,15 Musica da ballo americana. 1 Bollettino del mare.

FRANCOFORTE

(Kc/s. 593 - n. 505,8; Kc/s. 6190 - n. 48,49)

19 Musica leggera. 19,30 Cronaca dell'Assia. Notiziario. Commenti. 20 Gli scolari dell'iplogono l'anno 1955. 21,45 «Come mai vi erano delle epoche gloriose?», contributo scientifico di Gerhard Schindler. 22 Notiziario. 22,20 «Mozart» vicende e esperienze, raccolte da Wolf v. Niebschütz. 23,55 Robert Schumann: a) Sonata in la minore per violino, b) Pezzi di fantasia op. 73 (Claude-Marie Theuvsen, violino; Friedrich Waldgans, clarinetto; Marietta Krutisch e Wolfgang Rudolf, pianoforte). 24 Ultime notizie.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 492 - n. 434; Scotland Kc/s. 809 - n. 370,8; Wales Kc/s. 881 - n. 340,5; London Kc/s. 908 - n. 330,4; West Kc/s. 1052 - n. 285,2)

18 Notiziario. 18,30 Musica da ballo eseguita dalla banda Jack White. 19 Panorama di varietà.

EDIZIONI RADIO ITALIANA

collana

LETTERATURA E CIVILTÀ

VITTORIO SANTOLI

STORIA

della

LETTERATURA TEDESCA

L. 2000

La pubblicazione, oltre ad esporre le più recenti risultanze critiche e filologiche sull'evoluzione della letteratura tedesca dalle origini ad oggi, esprime alcune personali elaborazioni che il Santoli, uno dei maggiori germanisti italiani, ha operato nell'ambito dei singoli temi muovendo la sua ricerca da un angolo di osservazione che è quello della cultura italiana.

In vendita nelle principali librerie: per richieste dirette rivolgersi alla Edizioni Radio Italiana - Via Arsena, 21 - Torino. Contro invio del rigoletto relativo il volume verrà spedito franco di altre spese. I versamenti possono essere effettuati sul c. c. n. 2/37800.

(Stampatrice ILTE)



GUADAGNO SICURO

Vi renderete INDIPENDENTI e sarete PIÙ APPREZZATI

in breve tempo a modica spesa seguendo il NUOVO e FACILE corso di Radiologia per corrispondenza.

Con il materiale che Vi verrà inviato GRATUITAMENTE della nostra Scuola costruirte radio a 1-2-3-4 valvole, ed una moderna SUPERTERODINA a 5 VALVOLE (valvole comprese) e gli STRUMENTI DI LABORATORIO indispensabili ad un radio-riparatore-montatore.

TUTTO IL MATERIALE RIMARRÀ VOSTRO!

Richiedete subito l'interessante opuscolo: PERCHÉ STUDIARE RADIODIETICA che Vi sarà inviata GRATUITAMENTE

RADIO SCUOLA ITALIANA

Via Pirelli, 12/A - Torino 605



un ramazzotti fa sempre bene



RENDI BRILLANTI LE PIASTRE DELLE CUCINE ECONOMICHE



Cigarette METALCROM ORIGINALE E SEMPRE IL MIGLIORE!



LIEVITO Bertolini VANIGLIATO TORINO

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.45** Lezione di lingua tedesca, a cura di G. Roeder
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino**
Negli intervalli comunicati commerciali
Chi l'ha inventato (7.55)
(Motta)
- 8-9** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - **Umberto Chiocchio e la sua orchestra** (8.15 circa)
- 11** - **Contese d'artisti**
« Michelangelo e Raffaello », a cura di Valerio Mariani
- 11.30** **Musica vocale da camera**
Legrenzi: *Che fiero costume*; Beethoven: *L'offerta* (da « Sei canti spirituali »); Schumann: *Notte di luna*; Chopin: *Tre canti op. 14*: 1) *Desiderio di fanciulla*, 2) *Aria gelosa*, 3) *Malinconia*; Poulenc: *Nel giardino di Anna*; Ravel: *Canzone ebraica*
- 12** - *Le conversazioni del medico*, a cura di Guido Rusta
- 12.10** **Orchestra Milliceli diretta da William Galassini**
Cantano Gianni Ferraresi, Gianina Quinti, Oscar Carboni, il Pokker di voci e Giuseppe Negroni De Barros: *Baiao de San Paulo*; *Fecchi-Pellicciaro*; *Jolanda*; *Breauduarie*; *Marrequina*; *Osiria-Gigante*; *Ti porterò fortuna*; *Padilla*; *Il reitorico*; *Clervo-Catalano*; *Ho chiesto un dono*; *Anderson*; *Sulla stitta*; *Minorette-Seracini*; *Ti ze ti*; *Calbi-Revi*; *Suonando sui bicchieri*; *Calbi-Tiomkin*; *La regina delle piramidi*; *Sussain-Nomen-Popp*; *La luvendera del Nord*; *O'Reilly*; *Winfred-Alwell*; *Big ben boogie*
- Ascoltate questa sera... •
- 12.50** **Calendario**
(Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon
(Manetti e Roberts)
- 13.20** **Album musicale**
Orchestra diretta da Carlo Savina
Negli intervalli comunicati commerciali
Miti e leggende (13.55)
(G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** **Chi è di scena?**, cronache del teatro di Raul Radice - Cinema, cronache di Gian Luigi Rondì
- 16.25** Previsioni del tempo per i pescatori
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** **Musica per banda**
Corpo musicale delle Guardie di P.S. diretto da G. A. Marchesini
- 17** - **Gianni Ferrio e la sua orchestra**
- 17.30** **Parigi vi parla**
- 18** - **Charpentier: Impressions d'Italie** a) *Sérénade*, b) *A la fontaine*, c) *A mules*, d) *Sur les cimes*, e) *Napoli*
- 18.25** Bollettino della neve, a cura dell'EN.I.T.
- 18.30** **Università Internazionale Guglielmo Marconi**
Jean Rostand: *Prospettive della genetica*
- 18.45** **Orchestra diretta da Francesco Ferrari**
Cantano Bruno Pallesi, il Trio Aurora, Tullio Pane, i Radio Boys e Carlo Pierangeli
Serao - Pellegrini: *Occhi azzurri*; Quattrini-Masutti: *Il fantasma*; Niss-Godini: *Dove sei?*; Serafin-Sclorilli: *Canto del Niagara*; Anzella-Loi: *Musmé*; Niss-Calbi-Brooks-Warren: *Nel silenzio della sera*; D'Acquisto-Seracini: *Zagare*; Calbi-Conrad-Magdon: *La Continentale*
- 19.15** **Botteghe d'arte**
Dai cantieri medioevali alle botteghe d'arte, a cura di Dino Formaggio
Prima trasmissione

- 19.45** **Aspetti e momenti di vita italiana**
- 20** - **Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo
(Buitoni-Sansopelero)
- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** - **Giostra di motivi**
Stagione lirica della Radiotelevisione Italiana
NUMANZIA
Opera in un prologo e tre atti di Salvador De Madariaga dalla tragedia « El cerco de Numancia » di Miguel de Cervantes Saavedra
Musica di HENRI BARRAUD
Adattamento ritmico di Angiola Maria Bonisconti e Giovanni Battista Bernardi
Viriato }
Il morto } Piero De Palma
Secondo soldato }
Primo soldato } Aldo Terrasi
Servizio } Lino Puglisi
Cale Mario } Jean Sardi
Teogone } Walter Monacchi
Morandro } Aldo Bertocci
Marquino } Paolo Washington
La moglie di Teogone }
Maria Amadini
Lira } Maria Vitale
La Guerra } Bruno Ronchini
L'arpista } Nestore Catalani
Un soldato }
Direttore Alfredo Simonetto
Istruttore del Coro Roberto Benaglio
Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana
(vedi articolo illustrativo a pag. 6)
Nell'intervallo: *Posta aerea*
- 23,15** **Giornale radio** - **Musica da ballo**
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** - **Gli isotopi radioattivi**
I. Che cosa sono gli isotopi, a cura di Mario Ageno
- 19.15** **Felice de Giardini**
Sonata a tre in mi bemolle maggiore per violino, violoncello e pianoforte
Esecuzione del Trio della Scala
- 19.30** **La Rassegna**
Storia antica, a cura di Luigi Parelli
- 20** - **L'indicatore economico**
- 20.15** **Concerto di ogni sera**
N. Paganini: *Dai Capricci op. 1* in mi maggiore n. 1 - In si minore n. 2 - In si minore n. 3 - In do minore n. 4 - In la minore n. 5 - In sol minore n. 6
Violinista Ruggero Ricci
M. Ravel: *Gaspard de la nuit* dai « Tre poemi » di Aloysius Bertrand
Ordine - Le gibet - Scarbo
Pianista Robert Casadesu
- 21** - **Il Giornale del Teatro**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** **Le occasioni dell'umorismo**
Favole del pappagallo di cucina dedicate ai ragazzi, pirati, letterati e puritani da Robert Louis Stevenson, tradotte e adattate per la Radio da Vittorio Sermonetti
Compagnia del Teatro Comico Musicale di Roma della Radiotelevisione Italiana, con Isa Bellini e Arnoldo Foà
- 22.15** **Regia di Nino Meloni**
Le opere di Igor Stravinsky a cura di Roman Viad
« Le opere vocali del periodo russo »
Tre poesie della lirica giapponese Akahito Mazatsumi - Tsarukki
Esecutori: Maria Kurenko, sopra-

MATTINATA IN CASA

- 9** Effemeridi - **Notizie del mattino**
- 9.05** **Il Buongiorno**, di Faele
- 9.30** **Gino Conte e la sua orchestra**
- 10-11** **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
Giornale di varietà (Omo)



(Foto Guerra)
Ascoltate il cantante-chitarrista Sergio Centi nella trasmissione delle 14.30. Centi è nato a Roma ma ha vissuto per molto tempo anche a Napoli. Di queste due città interpreta fedelmente lo spirito popolare colto nelle sue espressioni più tipiche, appassionante e gaie

MERIDIANA

- 13** **Orchestra della canzone diretta da Angelini**
Cantano Carla Boni, Achille Togliani, il Quartetto Harmonia e Gino Latilla

- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino delle interruzioni stradali
• Ascoltate questa sera... •
Alberto Sempolini al pianoforte
Il contagocce: *Parole alla sbarra*, di C. M. Garatti (Simmenthal)
A tempo di valzer
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** **Gioco e fuori gioco**
Sergio Centi e la sua chitarra
- 15** - Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Tutto finisce in musica
(Vicks VapoRub)

POMERIGGIO IN CASA

- 16** **TERZA PAGINA**
Un libro per voi - Breve storia del Quartetto, a cura di Alessandro Piovesan
- 16.30** **IL FALSO USIGNOLO**
Radiocomposizione di Ugo Bosco da un racconto di Hans Christian Andersen
Primo cortigiano Riccardo Cucciolà
Secondo cortigiano
- Warner Bentivegna
Prima dama Anna Miserochi
Seconda dama Giuliana Corbellini
Primo pescatore Gustavo Conforti
Secondo pescatore Andrea Costa
L'imperatore Mario Feliciani
Il barone Corrado Gaipa
La squattera Gemma Grattoli
Una dama Maria Teresa Rovere
L'usignolo Paolo Piccinato
Lo speaker Paolo D'Ovidio
Un cortigiano Renato Cominetti
Il maggiordomo Angelo Zanobini
Il capo dei musicisti
- Regia di Marco Visconti

- 17** - **LA BUSSOLA**
Rassegna di varietà, tra meridiani e paralleli
- 18** - **Giornale radio**
Programma per i piccoli
Una fiaba per uno che non fa male a nessuno
a cura di Nives Grabar ed Ezio Benedetti - Regia di Ugo Amodeo
Viaggio nei Mari del Sud

INTERMEZZO

- 19,30** **Gaetano Gimelli e la sua orchestra**
Negli intervalli comunicati commerciali
Scriveteci e vi risponderanno (Chlorodont)
- 20** - Segnale orario - **Radibsera**
- 20.30** **Giostra di motivi**
La pesca dei ricordi
Musica per tutti
Un programma con Gorni Kramer e la sua orchestra (Tricofina)

SPETTACOLO DELLA SERA

- DOCCIA SCOZZESE**
Gustometro per gli ascoltatori, a cura di Dino Verde - Presentano Lidia Pasqualini ed Enzo Tortora (Lane Rossi)
- 22** - **Ultime notizie**
CITTA' - NOTTE
di Enzo D'Errico
Primo episodio: *L'ultimo bolero* - Prima puntata - **Musiche di Rizz Ortolani** - Regia di Anton Giulio Majano
(vedi articolo illustrativo a pag. 8)
- 23-23.30** **Siparietto**
Note di notte

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** **Canti popolari italiani**
13,25-14,10 **Musiche di Mendelssohn e Franck** (Replica del « Concerto di ogni sera » di martedì 3 gennaio)



tutte le porte
sono aperte

ai tecnici, perchè conoscono a fondo il loro mestiere dal lato tecnico, come da quello pratico. A loro sono riservati i posti migliori, affidati incarichi di fiducia e di responsabilità. Chi può diventare un tecnico? Questa strada si apre ad ogni operaio, manovale od apprendista in metalmeccanica, elettrotecnica, edilizia, radiotecnica e TV che possieda: la volontà di riuscire - un'oretta di tempo al giorno - la licenza elementare - almeno 16 anni di età.

Come si può diventare un tecnico? Ciò ti sarà spiegato nel volumetto "LA NUOVA VIA VERSO IL SUCCESSO" che ti sarà inviato **gratis** se ritagli questo annuncio e lo spedisce, oggi stesso, indicando professione ed indirizzo, allo:

ISTITUTO SVIZZERO DI TECNICA - LUINO



perchè dubitare?

Quando una Dentiera o un apparecchio dentale in genere emana cattivo odore il difetto è nella pittura...

CLINEX LIQUIDO

è il prodotto al quale ricorrere con fiducia perchè è raccomandato dai migliori Dentisti. Rapido, innocuo ed economico.

CON ISTRUZIONI NELLE FARMACIE

PRIMATO ITALIANO

Ricchi doni

FOTO-CINE BAGNINI

ROMA: PIAZZA DI SPAGNA 98

Un'offerta unica al mondo!

36 rate

SENZA ANTICIPO

SENZA BANCHE

Prova a domicilio

GRATIS e con diritto di ritornare la merce, **senza alcun impegno!**

SPEDIZIONI OVUNQUE

NOstra garanzia assoluta: 5 ANNI

CATALOGO GRATIS

Ricco e dettagliato
Morfoscopio - Brevettato
32 grandi pagine a colori
notizie varie e "guida" per la scelta

TELEVISIONE

mercoledì 4 gennaio

17.30 La TV dei ragazzi

- a) *Giramondo*
Notiziario Internazionale dei ragazzi
- b) *I Tre Moschettieri*
Il peso dell'evidenza
Telefilm - Regia di Joseph Lerner
Produzione: Thetis Film
Interpreti: Jeffrey Stone, Paul Campbell, Sebastian Cabot, Domenico Modugno

18.30 Musei d'Italia

Artisti contemporanei alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna

20.30 Telegiornale

20.45 Musica proibita

Film - Regia di Carlo Campogalliani
Produzione: Elica
Interpreti: Maria Mercader, Tito Gobbi, Loredana

22.15 Le avventure della scienza

Le applicazioni pacifiche dell'energia atomica: gli aggregati molecolari a cura del prof. Enrico Medi dell'Università di Roma

22.45 Replica Telegiornale



Una scena del telefilm *I tre moschettieri* di cui viene trasmesso un episodio alle ore 17.30. Da sinistra in primo piano: gli attori Domenico Modugno (Athos), Sebastian Cabot (Porthos), Paul Campbell (Aramys), Jeffrey Stone (D'Artagnan)

Un film di Campogalliani

MUSICA PROIBITA

Nel repertorio di vecchie canzoni ottocentesche che facevano la delizia dei miei nonni, ve n'è una che ha in copertina, su un fondo verde pisello, l'immagine di una bella ragazza in atto di leggere appoggiata ad una grande «M», prima lettera del titolo della canzone, che è: *Musica proibita*, parole di Flick Flock, musica di Gastaldon. La vecchia e bella canzone, che ogni tanto risuona anche dai microfoni della radio, dice nelle prime due quartine:

Ogni sera di sotto al mio balcone
senza cantare una canzon d'amore,
più volte la ripete un bel garzone
e battere mi sento forte il core.
Oh quanto è dolce quella melodia,
oh com'è bella, quanto m'è gradita!
Ch'io la canti non vuol la mamma

[mia:

vorrei saper perchè me l'ha

[proibita.

Nel film omonimo di Campogalliani, chiaramente allusivo alla canzone, una nobildonna non vuole il matrimonio della propria nipote con il figlio di un celebre baritono. Molti anni addietro la nobildonna e il cantante s'erano amati ma la grande differenza sociale fra i due aveva creato un insanabile dissidio fra la famiglia della ragazza e il baritono, di umilissime origini. Evidentemente, allora non era come al giorno d'oggi che una lady può sposare tranquillamente un pescatore e un principe una soubrette senza che alcuno trovi qualcosa da ridire. La notte in cui la nobile fanciulla ha deciso, come dicono i francesi, «de jeter son bonnet par dessus les moulins», o, per stare di qua dall'Alpi, di «saltare il fosso» e di gettare la tunica (figurata) alle ortiche, un suo fratello rimane ucciso. Tutto lascia credere che sia stato il baritono a com-

mettere il crimine ma poi il giovane viene assolto. Però la nobile fanciulla sposa un altro e per tutta la vita porta il peso di quella morte; perchè, come si sa, i morti pesano sovente più dei vivi. Quando finalmente ha la prova che il suo antico amore è innocen-

te, si rappacifica con lui e dà il suo consenso al matrimonio della nipote; per la quale la musica da proibita si farà lecita. S'intende, quella che risuonerà sotto le navate della chiesa, il giorno in cui sposerà l'amato bene.

Gilberto Severi



Maria Mercader

(Foto Bragaglia)

Per i Gazzettini regionali e i Notiziari locali vedere lo Schema di Diffusione pubblicato a pag. 47.

TRENTINO - ALTO ADIGE

18,55 Programma altoatesino in lingua tedesca - « Eine halbe Stunde mit... » Gerhard Wendland « Aus Berg und Tal » - Wochenausgabe des Nachrichtenendienstes - (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

15,30 L'ora della Venezia Giulia Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera. Almanacco giuliano - 13,54 **Musica sinfonica**: Schubert: Sinfonia in si minore op. 8 « L'incompiuta » - 14. Giornale radio. Venti-quattro ore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Ciò che accade in zona B (Venezia 3).

14,50-14,40 Terza pagina - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

18,45 Ottetto della canzone diretto da Franco Russo (Trieste 1).

19,20 Antelprima: « Don Carlos » di Verdi al Teatro Verdi di Trieste. Presentazione di Bruno Bidussi (Trieste 1).

in lingua slovena (Trieste A)

7 Musica del mattino, calendario 7,15 Segnale orario, notiziario - 7,30 **Musica leggera**, lacuino del giorno 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.

11,30 Orchestra leggera - 12 Questo nostro mondo - 12,45 Nel mondo della cultura.

13,15 Segnale orario, notiziario 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa - **17,30 Musica da ballo** - 18,30 La mamma racconta - 19,15 Classe unica.

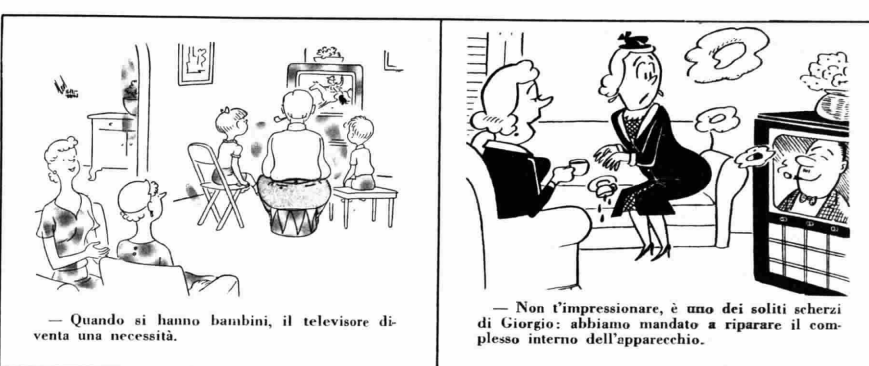
20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario - 20,30 Trio vocale Metuljek - 21 Spunti del nostro passato - 21,15 Rapsodia irlandese - 22 Letteratura ed arte slovena - 22,15 Suk: Serenata per orchestra - 23,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Ballo notturno.

ESTERE

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 500,6; Kc/s. 9972 - m. 50,22)

19 Eddie Calvert, la sua tromba e il suo complesso: **19,15** Jean Eddie Cremier e i suoi archi. **19,30** Novità per signore. **20,12** Vi prendo in parola. **20,18** Com-



— Quando si hanno bambini, il televisore diventa una necessità.

— Non l'impressionare, è uno dei soliti scherzi di Giorgio: abbiamo mandato a riparare il complesso interno dell'apparecchio.

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon I Kc/s. 402 - m. 498,3; Limoges I Kc/s. 791 - m. 379,3; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 317,8; Montpellier I Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1376 - m. 21,8; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 215,8)

19,25 Orchestra Jo. Moulet, **19,29** Pierre Loraquey, Jacqueline Joubert e il complesso Philippe Brun **20** Notiziario. **20,20** « Il conte di Montecristo », di A. Dumas. Adattamento radiodionico di René Brest. 18° episodio. **20,30** I quattro cani della canzone. **21,20** La settimana della fortuna. **22** Notiziario. **22,15** Il mondo come va...

PARIGI-INTER

(Nice I Kc/s. 1554 - m. 193,1; Allouis Kc/s. 164 - m. 1829,3)

18 Dischi per la gioventù. **18,45** Concerto di musica leggera diretta da Walberg. **19,15** Notiziario. **19,45** Inter. **23,45** 78. **20** Francis Claude. **20,05** « La Gazzetta delle musiche », settimanale satirico-musicale a cura di Jean Michel Pontnamier. **20,30** Tribuna parigina. **20,55** Paganini. **Parafarsi** sul « Rigoletto ». **21** La tua bocca, commedia musicale in tre atti. Libretto di Yves Mirande. Musica di Maurice Yvain diretta da Marcel Cariven. **22,30** Milhaud: **Settimo quartetto**, interpretato dal Quartetto Léon Pascal della Radio Francese. **23** Notiziario. **23,05** Varietà musicale. **24** Notiziario. **0,05** Dischi. **1,57-2** Notiziario.

MONTECARLO

Siamo nell'impossibilità di pubblicare i programmi di Radio Montecarlo poiché non ci sono pervenuti tempestivamente.

GERMANIA

AMBURGO

(Kc/s. 971 - m. 509)
19 Notiziario. Commenti. **19,15** Profilo musicale di Leo Fall, di Bernhard Grun. (Orchestra diretta da Franz Marszalek, coro e solisti). **20,45** « Gli 80 anni di Konrad Adenauer, la sua vita e il suo tempo » radiosintesi di Brigitte Obendorfer. **21,45** Notiziario. **21,55** Dieci minuti di politica. **22,05** « Una sola parola, prego! ». **22,10** Concerto sinfonico diretto da Joseph Keilberth (solista pianista Walter Gieseking). Carl Maria v. Weber. **Eurante**, ouverture, Beethoven. **Concerto in sol maggiore per pianoforte e orchestra**, op. 58; Joseph Haydn. **Sinfonia n. 31 in re maggiore** col segnale di corno). **23,15** Musica del nostro tempo: Karlheinz Stockhausen: **Misure di tempo per 5 strumenti a fiato** (prima esecuzione); Luigi Dallapiccola: **Canata per soprano e orchestra**; Igor Stravinsky: **Tre lieder su parole di Shakespeare**. **24** Ultime notizie. **0,05** Uno sguardo a Berlino. **0,15** Musica per organo eseguita da Fernando Germain.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 454; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 350,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)
18 Notiziario. **18,30** Danze rustiche. **19** « A Life of Bliss », di Godfrey Harrison. Dodicesimo episodio. **20** Concerto diretto

da Alfred Wallenstein - Schubert: **Sinfonia n. 2 in si bemolle**; Fauré: **Pavana**; Norman Delo: **Variazioni**, clavicembale; Berlioz: **Marche funebre per la morte di Amleto**; Elgar: **Variazioni su un tema originale** (Enigma). **22** « L'uomo e la società », conversazione di Sir Geoffrey Wickers. **23,25** **13** Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)

19 Notiziario. **19,30** Concerto di musica leggera diretto da Harry Robinowitz. **20** La mezz'ora di Tony Hancock. **20,30** « Seagulls Over Sorrento », di Hugh Hastings. **21,45** Pianista Charlie Kunz. **22** Notiziario. **22,20** **Musica leggera**. **23** « Edwards » di Barry Pain. **23,15** Musica da ballo. **23,55-24** Notiziario.

ONDE CORTE

5,45 Musica di Haydn. **6,15** Musica da ballo eseguita dall'orchestra Victor Silvester. **7,30** « Il mondo in pericolo », di Charles Chilton. **8,15** Nuovi dischi. **11** « La famiglia Archer » di Webb e Mason. **11,30** Musica da ballo. **12,50** Motivi preferiti. **13** Venerdì domandato. **13,30** Rassegna musicale. **14,15** Concerto diretto da Leo Wurmser - Reizenstein: **Overture allegro**; Eric Coates: **Il giardino incantato**, balletto; Puccini: **Manon Lescaut**, intermezzo; Dvorak: **Rapsodia slava n. 1** in re. **15,15** « Miracolo a Cerville » di

Beatty Martin. Adattamento di Edna Capel. **16,15** Musica in miniatura. **17,15** « Vita con i Lyon ». **18,30** Motivi preferiti. **19,30** « Amahl and the night visitors », di Gian Carlo Menotti. **20,30** Orchestra della rivista da Harry Robinowitz. **21,15** Nuovi dischi. **21,45** Chitarrista Andrey Segovia. **22** Musica di Haydn. **22,45** Musica richiesta. **23,15** La mezz'ora di Tony Hancock.

SVIZZERA

BEROMUNSTER

(Kc/s. 529 - m. 547,1)

19 Musica. **19,30** Notiziario. Eco del tempo. Banda municipale di Friburgo. **Musica leggera**. **20,50** « Napoleone davanti al tribunale », radiosintesi (V) di Max Gertsch. **21,45** Musica di Grétry. **22,15** Notiziario. **22,20-23,15** « Surprise-Party », musica per i giovani.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 568,6)

7,15 Notiziario. **7,20-7,45** Almanacco sonoro. **12,15** Musica varia. **12,50** Notiziario. **12,45** Orchestra Radiosa diretta da Fernando Paggi. **13,20** Musica operistica europea. **13,50-14** Ricordi di nostalgia. **14,30** Il Concerto diretto da Otmar Müssli. **14,50** **Flora**: Introduzione pastorale sopra una melodia popolare ticinese; Rolf Liebermann: **Suite sopra sei melodie popolari svizzere**; Federico Niggi: **Tamburi di Basilea**; Edward Staempfli: **Tema e variazioni sopra una canzone popolare ticinese**; Giuseppe Lauber: **Stornelli Appenzeltesi**. **18** Musica richiesta. **19** Intermezzo popolare. **19,15** Notiziario. **19,40** Giardino delle melodie. **20,30** « Pesce del soggetto », rivista settimanale di Antonio Clerici. **20,45** Ravel: **Bolero**. **21** Le Muse in vacanza. **21,50** Beethoven: **Quartetto n. 8 in mi minore n. 2 op. 59. 22** Intermezzi comici della Scuola napoletana: « Il Maestro di Cappella » di Domenico Cimarosa (rev. M. Zanon). **22,20** Bartok: **Prima rapsodia per violino e orchestra**. **22,30** Notiziario. **22,35-23** Capriccio notturno.

SOTTENS

(Kc/s. 744 - m. 593)

19,15 Notiziario. **19,40** Orchestra da ballo Billy May. **19,50** Interrogato, vi sarà risposto. **20,05** Armonie moderne. **20,30** Concerto sinfonico diretto da Henri Swoboda. Solista: pianista Alexandre Rodiger - Beethoven: **Egmont**, ouverture; Mendelssohn: **Sinfonia n. 1** op. 11; Maurice Delage: **Le Bateau ivre**, poema sinfonico, ispirato da Rimbaud; Bartok: **Concerto n. 1 per pianoforte**. **22,30** Notiziario. **22,40-23,15** Musica da ballo.

Vi dà il conforto che vi abbisogna—

“SOLLIEVO PROFONDO” CONTRO LA TOSSE Rapidamente!



Non c'è d'aspettare! Proprio dal momento che prendete Vicks Sciroppo, il vero sollievo della tosse incomincia. La ragione sta nel Cetamium con "Azione Profonda"—diffonde i medicamenti calmanti in profondità nella zona della mucosa dolente dove i liquidi normali non possono giungere!



Agisce per ore! Il sollievo continua nella profondità delle vostre vie respiratorie. Le secrezioni catarrali dense vengono fluidificate. Ed ogni cuchiaio di Vicks Sciroppo "accresce" il sollievo! Provocate sempre maggiore conforto!



Abbrevia la durata della tosse! Secondo le prove cliniche, Vicks Sciroppo arreca sollievo rapido, abbrevia la durata della tosse di parecchi giorni. Provatelo!

*La relazione clinica è a disposizione di ogni medico che ne faccia richiesta ai: Laboratori Corvi, Piacenza.

Vedete la differenza!



I liquidi normali non aderiscono alla mucosa della gola e non raggiungono le irritazioni profonde.



Ma grazie al Cetamium, i medicamenti Vicks si diffondono e penetrano in profondità—danno un meraviglioso e profondo conforto!

DEI LABORATORI DEL VICKS VAPORUS



PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.45** Lezione di lingua francese, a cura di G. Varal
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino**
Negli intervalli comunicati commerciali
Chi l'ha inventato (7,55)
(Motta)
- 8** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - **Orchestra diretta da Guido Cergoli** (8,15 circa)
- 8.45-9.15** Lavoro italiano nel mondo
Saluti degli emigrati alle famiglie
- 11** Itinerari letterari
«Madame Bovary», a cura di G. B. Angioletti
- 11.30** Musica operistica
Cimara: Il matrimonio segreto, sinfonia; Cherubini: Clementina, «Ahimè, cuor mio»; Donizetti: La Favorita, «Ah, mio bene, un dio t'invia»; Meyerbeer: Gli Ugonotti, «Seigneur, rampart et seul soutien»; Massenet: Manon, «A Parigi n'andrem»; Wagner: I maestri cantori, «Del gelsomino più dolce odor»; Verdi: Otello, «Ora e per sempre addio»
- 18.30** Questo nostro tempo
Aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni paese
- 18.45** Pomeriggio musicale
a cura di Domenico De Paoli
- 19.30** Punta di zaffiro
Cronache dei nuovi dischi, a cura di Giovanni Sarno
- 19.45** L'avvocato di tutti
Rubrica di quesiti legali, a cura dell'avv. Antonio Guarino
- 20** Gaetano Gimelli e la sua orchestra
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo
(Buitoni Sansepolcro)
- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** Giostra di motivi

IL CONVEGNO DEI CINQUE

- 21.45** Il jazz in Italia
Una rassegna di complessi e di solisti a cura di Marcello Koch ed Enzo Micocci
- 22.15** Teatri di prosa
Il Deutsches Theater di Berlino, a cura di Paolo Chiarini



I componenti del Quintetto Chigiano che esegue un concerto alle 22.45. Da sinistra: i violinisti Riccardo Brenzola e Mario Benvenuti, il pianista Sergio Lorenzi, il violoncellista Lino Filippini e il violista Giovanni Leone. Il concerto è dedicato a Schumann

- 12.10** Gorni Kramer e la sua orchestra
- 12.50** «Ascoltate questa sera...»
Calendario
(Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon
(Manetti e Roberts)
- 13.20** Album musicale
Orchestra diretta da Bruno Canfora
Negli intervalli comunicati commerciali
Miti e leggende (13,55)
(G. B. Pezzoli)
- 14** Giornale radio - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** Novità di teatro, di Enzo Ferrieri - Cronache cinematografiche, di Piero Gadda Conti
- 16.25** Previsioni del tempo per i pescatori
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** Siegel: Concerto «Fra due mondi»
- 17** —
Vaudeville
Programma a cura di Tito Guerrieri
- 17.30** Vita musicale in America
a cura di Edoardo Vergara Caffarelli
Cherubini: Sinfonia in re maggiore; Strauss: Morie e Trasfigurazione, poema sinfonico op. 24
Orchestra sinfonica della National Broadcasting Company (N.B.C.) diretta da Arturo Toscanini
- 18.15** Complesso caratteristico «Esperia» diretto da Luigi Granozio
- 22.45** Concerto del Quintetto Chigiano
Schumann: Quartetto in mi bemolle maggiore op. 47, per pianoforte, violino, viola e violoncello: a) Sostenuto assai - Allegro non troppo, b) Scherzo (Molto vivace), c) Andante cantabile, d) Finale (Vivace)
- 23.15** Giornale radio - Musica da ballo
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** — Storia della lingua italiana
a cura di Giacomo Devoto
Prima trasmissione
- 19.30** Bibliografie ragionate
La questione omerica, a cura di Giovanni Ferrara
- 20** — L'indicatore economico
- 20.15** Concerto di ogni sera
J. S. Bach: Dal Secondo Libro de «Il clavicembalo ben temperato», Preludi e Fughe
In la minore - In si bemolle minore - In si maggiore
Pianista Pietro Scarpini
F. J. Haydn: Quartetto in re maggiore op. 76 n. 5
Allegretto - Largo - Minuetto - Finale
Esecuzione del «Quartetto Konzerthaus» di Vienna: Anton Kamper, Karl M. Titz, violini; Erich Wels, viola; Franz Kwarda, violoncello
- 21** — Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** Il mito del buon selvaggio
Programma a cura di Angelo Merlin - Commenti musicali di Luciano Berio - Regia di Enzo Convali
- 22.35** IL BALLO DELLE INGRATE
Balletto su testo di Ottavio Rinuccini - Musica di Claudio Monteverdi
Amore Ilva Ligabue
Venere Gabriella Carturan
Plutone Paolo Montarsolo
Un'ingrata Mariella Adami
Compagnia dei Cadetti del Teatro alla Scala di Milano
Direttore Ennio Gerelli
Istruttore del Coro Roberto Benaglio
Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

13 Canti popolari italiani
15.45-14.10 Musiche di Paganini e Ravel (Replica del «Concerto di ogni sera» di mercoledì 4 gennaio)

SECONDO PROGRAMMA



(Foto Harcourt)
Il cantante André Claveau che presenta canzoni francesi alle 14.45

MATTINATA IN CASA

- 9** Effemeridi - Notizie del mattino
- 9.05** Il Buongiorno, di Faele
- 9.30** Orchestra Millieluci diretta da William Galassini
- 10-11** APPUNTAMENTO ALLE DIECI
Giornale di varietà (Omo)

MERIDIANA

- 13** Vetrina di Piedigrotta
Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta
Cantano Mario Abbate, Tina De Paolis, Franco Ricci, Maria Longo e Domenico Attanasio
Galdieri-Oliviero: Paese mio; Dura-Acapora; Ma che vo'; V. Emilio-R. Ruocco: O nizio; Cesarano-Giordano: Notte d' e innamorata; Pisano-Alfieri: Carufaniello (Brillantina Cubana)
Flash: Istantanee sonore (Palmolive)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino delle interruzioni stradali
«Ascoltate questa sera...»
Da Napoli a New York
- 14** — Il contagocce: Parole alla sbarra, di C. M. Garatti (Simmenthal)
I classici della musica leggera
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** Schermi e ribalte
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara
- 15** — La voce di André Claveau
Segnale orario - **Giornale radio** - Previs. del tempo - Boll. meteor.
Ogni voce ha la sua storia
Un programma di Rosalba Oletta (Vicks Schropp)

- 15.45** Concerto in miniatura
Soprano Yuli Imai
Puccini: La Bohème, Addio di Mimì; Mozart: 1) Le nozze di Figaro; «Deh, vieni non tardar»; 2) Don Giovanni; «Batti batti bel Masetto»
Orchestra sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia

POMERIGGIO IN CASA

- 16** Teatro del pomeriggio
PIGRIZIA
Tre atti di SABATINO LOPEZ ed ELIGIO POSSENTI
Pancrazio Canavelli Tino Carraro
Angela Giovanna Galletti
Franca Baroni Gemma Griarotti
Felice Arrighini Riccardo Cucciollo
Gino Setacci Giotto Tempestini
Euclide Gardelli Adolfo Geri
Battista Gino Pestelli
La signorina del caffè
Ariette Montalcino
- Regia di Guglielmo Morandi
- 17.30** Il libro del jazz
- 18** — Giornale radio
La giostra
Settimanale per i ragazzi in giro per l'Italia con Silvio Gigli
Ritmo per archi
- 19** — Toscanini dirige la «Gran Canyon Suite» di Ferde Grofé

INTERMEZZO

- 19.30** Orchestra diretta da Angelo Brigada
Negli intervalli comunicati commerciali
Scriveteci e vi risponderanno (Chlorodont)
- 20** — Segnale orario - Radiosera
- 20.30** Giostra di motivi
La pesca dei ricordi
Batticuore
Un programma di Katina Ranieri
Orchestra diretta da Riz Ortolani (Macchine da cucire Singer)

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21** IL LABIRINTO
Itinerario musicale a premi di Brancacci, D'Alba, Verde e Zappalà - Compagnia del Teatro comico di Roma della Radiotelevisione Italiana - Regia di Nino Meloni
- 22** — **Ultime notizie**
I CONCERTI DEL SECONDO PROGRAMMA
Direttore Fernando Previtali
Beethoven: Sinfonia n. 1, in do maggiore op. 21; a) Adagio mosso - Allegro con brio, b) Andante, cantabile con moto, c) Minuetto (allegro molto e vivace), d) Adagio - Allegro vivace; Sibelius: Il cigno di Tuonela; Dukas: L'apprendista stregone
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana
- 23-23.30** Giornale di cinquant'anni fa, a cura di Dino Berretta
Velluto nero
Canta Norma Bruni



L'attrice Gemma Griarotti che interpreterà il personaggio di Franca Baroni nella commedia Pigrizia, in onda questo pomeriggio alle 16



Tino Carraro (Pancrazio)

PIGRIZIA

Ore 16 - Secondo Programma

Correva l'anno 1932... Agli italiani si andava imponendo un nuovo stile di vita. Era, insomma, l'epoca della vita « dinamica » che appariva ai benpensanti così grave e strana da meritare una critica di costume. La commedia *Pigrizia* nacque proprio da questo desiderio, anzi da questo bisogno di polemica.

Nato « antidinamico », il copione di *Pigrizia* già correva da un capocomico all'altro; ne sarebbe forse nata una disputa, se Lopez e Possenti, gli autori, non fossero stati quei concilianti gentiluomini che l'uno fu e l'altro è.

Avvenne perciò un fatto ben raro nella storia minore del Teatro: il 9 novembre del '32 la commedia fu presentata contemporaneamente in due città: a Torino da Falconi, a Brescia da Lupi.

Successo, inutile dirlo. Né poteva essere diversamente con un personaggio come Pancrazio Canavelli: preoccupatissimo di mantenere, nell'agitato fervore che lo circonda, la sua pigrizia. Perché lavorare, se non ne ha (beato lui!) la necessità? D'altra parte il signor Pancrazio deve — come si dice — salvare la faccia, soprattutto di fronte alla moglie; e perciò ha aperto un ufficio dove finge di svolgere un intenso commercio di pelami. In realtà l'adorabile Canavelli si guarda bene dal vendere anche soltanto la pelle di un coniglio; gli dà già tanto da fare il rimanere sdraiato in poltrona ad inventare sciocchezze!

Ma vedete che guai possono succedere per un solo momento di disattenzione: un giorno, approfittando d'una breve assenza del principale, la segretaria di Pancrazio Canavelli combina un affare: vende a un attivo commerciante tutta la scorta di pelli sistemate in magazzino all'unico scopo di sostenere tangibilmente la finzione del lavoro. Apriti cielo! In questo piccolo mondo alla rovescia che è l'ufficio di Pancrazio un avvenimento simile produce gli stessi effetti che produrrebbe una bancarotta fraudolenta in una qualsiasi ditta. Il pigrissimo Canavelli è costretto ad agitarsi per mandare, in qualche modo, a monte la bella impresa della zelante segretaria; e poiché gli accidenti non vengono mai soli, sulla testa del poveraccio se ne abbattano di tutti i colori, non esclusi la gelosia della moglie e il senso d'arri-
vismo del nipote.

Ormai non resta che una soluzione: lavorare seriamente. Pancrazio è deciso. « Domani comincio... — dice — e vedrai, vedrete se mi ci metto, quando mi ci metto, la massa di roba che riesco a sbrigare io... ».

Voi credete alle buone intenzioni di Pancrazio Canavelli? Credeteci pure; ma non dimenticate che Lopez e Possenti vi riserveranno una sorpresa anche nell'ultima battuta.

C. M. P.

TELEVISIONE

giovedì 5 gennaio

17.30 La TV dei ragazzi

- a) *La rosa dei venti*
Rubrica di aeromodelismo a cura di Bruno Ghibaudi
- b) *Qui comincia la sventura...*
di Sergio Tofano
Compagnia del Piccolo Teatro della città di Milano
Registrazione effettuata il 10-3-1955

20.30 Telegiornale

- 20.45 Una risposta per voi**
Colloqui di Alessandro Cutolo con gli spettatori

- 21 — La Befana sopra il tetto e la calza al caminetto**
Viaggio nel paese dei balocchi in compagnia del Quartetto Cetra

- 21.45 AMAHL E GLI OSPITI NOTTURNI**
Libretto e musica di Giancarlo Menotti
Versione italiana di Piero Bellucci

Edizione G. Schirmer
Rappresentante G. Ricordi & C.

Personaggi ed interpreti:
Amahl... Carlo Scopetti
Sua madre... Jolanda Gardino
Re Gaspare... Dino Formichini
Re Melchiorre... Afro Poli
Re Baldassarre... Carlo Cava
Il paggio... Piero Venturi
Coreografa... Susanna Egri
Orchestra e coro di Milano della Radiotelevisione Italiana
Direttore Ferruccio Scaglia
Istruttore del coro Roberto Benaglio
Regia di Sandro Bolchi

- 22.35 La loro difficile strada**
Servizio giornalistico di Emmanuele Milano e Giovanni Salvi

Da una storia di ragazzi difficili agli aspetti più vivi e problematici della rieducazione minorile

- 23 — Replica Telegiornale**

Qui comincia la sventura...

Bisogna essere molto vecchi o aver avuto una infanzia particolarmente infelice per non essere amici di Bonaventura.

Gli altri, ossia la maggior parte degli italiani vissuti nelle generazioni comprese fra le due guerre lo ricordano come un gradito ospite di famiglia, che ogni settimana entrava in casa per raccontare le sue sventure, immancabilmente disastrose all'inizio e non meno immancabilmente rosee alla fine. Con quel grosso biglietto di banca da un milione — per l'inflazione diventato, ahimè, da un miliardo — grande come un asciugamano che chiudeva l'avventura.

Era il *Corriere dei Piccoli* a portarci in casa questo bizzarro ospite settimanale, vestito di una lunga giubba rossa, le gambe rinchiusi in un paio di pantaloni bianchi e in testa un cappelluccio tondo, sempre in equilibrio nonostante le più spericolate vicissitudini. Qui comincia la sventura del signor Bonaventura... si leggeva. E, attraverso otto vignette colorate, accompagnate da versi facili e orecchiabili, si arrivava d'un fiato alla fine, al momento cioè in cui Bonaventura era consolato dall'apparizione del famoso bigliettone. E c'era il bassotto giallo, con le orecchie penzolanti e il musetto appuntito; c'era Barbariccia, vestito di verde, sempre cupo, brutto, il simbolo stesso della malignità e della cattiveria. Poi venne anche il figlio di Bonaventura, in tutto simile al padre, ma più piccolo, che riceveva anche lui il premio finale: un bigliettino da un milioncino, altrettanto improbabile come quello del padre.

E nell'ultima vignetta, ad ogni puntata c'era una parolina, nell'angolo di destra, che quasi nes-

suno leggeva, tanto era sottile, composta di tre lettere che sembravano un disegno, un particolare del quadro. Quella parolina era Sto. Ma chi era Sto? Per quanto tempo, una volta scoperta la parolina, ce lo siamo domandato. Finalmente qualcuno ci disse: Sto è l'autore delle avventure del signor Bonaventura. Sto è un attore di teatro, un grande e simpatico attore, Sto è Sergio Tofano.

Sergio Tofano. Dovemmo diventare adulti per conoscerlo e gli trovammo una strana rassomiglianza con il suo personaggio, quasi una spiritosa caricatura, appena accennata. E ci chiedemmo: perché Sergio Tofano non interpreta il suo personaggio, non si veste con la giubba rossa e con i pantaloni bianchi per ricevere quel grosso biglietto di banca da un milione, grande come un asciugamano?

Erammo male informati, la nostra domanda era inutile: perché Sergio Tofano aveva già fatto il Bonaventura in carne ed ossa, in fortunate commedie per il suo pubblico di bambini (ai quali si mescolavano però, con il lasciapassato di accompagnatori, anche molti ex bambini). La regina in berlina, Una losca congiura e poi Qui comincia la sventura sono soltanto le ultime sue creazioni per il teatro interpretate da lui stesso, prima, e poi da altri attori. Quest'ultima, la vedremo oggi con la Compagnia del Piccolo Teatro di Milano, sul nostro teleschermo. Torneremo un po' bambini, anche se adesso sappiamo quasi tutto su Sto e non crediamo più che esistano biglietti di banca di taglio superiore alle diecimila lire.

c. b.



Sergio Tofano

Leggete e diffondete:

ALBA

IL SETTIMANALE A COLORI PIU' VIVO, PIU' SERENO, PIU' COMPLETO PER IL PUBBLICO FEMMINILE.

In vendita in tutte le edicole.

Abbonam. per l'Italia: Annuo L. 2000 - Semestrale L. 1100

C. C. Postale 3/26241

Direzione e Ammin.: VIA MERCALLI, 23 - MILANO - TEL. 59.22.14

- televisori da 17" a 27"
- autoradio

Autovox

- radioricevitori
- a modulazione di frequenza

L'antica casa di confezioni per uomo e ragazzo rinnovata nella sua organizzazione



Tescosa



presenta il nuovo reparto
creazioni femminili eleganti e sportive



No No

Non annegate
in un bicchiere
d'acqua!

Potete imparare per corrispondenza

Radio Elettronica Televisione

Autorizzato dal Ministero della Pubblica Istruzione

Diverrete tecnici apprezzati senza fatica
e con piccola spesa rateale

Rate da L. 1200

200 montaggi sperimentali

La scuola oltre le lezioni invia
gratis ed in vostra proprietà:

per il corso radio:
tester - provavalvole - oscillatore - ricevitore supereterodina ecc.

per il corso tv:
oscilloscopio e televisore da 14" oppure da 17" ecc.

Chiedete opuscolo gratuito radio oppure tv



Scuola Radio Elettra

Torino, via La Loggia 38/M

Per i Gazzettini regionali e i Notiziari locali vedere lo Schema di Diffusione pubblicato a pag. 47.

TRENTINO - ALTO ADIGE

18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - Rundschau aus der katholischen Welt; Verzeu-berie Geigen - Helmut Zacharias u.s. Streichorch. - Die Kinder-ecke; Die heiligen Drei Kö-nige - Hörspiel von F. W. Brand - Regie: F. Lieske (Bolzano 2 - Bolzano 1) - Bressanone 2 Brunico 2 - Maranza 1 - Me-rano 2.

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13,30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e gi-ornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera: Almanacco giuliano - tra noi - 13,50 Can-zoni regionali: Pieragostini: L'ultima canzon; Elab. Sartori: L'allegria; Modugno: La mago-de le rose; Silvestri: Nani. - 14 Giornale radio - Ventiquattro-re di vite politica italiana - No-tiziario (Venezia 3).

14,30-14,40 Terza storia - Crona-che triestina di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trie-ste 1).

21,35 «La moglie innamorata» - commedia in tre atti di Gio-vanni Cenato - Compagnia di prosa di Trieste della Radio-televisione italiana - Serena (Clara Marini); Elena (Nini Per-no); Anna (Amalia Micheluzzi); Alice (Bianca Ravelli); Fabrizio Stefani (Fernando Farese); Agno (Pietro Privitera); Anto-nelli (Gianni De Marco); Con-tini (Giorgio Valletta); un ca-meriere (Ennio Quadri); Re-gia di Giulio Rolli (Trieste 1).

22,35 «Fuochi d'Epilania» a Tarco-to», con la partecipazione dei Cantori del Friuli (Trieste 1).

In lingua slovena (Trieste A)

7 Musica del mattino, calendario 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera, taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale ora-rio, notiziario.

11,30 Orchestra leggera - 12 Le regioni d'Italia - 12,45 Nel mon-do della cultura.

13,15 Segnale orario, notiziario - 13,30 Musica operistica - 14,15-14,45 Segnale orario, no-tiziario, rassegna della stampa.

17,30 Tre danzante - 18 Brahms: Concerto per pianoforte e or-chestra n. 2 - 19,15 Scuola ed educazione.

20,30 Notiziario sportivo - 20,15 Se-gnale orario, notiziario - 20,30 Ottetto sloveno - 21 «I tre re», radioscena di Michaels Joras - 22 Figure della vita politica italiana - 23,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Bal-lo notturno.

ESTERE

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,6; Kc/s. 5972 - m. 50,22)

19 Les Compagnons de la Chan-son - 19,15 Balloetto - 19,30 No-tività per signore - 20,12 Vi pren-do in parola - 20,20 Il figlio ciccio



Senza parole.

del giorno. 20,25 Nuove vedet-te. 20,35 Sia detto fra noi. 20,51 La famiglia Duranton. 21 Orche-sira Xavier Cugat. 22,12 Orche-sira Eddie Barclay. 22,30 Chopin. 22,35 Music-Hall. 23,03 Riti. 23,45 Buona sera, amici! 24-1 Musica preferita.

BELGIO
PROGRAMMA FIAMMINGO

(Kc/s. 924 - m. 324)

19 Notiziario. 20 Orchestra Man-tovani. 20,10 Dischi richiesti. 22 Notiziario. 22,15-23 Messa cantata.

FRANCIA
PROGRAMMA NAZIONALE

(Marselle I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 865 - m. 347,6; Bour-deaux I Kc/s. 1208 - m. 249; Grup-po sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4).

19,01 Concerto diretto da René Co-miot. - Pierre Monier: Ou-verture gala; Pierre Gabaye: Suite S.N.C.F.; R. Strauss: Il ca-valiere della rosa. 19,20 Chop-in Fantasia polacca n. 7 in la bemolle maggiore, op. 41, interpretata da Arthur Rubin-stein. 19,45 Notiziario. 20 Con-certo diretto da Franz André, con la partecipazione dei soprani Flore Wend e Ludmilla Lebedeva, del mezzosoprano Freda Betti, del contralto Deni-se Scherley, del recitante Jean Hervé e del «Geniste Orato-riumvereinigung» (di Gand) diretto da Marcel Paw. Haendel: Concerto grosso n. 17, op. 4 n. 6; Canzoni polifoniche di Jan Belles (Olanda), di Clément Jan-

nequin e Guillaume Costeley (Francia), di Claudio Montever-di (Italia); Pierre Capdevielle: La tragedia del Pellegrino, per soli, coro e orchestra (teatro di Charles Exbrayat). 22 «Arte e Vita», a cura di Georges Cha-rensi e Jean Delvèze. 22,25 Chopin: a) Studio n. 11 in mi bemolle maggiore; b) Studio n. 12 in do minore. 22,30 «L'U-ficio della Poesia», a cura di André Beucler. 23 Emmanuel Bondeville: a) Gaultier-Garguil-le, poema sinfonico; b) Les il-luminations, poemi sinfonici ispirati da Arthur Rimbaud. 23,44-23,59 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon I Kc/s. 602 - m. 498,5; Li-moges I Kc/s. 791 - m. 379,3; Tou-louse I Kc/s. 944 - m. 317,8; Pa-ri II - Marselle II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1376 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 213,8).

19,25 Orchestra Ray Tchicoray. 19,30 Orchestra André Muscat. 20 Notiziario. 20,20 «Il conte di Montecristo», di A. Dumas, 19° episodio. 20,30 «Siete testi-moni», a cura di André Gil-lois. 21 Dischi. 21,15 «Mais ne te promène donc pas toute nue», di Georges Feydeau. 22 Notiziario. 22,15-23 I sogni per-duti di Paul Vielar, a cura di Louis Mollien.

PARIGI-INTER

(Nice I Kc/s. 1554 - m. 193,1; Al-louis Kc/s. 164 - m. 1829,3). 18 Musica. 18,30 Parata albaizena. 19,15 Notiziario. 19,45 Inter 33, 45, 78. 20 In collegamento con

la Radio Belga (Programma francese): «Omaggio a Berthe Bovy». 22,15 «Le Memorie di un egiptologo», testimonianze a cura dell'avvocato Maurice Garçon. Interviste raccolte da Robert Sadoul. 22,55 Notiziario. 22,58 Orchestra da camera Gé-rard Cartigny. 24 Notiziario. 0,03 Dischi. 1,57-2 Notiziario.

MONTECARLO

Siamo nell'impossibilità di pubblicare i programmi di Radio Montecarlo poiché non ci sono pervenuti tempesti-vemente.

GERMANIA

AMBURGO

(Kc/s. 971 - m. 309) 19 Notiziario. Commenti. 19,15 Jo-seph Haydn: Sinfonia n. 8 in sol maggiore, diretta da August Wenzinger. 19,40 «Penitente», tragedia di Heinrich von Kleist. 21,45 Notiziario. 21,55 Dieci mi-nuti di politica. 22,05 «Una sola parola, prego!» 22,10 Rit-mi e danze. 23 Vesco d'Orio e il suo complesso. 23,20 Musica leggera e Negro-Spirituels. 24 Ultime notizie. 0,05 Uno sgar-dio a Berlino. 0,15 Musica da jazz. 1 Bollettino del mare.

FRANCOFORTE

(Kc/s. 595 - m. 505,8; Kc/s. 6190 - m. 45,49)

19 Musica leggera. 19,30 Cronaca dell'Assia. Notiziario. Commen-ti. 20 Radio-lotteria. 20,30 Or-chestra sinfonica diretta da Gunter Wand e da Winfried Zillig (solista arpista Rose Stein). G. F. Haendel: Con-certo per arpa e orchestra; Beethoven: Sinfonia n. 1 in do maggiore. 21,15 «Konrad Ade-nauer», radiointesi per il suo 80° compleanno; di Wilhelm Bachhaus. 22 Notiziario. Attua-lità. 22,20 «Dalle pentole al-trui», allegri racconti con mol-ta musica (2). 23 Orchestra di-retta da Rudolf Kempe. B. Bar-tok: Musica per archi, batteria e celesta; P. Hindemith: Sinfonia serena. 0,05 Ultime notizie.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scot-land Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

18 Notiziario. 18,30 Stelle e mu-sica di ieri e di oggi. 19 Del Covent Garden. Troilo. Atto primo. 19,50 Conversazione. 20,05 Troilo. Atto secondo. 21 Notiziario. 21,15 Interludio. 21,20 Troilo. 21,30 Dischi. 22,15 Discussione. 22,45 Dischi. 23-23,15 Notiziario.

ONDE CORTE

6,15 Jazz. 6,45 Complesso «The Chameleons» diretto da Ron Peters. 8,15 «Vita con il Lyon». 8,45 Danze rustiche. 10,45 Julie

SVIZZERA

BEROMÜNSTER

(Kc/s. 529 - m. 547,1) 19,30 Notiziario. Eco del tempo. 20 Aram Katsciaturian: Guaya-neh, suite di balletto. 20,15 «I signori Alekhyro perde la testa», fiaba romantica di Her-bert Timm, tratta da una fia-ba di Clemens Brentano. 21,45 Schumann: Le grandi composi-zioni per pianoforte (pianista Paul Baumgartner). 22,15 No-tiziario. 22,20 Invito alla danza. 22,25-23,15 Per gli amici del jazz.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 548,4) 7,15 Notiziario. 7,20-7,45 Alma-nacco sonoro. 12,30 Notiziario. 12,45 Musica varia. 13,10 Mozart: Sonata per pianoforte in do maggiore K. V. 330; Beethoven: Sonata per pianoforte in sol maggiore op. 49. 13,35-14 Al-bum di arie antiche. 16,30 Te-danzette. 17 «Isacco Albeniz», profilo a cura di Renato Gri-moni. 17,30 Per la gioventù. 18 Musica richiesta. 18,40 Album delle figurine sonore. 19,15 No-tiziario. 19,40 Pia Tassinari e Ferruccio Tagliavini. 20 Docu-menti del folklore popolare: Il secondo festival di canti di montagna a Varese. 20,30 Con-certo diretto da Leopoldo Ca-sella. Solista: pianista Fernande Kaeser - Mozart: Concerto per pianoforte e orchestra in mi bemolle maggiore K. V. 422; Ciaikovsky: Sinfonia n. 5 in mi minore op. 64. 22 «La Repub-blica di San Marino», appunti di viaggio di Lohengrin di cie-pello. 22,30 Notiziario. 22,35-23 Orchestra Percy Faith.

SOTTENS

(Kc/s. 744 - m. 393) 19,15 Notiziario. 19,25 Lo spec-chio dei tempi. 19,40 Se la canzon mi venisse raccontata. 20 «Les Aves dormantes», di Maurice Picard. Primo episo-dio. 20,30 La Svizzera è bella: «Neuchâtel». 21,30 Concerto di musica da camera diretto da Victor Desarzens. Solista: cla-vicembalista Germaine Vauthier-Clerc - Lull: Danes et Entrées; Peter Miag: Concerto per clavicembalo e orchestra da ca-mera; Haydn: Sinfonia n. 99 in mi bemolle. 22,30 Notiziario. 22,35 «L'origine del mondo», documentario a cura di Marie-Claude Lebourg. 23,05-23,15 Dischi.

Con il 9 di gennaio

CLASSE UNICA

riprende i suoi cicli di lezioni sul Secondo Programma

A cura della Edizioni Radio Italiana sono in preparazione i volumetti che comprendono le materie trattate.

Come funziona il Parlamento Italiano - I pro-gressi della scienza e della tecnica - Con-queste della medicina - Conquiste della chirurgia - Romanzi americani dell'800 - Romanzi italiani dell'800 - Astronomia e astrofisica - Aspetti di storia delle dottrine politiche - Storia della città in Italia - Aspetti di storia dei movimenti religiosi in Italia - Il bambino (Dalla nascita ai sei anni) - Vite di pensatori - Tre roman-zieri del '900 - Aspetti e storia del cinema italiano.

Eventuali prenotazioni possono essere fatte presso le migliori librerie, o direttamente presso la Edizioni Radio Italiana - Via Arsenale, 21 - Torino.

Richiedete l'elenco dei volumi dal n. 1 al n. 34 pubblicati per i precedenti corsi.

EDIZIONI RADIO ITALIANA

(Stampatrice ILTE)

PRODOTTI
TOS
V. ISONZO, 30

TAGLIATELLE, SPAGHETTI, FETTUCCINE... IN POCHE MINUTI...

Con

IMPERIA
TITANIA

NEI MIGLIORI NEGOZI!

NEGRONETTO
SALAMI
ZAMPONI
COTECHINI

NEGRONI

IL SALAME SI GIUDICA DAL SAPORE

PROGRAMMA NAZIONALE

- 7.30** Taccuino del buongiorno - Previsioni del tempo
Musiche del mattino
Negli intervalli comunicati commerciali
- 8** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Befana musicale (8,15 circa)
- 9** **SANTA MESSA** in collegamento con la Radio Vaticana, con breve commento liturgico del Padre Francesco Pellegrino
- 9.30** Lettura e spiegazione del Vangelo, a cura di Don Giovanni Pollaro
- 9.45-10** **Lavoro italiano nel mondo** - Saluti degli emigrati alle famiglie
- 11** Fantasia musicale
- 11.45** **Musica da camera**
Haendel: *Aria n. 2 per due corni, oboe e fagotto*; Mendelssohn: *Trio in re minore op. 49 n. 1*; a) Molto allegro e agitato, b) Andante con moto tranquillo, c) Scherzo (leggero e vivace), d) Finale (Allegro assai appassionato)
- 12.15** **Vetrina di Piedigrotta**
Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta
Capitano Mario Abbate, Maria Longo, Franco Ricci, Domenico Altanasio e Tina De Paolis
Fiorelli-Lucillo: *Ddoie maschere*; Di Nardo-Amendola: *Perdoname*; Clod: *Stornelli napoletani*; Bonagura-De Angelis: *Vientenne 'e Postano*; Lucillo-Concina: *L'onne*; Dura-Acamora: *Pesce Pasce*; Martucci-Rendine: *Na rosa senza spine*; Pissano-Alfieri: *Ogge dimane 'e sempe*; Squeglia-Rendine: *L'arte 'e Michele*
- 12.45** Chi l'ha inventato (Motta)
- 12.50** «Ascoltate questa sera...»
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** **Album musicale**
Musica operistica
Nell'intervallo comunicati commerciali
Miti e leggende (13.55)
(G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio**
- 14.15** Sam Freed e i valzer
- 14.30** Baldassarre, Melchiorre e Gaspare, a cura di Cesare D'Angelantonio
- 14.45** Arturo Mantovani e la sua orchestra
- 15.15** Teatri di Parigi
Il Teatro dell'Opera
Programma scambio organizzato dalla Radiodiffusion Television Française per la Radiotelevisione Italiana
- 15.45** **Il cantastorie vagabondo**
Canta Attilio Bossio
- 16** **CIOFFOLINO**
Fiaba musicale in due atti e tre quadri per la gioventù, di Gioacchino Forzano
Musica di LUIGI FERRARI TRE-CATE
Ciotollino Jolanda Mancini
Nina Nadia Mura Carpi
La mamma Maria Luisa Gavioli
Il babbo Carlo Franzini
La fata Morgana Ornella D'Arrigo
Il giudeo Mario Zorziotti
Il corvo Cristiano Dolamangas
Il musicista Nadia Mura Carpi
Direttore Luigi Ferrari Treccati
Istruttore del Coro Ruggero Maghini
Orchestra e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana
- 17.15** **BISESTILE**
Panorama del 1956 intravisto e anticipato dalla Radiotelevisione Italiana
Replica del Secondo Programma
- 18.15** **Concerto del duo La Volpe-De Concillis**
Scolastovich: *Sonata op. 40*, per violoncello e pianoforte; a) Moderato, b) Moderato con moto, c) Largo, d) Allegretto
- 18.45** **Musica da ballo**

- 19.45** **La giornata sportiva**
- 20** — **Orchestra diretta da Bruno Canfora**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo
(Buitoni Sansapiero)
- 20,30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** — **Giostra di motivi**
Dall'Auditorium di Torino
Stagione Sinfonica Pubblica di Torino della Radiotelevisione Italiana
CONCERTO SINFONICO
diretto da OTTO ACKERMANN
Kabalevsky: *Overture*; Geras Bruckner: *Mendelssohn: Sinfonia n. 4 in la maggiore op. 90 «Italiana»*: a) Allegro vivace, b) Andante con moto, c) Con moto moderato, d) Presto (Salterello); Turchi: *Invettiva per coro e due pianoforti* (pianisti: Alberto Bersonne ed Enrico Limi); Ravel: *Rhapsodie espagnole*; a) Preludio alla notte, b) Malagueña, c) Habanera, d) Feria
Istruttore del Coro Ruggero Maghini
Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana
(Esso Standard Italiana)
(vedi articolo illustrativo a pag. 6)
Nell'intervallo: *Paesi tuoi*
- 23,15** **Giornale radio** - Musica da ballo
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 15.30** **Domenico Scarlatti**
Sonate per clavicembalo
In re minore (L 58 Gavotta) - In si bemolle maggiore (L 97) - In re maggiore (L 463) - In fa maggiore (L 433) - In mi maggiore (L 430) - In fa minore (L 189)
Clavicembalista Ruggero Gerlin
Giuseppe Verdi
Quartetto in mi minore per archi
Allegro - Andantino - Prestissimo - Scherzo, fuga, allegro assai
Esecuzione del Quartetto «Paganini»: Henri Temianka, Gustavo Rossella, violini; Charles Foidart, viola; Adolphe Frézin, violoncello
- 19** — **Gian Francesco Malipiero**
San Francesco d'Assisi, mistero per baritono, coro e orchestra
Prelude - Il gregge - La predica agli uccelli - La cena di San Francesco e Santa Chiara - La morte di San Francesco
Solista Michele Cassano
Direttore Mario Rossi
Istruttore del coro Ruggero Maghini
Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana
- 19.30** **La Rassegna**
Cultura francese, a cura di Carlo Cordi
«Amor» di Pierre de Ronsard - Vita, opere e fantasie di Gerardo de Nerval - Notiziario
Cultura spagnola, a cura di Cesco Vian
Ortega, spagnolo d'Europa - «La Spagna nella sua realtà storica» di Americo Castro - Un nuovo romanzo: Francisco José Alcantara - Studi sul poeta Miguel Hernandez
- 20** — **Concerto di ogni sera**
R. Schumann: *La fiancée de Messine*, ouverture
Orchestra dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli, diretta da Edmond Appia
F. Chopin: *Concerto n. 1 in mi minore op. 11, per pianoforte e orchestra*
Allegro maestoso - Romanza - Rondò
Pianista Arthur Rubinstein
A. Glazounov: *Sinfonia in si bemolle maggiore op. 48 n. 4*
Andante, allegro moderato - Scherzo - Andante, allegro

SECONDO PROGRAMMA

- MATTINATA IN CASA**
9 Effemeridi
- 9.05** Il Buongiorno, di Faele
- 9.30** Che cosa vi ha portato la Befana? Inchiesta semiseria di Francesco Luzi
- 10-11** **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
Giornale di varietà (Omo)
- MERIDIANA**
- 13** **Dischi volanti**
Flash: istantanee sonore
(Palmolive)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino delle interruzioni stradali
«Ascoltate questa sera...»
Domenico Modugno e la sua chitarra
- 14-14.30** Il contagocce: *Parole alla sbarra*, di C. M. Garatti
(Simmenthal)
- Ritmi dai Tropici**
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.45** **Storielle del Quartetto Cetra**
- 15.15** **La calza dei ricordi**
Le canzoni, le romanze, le poesie, le arie del buon tempo antico
(Vicks VapoRub)
- 16.10** **Il codice di Perelà**
di Aldo Palazzeschi
Adattamento radiofonico di Vito Pandolfi
Regia di Alberto Casella
- 17.05-18** **L'ENFANT ET LES SORTI-LEGES**
Fantasia lirica in due tempi di Colette
Musica di Maurice Ravel
Direttore Nino Sanzogni
Istruttore del Coro Roberto Benaglio
Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana
- Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia diretta da Jacques Rachmlovic
- 21** — **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** **Il Teatro tedesco nell'età romantica**
IL CAVALIERE BARBABLÜ
Fiaba in tre atti di Ludwig Tieck
Traduzione di Alberto Spaini
Presentazione di Bonaventura Tecchi
Compagnia di Prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
Pietro Berner, detto Barbablü
Matilde Wanda Pasquini
Antonio di Friedheim
Fernando Cajati
Simone di Friedheim
Antonio Pierfederici
Agnese di Friedheim
Anna Miserochchi
Anna di Friedheim
- Adriana Innocenti
Almone di Wallenrod Franco Sabani
Corrado di Wallenrod
Corrado De Cristoforo
Martino di Felsberg
Gianni Pietrasanta
Tino Erier
Claus Il consigliere
In medico Carlo Principini
Un cavaliere Guiberto Giunti
Un guerriero Luciano Alberti
Un soldato Rodolfo Martini
Commenti musicali di Bruno Rigacci
Riduzione e regia di Corrado Pavolini
(vedi articolo illustrativo a pag. 7)

POMERIGGIO DI FESTA

- 16** **LA REGINA IN BERLINA**
di Sergio Tofano interpretata dall'Autore - Compagnia del Teatro Comico Musicale di Roma della Radiotelevisione Italiana
Regia di Nino Meloni
- 17** — **BALLATE CON NOI**
Nell'intervallo: *Notizie sportive*
- 18.30** **I violini di Frank Pourcell**
- 19** — **Musiche di Disneylandia**
- INTERMEZZO**
- 19,30** **Orchestra diretta da Guido Cergoli**
Negli intervalli comunicati commerciali
Scriveteci e vi risponderanno
(Chlorodont)
- 20** — Segnale orario - Radiosera
- 20.30** **Giostra di motivi**
La pesca dei ricordi
Gianni Ferrio e la sua orchestra
(Vicks VapoRub)

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21** **ROSSO E NERO N. 2**
Panorama di varietà di Amurri, Faele, Ricci e Romano - Orchestra diretta da Riz Ortolani - Complesso ritmico di Franco Chiari - Presentano Corrado, Gianni Bonagura, Paolo Ferrari e Nino Manfredi - Regia di Riccardo Mantoni
(Palmolive - Colgate)
- 22** — **VOCI NUOVE PER SANREMO**
Consigli di Carlo Buti ai partecipanti al corso di perfezionamento per cantanti di musica leggera
- 22.30** **Il futuro in materia di plastica**
Documentario di Gigi Marsico
(vedi articolo illustrativo a pag. 18)
- 23.23.30** **Siparietto**
Biribissi
Ghiribizzo serale



(Foto Luzzaro)
Gianni Ferrio, direttore dell'orchestra che trasmette alle 20.30. È nato a Vicenza ventisei anni fa. Era destinato agli studi di medicina, ma, giunto alla soglia della laurea, abbandonò l'Università ed iniziò studi regolari di violino, composizione e strumentazione. Si diplomò in breve tempo per dedicarsi definitivamente alla carriera musicale. La sua attività è molteplice: dirige, compone, orchestra, elabora, trascrive, ed in ogni specialità ha conseguito buoni risultati e riconoscimenti lusinghieri

Per i giovani studenti



Durante l'anno scolastico è particolarmente necessario il sorvegliare lo stato di salute dei ragazzi di costituzione gracile. Occorre mantenere il loro organismo nel migliore stato possibile. Buona alimentazione. Vita all'aria aperta. Cura del « Proton ».

PROTON

(Autorizz. Pref. n. 0399 Torino, 11-5-40)

(65)

Passate l'inverno in lieta compagnia.



NORA
HELIOWATT BERLINO

è l'apparecchio televisivo più preciso di un cronometro. Assomma due caratteristiche: alta fedeltà nel suono - assoluta perfezione visiva.

Termoteccnia CALOR - Via G. di Procula, 11 - Milano

BAGNINI

ROMA - PIAZZA SPAGNA 95
TUTTE LE PIU' MODERNE

• FISARMONICHE

48 RATE SENZA ANTICIPO
GARANZIA 10 ANNI

PROVA A DOMICILIO

CATALOGO GRATIS

SPEDIZIONI OVUNQUE

ARMONICHE A BOCCA: 48 voci L. 840 - Doppie L. 1.300



LE MIGLIORI MARCHE
AI PREZZI PIU' BASSI

24 BASSI L. 8.600
48 BASSI " 18.600
80 BASSI " 21.700
120 BASSI " 30.900

REGALI METODO ASTUCCI

TELEVISIONE

venerdì 6 gennaio

11 — S. Messa

17.30 Bim
Film per ragazzi

20.30 Telegiornale

20.45 Nuovi film italiani

21 — UN CAPPELLO
DI PAGLIA DI FIRENZE
di Eugène Labiche
Traduzione di Paolo Santarone

Adattamento televisivo di
Francesco Savio

Personaggi ed interpreti:

Fadinard Alberto Bonucci
Nonancourt Franco Coop
Vezinet Carlo Delfini
Emilio Gianni Bortolotto
Cugino di Elena Gastone Ciapini

Beauperthuis Romolo Costa
Achille di Rosalba Aldo Pierantoni

Felice Aldo Saporetti

Un caporale Cesare Andri

Una sentinella Adolfo Spesa

Segretario comunale Adolfo Astuni

Signora Nonancourt Anty Ramazzini

Elena Nonancourt Franca May

La baronessa Germana Paolieri

Clara Itala Martini

Anaide Beauperthuis Fulvia Mammi

Virginia Elisa Pozzi

Una parente Simona Sorlisi

Un soldato Valentino De Carlo

Regia di Corrado Pavolini

Al termine della commedia:

Replica Telegiornale



(Foto Bosio). Alberto Bonucci prende parte alla recita della commedia *Un cappello di paglia di Firenze* che viene teletrasmessa alle ore 21 con la regia di Corrado Pavolini



Bim: una fiaba araba

Bim, un asinello, è il protagonista della fiaba araba che la TV dedica ai piccoli telespettatori, oggi alle 17,30.

Nel paese di Bim è costume che ogni bimbo abbia per sé un proprio somaro. Bim, il più bello, è toccato in sorte ad Abdallah, un povero ragazzo arabo, ma Messaù, il figlio del sultano Caid, lo vuole per sé e lo fa rapire. Alla corte, Bim mangia addirittura alla mensa del sultano ma la cosa non è tollerata a lungo e il povero asino viene messo in catene e condannato alla... macellazione. Due ladroni, sbucati da chissà dove, attraverso complicate manovre, riescono a trafugare la sfortunata bestia e a trascinarla su una zattera. Abdallah che aveva seguito con trepidazione le alterne vicende del suo Bim, con l'aiuto dello stesso Messaù e di altri amici, ingaggia coi malfattori una lotta furibonda che si conclude vittoriosamente. Bim ritorna così al suo vero padroncino.

Nelle due foto i protagonisti della vicenda: l'asinello Bim, Abdallah e Messaù



ORIZZONTE: 13 GENNAIO - Venerdì 13 gennaio alle ore 18,30 si ripresenta al suo pubblico l'ormai noto settimanale dei giovani « Orizzonte », che — anche per motivi di ordine tecnico — durante le feste ha sospeso le sue trasmissioni

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.45** Lezione di lingua tedesca, a cura di G. Roeder
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno
- Musiche del mattino**
Negli intervalli comunicati commerciali
- 8** Chi l'ha inventato (7,55) (Motta)
- 8.45-9** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - **Orchestra** Milleluci diretta da William Galassini (8,15 circa)
- 8.45-9** La comunità umana
Trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali
- 11** **La Radio per le Scuole**
L'Antenna, incontro settimanale con gli alunni delle Scuole Secondarie Inferiori, a cura di O. Gasperini, G. F. Luzzi e L. Colacicchi
- 11.30** Musica sinfonica
Dvorak: Concerto in si minore op. 104 per violoncello e orchestra: a) Allegro, b) Adagio ma non troppo, c) Allegro moderato
- 12.10** **Orchestra** diretta da Francesco Ferrari
- 12.50** «Ascoltate questa sera...»
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** **Album musicale**
Orchestra diretta da Carlo Savina
Negli intervalli comunicati commerciali
Miti e leggende (13,55)
(G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio**
- 14.15-14.30** Chi è di scena?, cronache del teatro di Achille Fiocco - Cronache cinematografiche, di Edoardo Anton
- 16.25** Previsioni del tempo per i pescatori
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** Canta Claudio Villa
- 17** **Sorella Radio**
Trasmissione per gli infermi - Allestimento di Maurizio Jurgens
- 17.45** **IL TABARRO**
Opera in un atto di Giuseppe Verdi
Musica di GIACOMO PUCCINI
Michele Antenorini
Luigi Glauco Scarlini
Thina Giuseppe Nesi
Talpa Dario Caselli
Giorgetta Clara Petrella
Frugola Ebe Ticozzi
Un venditore di canzonelle
Aldo Bertocci
Direttore Giuseppe Baroni
Istruttore del Coro Bruno Erminero
Orchestra e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana
Edizione fonografica Cetra
- 18.45** **Scuola e cultura**
Rubrica di informazione per gli insegnanti, gli studenti e le loro famiglie, a cura di Roberto Gianarelli
- 19** Estrazioni del Lotto
Musica da ballo con l'orchestra diretta da Angelo Brigada
- 19.45** Prodotti e produttori italiani
- 20** **Orchestra della canzone** diretta da Angelini
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo
(Buitoni Sansapolo)
- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** Giostra di motivi
Prix Italia 1955
E' VERO, MA NON BISOGNA CREDERCI
Radiodramma di CLAUDE AVELINE
Traduzione di Romeo Lucochese con la partecipazione di Salvo Randone e Paolo Stoppa
Regia di Guglielmo Morandi

- 21.50** **Concertino**
Orchestra diretta da Guido Cergoli
- 22.30** Il mercato delle cose morte
Documentario di Mario Pogliotti
- 23** Luciano Sangiorgi al pianoforte
- 23,15** **Giornale radio** - Musica da ballo
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte



(Foto Reale)
Il soprano Clara Petrella, interprete del personaggio di Giorgetta nel Tabarro di Puccini, in onda alle 17.45. Clara Petrella è milanese e a Milano esordì nel 1941 al Teatro Puccini nella Bohème. La sua carriera è stata lenta e laboriosa, ma la sua affermazione chiara, indiscussa e incontrastata. Ci ha dato un'interpretazione della Manon pucciniana difficilmente eguagliabile per forza d'introiezione del personaggio, per arte scenica oltre che per musicalità e limpidezza di voce. Clara Petrella è una donna esemplare e deve parte del suo successo alla disciplina che ella sa imporre alla sua vita

TERZO PROGRAMMA

- 19** I rischi della strada
Giovanni Canestrini: Ha l'Italia il primato degli incidenti?
- 19.15** **Gabriele Bianchi**
Due studi per una fiaba
La preghiera dei bimbi - Marcia
Esecutori: Ornella Vannucci Trevese, Mario Caporali, pianisti
- 19.30** **Pascoli nel primo centenario della nascita**
a cura di Goffredo Bellonci
Ultima trasmissione - Salvatore Rosati: Pascoli porta europeo
- 20** L'indicatore economico
- 20.15** **Concerto di ogni sera**
A. Dvorak: Dai «Canti Tzigani» op. 55
Risueña il mio canto - Come il mio triangolo - Tace il bosco d'intorno - Quando la vecchia madre - Accordate gli strumenti
Esecutori: Maria Teresa Mandarini, mezzosoprano; Giorgio Favaretto, pianoforte
J. Brahms: Quintetto in si minore op. 115, per clarinetto e archi
Allegro - Adagio - Andantino - Presto non assai, ma con sentimento - Con moto
Esecuzione del «Fine Arts Quartet»
Reginald Kell, clarinetto; Leonard Sarkin, Joseph Stepansky, violini; Sheppard Lehnhoff, viola; George Sepkin, violoncello
- 21** Il **Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** **Piccola antologia poetica**
Severino Ferrari, a cura di Guido Di Pino

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

15 Canti popolari italiani

13,25-14,10 Musiche di Schumann, Chopin e Glazounov (Replica del «Concerto di ogni sera» di venerdì 6 gennaio)

SECONDO PROGRAMMA

- 9** **MATTINATA IN CASA**
Effemeridi - Notizie del mattino
- 9.05** Il Buongiorno, di Faale
- 9.30** **Orchestra napoletana** diretta da Giuseppe Anepeta
Cantano Sergio Bruni, Tina De Paolis, Antonio Basurto, Maria Paris, Franco Ricci e Maria Longo
Napoli-De Rosa: Addio state tu; Volonno: Fummo d' 'o Vesuvio; Orecchio-Lauropoli: 'A fantasia; Palomba-Vian: O' vicariello; Fiorelli-Rucellone: Parlateme 'e Napule; Sgarato-Martinielli: Aria 'e Capri; De Mura-Galante-Vinchi: 'A cravatta
- 10-11** **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
Giornale di varietà
(Omo)
- MERIDIANA**
- 13** **Orchestra** diretta da Bruno Canfora
Cantano Elsa Peirone, Nino Gherrardi e Vittorio Paltrinieri
Giomazzoli: El Tocador; Pinchi-Borrelli: Beguine di mezzanotte; Pinchi-Coquirit-Lapegronne: Infinitamente; Gelmini-Chiarelli: 'E parole cchiù belle; Testoni-Intra: 'A Basin Street; Villa: Parole tenere
Flash: Istantanee sonore (Palmolive)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino delle interruzioni stradali
«Ascoltate questa sera...»
La voce di Rino Salviati
- 14** Il contagocce: Parole alla sbarra, di C. M. Garatti (Simmenthal)
I classici della musica leggera
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** **Schermi e ribalte**
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara
Un po' di ritmo con Mario Pezzotta e il suo complesso
- 15** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

- 15.15** **Confidenziale**
Settimanale per la donna
- 16** **POMERIGGIO IN CASA**
TERZA PAGINA
Le memorabili prime del Teatro musicale: «Euridice», di Jacopo Peri - Toponomastica, a cura di Carlo Battisti - Concerto in miniatura: violinista Remy Principe, al pianoforte Ornella Vannucci Trevese: Mozart: Sonata in fa maggiore K. 377, per violino e pianoforte: a) Andante cantabile, b) Allegro, c) Andante con variazioni
- 17** **BALLATE CON NOI**
- 18** **Giornale radio**
Programma per i ragazzi
Il birichino del Mississippi
Radioscena di Anna Maria Romagnoli
Permettete, vi presentiamo il programma di Classe Unica
- 19.10** **Resplighi: Antiche arie e danze** per liuto - Terza suite
- INTERMEZZO**
- 19.30** **Orchestra** diretta da Arturo Strappini
Negli intervalli comunicati commerciali
Scriveteci e vi risponderanno (Chlorodont)
- 20** Segnale orario - Radiosera
- 20.30** Giostra di motivi
La pesca dei ricordi
Clak
Attualità cinematografiche, a cura di Lello Bersani
- 21** **SPETTACOLO DELLA SERA**
IL BARBIERE DI SIVIGLIA
Melodramma buffo in tre atti di Cesare Sterbini
Musica di GIOACCHINO ROSSINI
Rosina Giulietta Simonatto
Il conte d'Almaviva Ferruccio Tagliavini
Figaro Tito Gobbi
Don Basilio Giulio Neri
Don Bartolo Vito De Taranto
Fiorello Arturo La Porta
Berta Anna Maria Conati
L'ufficiale Salvatore Di Tommaso
Direttore Angelo Questa
Maestro del Coro Giuseppe Conca
Orchestra e Coro del Teatro dell'Opera di Roma
Registrazione effettuata il 30-12-1955 al Teatro dell'Opera in Roma (Manetti e Roberts)
Negli intervalli: Asterischi di Gino Tani - **Ultime notizie**
Dopo l'opera: Siparietto



(Foto Palleschi)
Arturo Strappini dirige alle 19.30. Esordì alla radio circa vent'anni or sono con un «sestetto indiano» e progressista, e fu a Roma uno dei primi direttori che apparvero sui timidi ed ancora incerti schermi della Tv. Dopo una parentesi argentina di sei anni, durante la quale fu direttore d'orchestra e compositore di musiche per le riviste della Radio dell'Estado e di Radio El Mundo, egli è ritornato in Italia ed ha ripreso la sua attività alla RAI che gli ha affidato un'orchestra di musica leggera



Paolo Stoppa, uno dei protagonisti

È vero ma non bisogna crederci

Ore 21 - Programma Nazionale

Con *E' vero ma non bisogna crederci* incomincia la presentazione al pubblico delle opere radiofoniche vincitrici del « Premio Italia 1955 ».

Claude Aveline, l'autore di *E' vero ma non bisogna crederci*, è nato a Parigi nel 1901. Oltre a numerosi romanzi, ha scritto espressamente per la radio opere in cui ha cercato di utilizzare tutti gli espedienti precipui. Nel 1952 gli è stato assegnato il Grand Prix della Société des Gens de Lettres. Ad *E' vero ma non bisogna crederci* è stato assegnato il « Premio Italia 1955 » per un'opera letteraria e drammatica.

Il protagonista di un'allucinante avventura racconta lo straordinario caso accadutoogli una notte quando reduce da una piacevole serata trascorsa in allegria con amici, spinto da una inspiegabile curiosità ed istinto, decise di entrare in una piccola bottega di antiquario ancora aperta, malgrado l'ora tarda.

Il proprietario, un ometto calvo e mellifuo, fattosi incontro al visitatore inaspettato, lo prega di aiutarlo in una pietosa incombenza: dare cioè conveniente sistemazione alla salma di una donna, un tempo da lui adorata, e che nella sua dolce follia, si ostina a volere considerare viva e defunta insieme.

Il nostro uomo, turbato e nello stesso tempo incuriosito, acconsente. Tuttavia una grande sorpresa lo aspetta: nella casa non c'è alcuna donna, non c'è neppure l'ombra di una defunta. Preso comunque dalla strana atmosfera in cui è piombato, finge di aiutare il povero pazzo a trasportare il cadavere immaginario nella camera destinata. Ed è a questo punto che si verifica l'imprevisto: la finzione acquista a poco a poco la potenza della realtà. L'ospite notturno, l'imprevisto visitatore, sente con stupefatto raccapriccio la presenza della morta, ne intravede e ne avverte lentamente il peso del corpo, ne sente infine la stessa voce.

Con quest'opera drammatica di Claude Aveline si può dire che l'arte radiofonica abbia raggiunto un concreto piano di maturità. Tutte le ricerche tecniche sono state messe in pratica con risultati certamente efficaci. La ricerca maggiore, comunque, è stata fatta sul testo stesso. Cioè l'autore di *E' vero ma non bisogna crederci*, in sostanza, non ha voluto indulgere soltanto negli espedienti tecnicistici offerti dal mezzo radio, ma ha puntato anche sugli effetti di alcune fondamentali introspezioni di carattere psicologico.

g. b.

TELEVISIONE

sabato 7 gennaio

11.30 Da Misurina:
Ripresa diretta di una gara di pattinaggio velocità
14.25 Ripresa diretta di un incontro di calcio
17.30 Peppino e Violetta
Film - Regia di Maurice Cloche
Distribuzione: Minerva
Interpreti: Vittorio Maunutta, Arnoldo Foà

18.55 Appuntamento con la novella
« Il ripostiglio » di Saki
Lettura di Giorgio Albertazzi

20.30 Telegiornale

21 — Lascia o raddoppia
Programma di quiz presentato da Mike Bongiorno
Realizzazione di Romolo Siena

21.45 Varietà musicale
Con l'orchestra Milleluci diretta da William Galassini
Realizzazione di Lyda C. Ripandelli

22.15 Rassegna Talia
Prima rassegna TV del G.A.D. dell'EN.A.L. a cura di Enzo Trapani
Dal Teatro dell'Arte al Parco di Milano si presenta per la Lombardia il G.A.D. « Città di Milano » con **SOUPER**

un atto di Ferenc Molnár
Traduzione di Ignazio Balla
Personaggi ed interpreti:
Il padrone di casa Alessandro Rizzo
La padrona di casa Bice Danielli
Il consigliere Gino Bottini
Il dottore Sergio Ferrario
La signora del dottore Maria Crogianini
La baronessa Gilda Sassi
Un giovanotto Giorgio Marzorati
Il commissario di polizia Raoul Bersa
Un maggiordomo Giuseppe Parini

Regia di Giuseppe Toscani
Presenta Enzo Tortora
Ripresa televisiva di Lino Procioci
Al termine:
Replica Telegiornale

Inizia la «Rassegna Talia»

Da inizio questa settimana, con la graziosa e divertente commedia di Molnár, *Souper*, la « Rassegna Talia ».

Nella sua opera di penetrazione e di ricerca, la TV italiana non ha voluto e non vuole lasciare inesplorato nessun campo di attività. E per la buona fama che hanno acquisito i complessi drammatici dell'EN.A.L. ha bandito questa « Rassegna Talia » non solo per dare modo ai telespettatori di tutta Italia di conoscere questi complessi, ma anche per dar modo a questi gruppi di amatori dell'arte drammatica di mostrare davanti al grande pubblico della TV le loro doti, i loro pregi ed anche, ove ci fossero, i loro difetti.

I grandi concorsi nazionali di Pesaro e di Reggio Emilia selezionano ogni anno e gradano i G.A.D. dell'EN.A.L. Questi appassionati gruppi di amatori dell'arte drammatica sono formati da dilettanti che però, assai spesso, nella passione, nello studio, nella dedizione raggiungono brillantissimi risultati che li compensano delle fatiche cui si sottopongono, sacrificando tutte le ore libere dal lavoro alla lettura di copioni, alle prove, alle recite.



Enzo Tortora, presentatore del G.A.D. che prendono parte alla rassegna

La TV italiana ha chiesto all'EN.A.L. di segnalare, uno per ogni regione servita dalla televisione, il G.A.D. che a suo avviso, più degno, avrebbe rappresentato la regione in questa « Rassegna Talia ». Per l'EN.A.L. il compito non è stato semplice poi che spesso, di una regione, più di uno era il G.A.D. degno; ma ricorrendo ai risultati delle principali competizioni nazionali, dalle quali esce sempre una graduatoria, l'elenco è stato formato e così, Piemonte, Lombardia, Veneto, Trentino e Alto Adige, Friuli, Liguria, Emilia, Toscana, Marche, Umbria, Lazio e Campania, hanno avuto i loro paladini che, sugli schermi della TV, difenderanno in campo drammatico le glorie regionali.

Non è infrequente infatti, e lo si saprà dalle stesse trasmissioni, che da questi gruppi escano attori che poi, divenuti professionisti, conquistano fama nazionale e internazionale. E molti di questi nomi, già illustri, appariranno con sorpresa sugli schermi, a far da madrine o da padrini, e a dimostrare che la radice dell'arte è profonda nel terreno italiano e non sempre e non solamente si sviluppa nelle accademie.

I G.A.D., invitati alla rassegna, hanno proposto alla TV un atto unico; coordinati i testi dalla Direzione Centrale, per evitare doppij o non confacenti esecuzioni, i G.A.D. sono stati lasciati liberi del tutto di curarne la realizzazione. E da questo sabato 7 gennaio, uno ogni sabato, si esibiranno su un palcoscenico. Il pubblico li giudicherà, inviando, ogni settimana, il suo voto. La media dei voti ottenuti darà a rassegna conclusa il G.A.D. vincitore.

Questa serie di trasmissioni nasce volutamente in sordina. E' una prova alla quale vengono chiamati i G.A.D. e alla quale la TV crede; e ci crede dal giorno che il regista cinematografico Enzo Trapani, avutane l'idea, la propose.

Ci saranno premi, menzioni, giudizi ed anche, per i telespettatori, estrazione a sorte di televisori, ma tutto questo sarà importante solo se, come la TV crede, questi G.A.D. dimostreranno la loro viva forza, la loro vitale esistenza. Ogni sabato, per un'ora, il teleschermo sarà per loro e loro sarà il merito del successo, se successo vi sarà. Alla TV il solo merito di aver creduto al G.A.D.

g. i.

simultaneamente
nitidamente



televisori
RADIOMARELLI

8 modelli da L. 159.900
a L. 299.500 — con i
cable e ricevitori V.D.R.



prodotti di un grande
complesso industriale

RV 105 - 21"

Ha il famoso
ULTRAVISION

lo schermo che riposa
la vista, accentua i
contrastati e consente
ottime visioni anche in
ambienti illuminati.
È pure dotato di cir-
cuito speciale anti-
disturbi e di 2 altopar-
lanti di alta fedeltà.
L. 269.500 — con T.A.

RADIOMARELLI

MILANO - CORSO VENEZIA 51 - TELEFONO 70.55.41

la famosa
lozione
che
mantiene
giovani
i capelli

Bairum Valli

Chiedetene
una applicazione
al Vostro parrucchiere

il suo uso
quotidiano
impedisce
la caduta
dei capelli
e il formarsi
della forfora

Valli - Milano



uno squisito
liquore...
una dolce
armonia!

SESTO S. G. - MILANO



CONTROLLA E GARANTISCE

BERTHOUD - GENEVE

L'OTTIMO OROLOGIO A BUON PREZZO

LOCALI

Per i Gazzettini regionali e i Notiziari locali vedere lo Schema di Diffusione pubblicato a pag. 47.

TRENTINO - ALTO ADIGE

19,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - «Für die Frau» - Plauderei mit Frau Margarethe - Melodien die wir gerne hören - Unsere Rundfunkwoche - Das Internationale Sportecho der Woche (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13,30 L'ora della Venezia Giulia Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera: Almanacco giuliano - 13,34 Musica varia: Chabrier: Marcia gioiosa; Ardit: Il bacio; Leoncavallo: Mattinata; Pollack: Charming; Spadaro: Nanna delle dodici mamme; Rose: Archi in vacanza; Albanese: L'acquedotto; Escobar: Farandola - 14 Giornale radio - Ventiquattre di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Fatti e non parole (Venezia 3).

14,30-14,40 Terza pagina - Cronaca triestina di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

18,45 Corti viaggi sentimentali: Balconate in Friuli (Trieste 1).

19 Gianni Saffred e il suo quintetto (Trieste 1).

19,30 Coro «Montaso» di Trieste diretto da Mario Macchi - Commemorazione Zerdiniana - Presentazione di Claudio Nollani (Trieste 1).

19,55 Estrazioni del Lotto (Trieste 1).

In lingua slovena (Trieste A)

7 Musica del mattino, calendario 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera, taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.

11,30 Musica divertente - 12 I nostri vini - 12,45 Nel mondo della cultura

13,15 Segnale orario, notiziario - 13,30 Musica varie operistica - 14,15 Segnale orario, notiziario - 14,30 Rassegna della stampa - 14,45 Fauré: Fantasia per pianoforte e orchestra - 16 La novella del sabato - 18 Caffè concerto: orchestra diretta da Carlo Pacchioli - 19,15 Incontro con le ascoltrici.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario - 20,30 Donizetti: dall'opera «Elisir d'amore» - 21,45 Orchestra ritmica Swinging Brothers - 23,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica per la buona notte.

ESTERE

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,6; Kc/s. 5972 - m. 50,22)

19 A richiesta. 19,18 Ballabili. 19,30 Novità per signore. 20,12 Vi prendo in parola. 20,20 Nuove vedute. 20,40 Modello di canzone. 20,45 Il figlio del giorno. 20,51 La famiglia Duran. 21 Chi dice meglio. 21,15 Serenata. 21,30 Al teatro, in famiglia. 21,45 Appuntamento al Bourget. 22 Luis Mariano. 22,15 Concerto. 22,30 Music-Hall. 23,30 Rimpatri. 23,45 Buona sera, amici. 24-1 Musica preferita.

BELGIO

PROGRAMMA FIAMMINGO (Kc/s. 926 - m. 324)

19 Notiziario. 20 Panorama di varietà. 21 Dischi richiesti. 22,15 Il settimo giorno. 22,55 Notiziario. 23,05-24 Dischi.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE (Marselle 1 Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris 1 Kc/s. 843 - m. 347,6; Bordeaux 1 Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4).

19,01 Clément Janquin: La battaglia di Marignano; R. Strauss: «Talliefer» op. 52, ballata per coro, soli e orchestra. 19,30 Mendel: Fuochi artificiali reali, ouverture. 19,45 Notiziario. 20 Concerto di musica leggera diretto da William Cantrelle. 20,30 «La battaglia di Waterloo» di Denon e Centore. 20,55 Fauré: Notturno n. 2 in si bemolle maggiore op. 33. 21 «Il Vegliante», commedia di Melchior e Halévy. 22,30 Messiaen: Tema e variazioni; Prokofiev: Sonata n. 2 per violino e pianoforte, nell'interpretazione di Maurice Furet e Jean Hubeau. 23 Idee e Uomini. 23,25 Mozart: Trio in mi maggiore. K. 542. 23,46-23,59 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon 1 Kc/s. 402 - m. 498,3; Limoges 1 Kc/s. 791 - m. 379,3; Toulouse 1 Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris II - Marselle II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille 1 Kc/s. 1376 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1405 - m. 215,8).

19,25 Mireille e il suo piccolo teatro. 19,55 Orchestra Emile Niblot. 20 Notiziario. 20,20 «Ecco la vostra trasmissione» a cura di Jambon. Musica di Maurice Vain. 20,35 «Blaise il ciabattino» (Philidor). 21 La canzone etna. 21,50 «Marcel Pagnol» a cura di Luc Bérimont. 22,15 Festival di musica leggera. 22,45-23 «Volto per una solitudine», a cura di Maurice Beaulieu.

PARIGI-INTER

(Nice 1 Kc/s. 1554 - m. 193,1; Alitalia Kc/s. 164 - m. 1829,3) 18 Omaggio a Fred Barlow. 18,50 «Di chi è?», sulla ricerca di stili musicali. 19 Interpretazioni dei «Five Blind Boys». 19,15 Notiziario. 19,45 Inter. 33, 45, 78. 20 Max-Pol Fouché. 20,05 C. Marlin cerca marito di Henri Laude e Olga Lencement. Musica di Maurice Vain. 20,30 Tribuna parigina. 20,55 Jean Berredon: Ballate per chitarra interpretate dall'Autore. 21 «A briglia sciolta», di Jean Barthe. André Poppo e Bernard Brenn. 22 «Buona sera, Europa...» Qui Parigi, a cura di Jean Antoine. 24 Notiziario. 0,03 Dischi. 1,57-2 Notiziario.

MONTECARLO

Siamo nell'impossibilità di pubblicare i programmi di Radio Montecarlo poiché non ci sono pervenuti tempestivamente.

GERMANIA

AMBURGO

(Kc/s. 971 - m. 309) 19 Notiziario. 19,10 La Germania indivisibile. 19,20 Attualità sportiva. 19,30 Concerto corale. 20 Musica per il Carnevale. 21,45 Notiziario. 21,50 Dischi della settimana. 22,10 Franz Berwald: Sinfonia Singolare in do maggiore, diretta da Igor Markevitch. 22,40 Varietà musicale. 24 Ultime notizie. 0,05 Musica da ballo da Berlino. 1 Orchestra George Melachino. 2 Bollettino del mare. 2,15-5,30 Musica fino al mattino.

FRANCOFORTE

(Kc/s. 595 - m. 505,8; Kc/s. 6190 - m. 48,49)

19 Musica leggera. 19,30 Cronaca dell'Asia. Campione. Notiziario. Commenti. 20 Varietà musicale. 21 Indovinelli. 21,30 Musica da films. 22 Notiziario. 22,05 La settimana di Bonn. 22,15 Sport. 22,30 Cocktail di mezzanotte, varietà. Nell'intervallo (24) Ultime notizie. 1 Orchestra europea di musica leggera. 2 Notizie da Berlino. 2,05 Musica da ballo americana. 3,43 Musica da Amburgo.

MUEHLACHER

(Kc/s. 575 - m. 522) 19 Alcune parole per la domenica. Campione. Organ. 19,30 La politica della settimana. 20 Un po' per tutti i gusti. 21,15 La memoria negli interrogatori. 21 Indovinelli letterari-musicali. 22 Notiziario. Sport. 22,30 Musica in sordina. 23,50 «Trova le voci che i ministri possono comportarsi giustamente?», trasmissione di K. R. Tschon. 24 Ultime notizie. 0,10-0,50 Johannes Brahms: Sinfonia n. 2 in re maggiore, diretta da Carl Schuricht.

I Televisori

Westinghouse

1956 montano tubi a raggi Catodici a 90° a schermo gigante

Distributrice unica per l'Italia: Ditta A. MANCINI
Milano - Via Lovanio, 5 - telef. 635.218 635.240



TRASMETTITORE DEL REÑO
(Kc/s. 1016 - m. 295)

19 Commentario di politica interna. 19,15 Cronaca. 19,30 Tribuna del tempo. 20 Per l'ultima volta! - Racconto dei programmi del 1955. (Orchestra Edelhagen e molti solisti). 22 Notiziario. Sport. 22,40-2 Musica da ballo. Nell'intervallo (24) Ultime notizie.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 492 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2) 18 Notiziario. 18,30 Llewelyn John e l'Orchestra Harry Davidson. 19,50 Stasera in città. 20 Panorama di varietà. 21 Notiziario. 21,15 «Mia cugina Rachele», di Daphne du Maurier. Adattamento radiofonico di Jonqui Antony. 22,45 Pieghe. 23,25,08 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)

19 Notiziario. 19,30 Rivista musicale. 20 «La famiglia Archer», di Webb e Mason. 21 Concerto diretto da Rae Jenkins. 22 Notiziario. 22,15 Musica da ballo. 23 Dischi. 23,55-24 Notiziario.

ONDE CORTE

5,45 Musica di Johann Strauss. 6 Cruciverba. 6,15 David Galliver e l'Orchestra Palm Court diretta da Jean Pougnet. 7,30 Concerto della pianista Maria Donska. 8,15 Concerto di musica varia diretto da Paul Fenoulhet. 11,30 La mezz'ora di Tony Hancock. 12,30 Motivi preletti. 13,15 Chitarista Andrés Segovia. 14,15 Musica richiesta. 15,15 Orchestra della rivista diretta da Harry Robinson. 15,45 Complesso Montmartre diretto da Henry Krein. 17 Musica di Johann Strauss. 17,15 Orchestra leggera della BBC. 18,30 «La famiglia Archer» di Webb e Mason. 19,30 Rivista di Frankie Howard. 20,15 David Galliver e l'Orchestra Palm Court diretta da Jean Pougnet. 22 Organista Sandy Macpherson. 22,15 Un palco all'Opera. 22,45 Venti domande.

LUSSEMBURGO

(Durne Kc/s. 233 - m. 1288; Seral Kc/s. 1439 - m. 208,5) 19,15 Notiziario. 19,34 Amori leggendari. 19,44 La famiglia Duran. 19,54 Bouviers e Jacques Grell. 20 Temi. 20,40 Il sogno della vostra vita. 21,00 Non mollate. 21,17 Luis Mariano. 21,32 Confidenze. 21,42 André Bourillon. Pierre J. Vailland e Gabrielle. 22,15 Rarismo morale. 22,17 Dischi richiesti. 23,01 Concerto. 23,16 The Voice of Prophecy. 23,31-24 Concerto.

SVIZZERA

BEROMÜNSTER

(Kc/s. 529 - m. 547,1)

19,30 Notiziario. Eco del tempo. 20 Musica leggera. 20,45 Cabaletta. 21,15 Musica da operette. 22,15 Notiziario. 22,20 Dal cestino della Stampa mondiale. 22,30-23,15 Musica da ballo.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 548,4)

7,15 Notiziario. 7,20-7,45 Almanacco sonoro. 12,30 Notiziario. 12,45 Musica varia. 13,10 Canzonette. 13,50 Per la donna. 14,15 Castelnuovo-Tedesco. Clinica possiede comasche, interpretate dal tenore Alfredo Bianchini e dal pianista Luciano Sprizzi. 14,25 «El siglo de Oro L'Assedio di Numancia», tre giornate di Miguel de Cervantes. Traduzione di C. V. Ludovici. Musica di Valentino Bucchi. 16,30 Voci sparse. 17 Nussio. Suite strumentale, diretta dall'Autore. 18 Musica richiesta. 19 Festival della canzone italiana. 22 Melodie e ritmi. 22,30 Notiziario. 22,35 Ricreativo. 23,10 Jazz 1955. 23,30-24 Musica da ballo.

SOTTENS

(Kc/s. 744 - m. 393)

19,15 Notiziario. 19,25 Lo specchio dei tempi. 19,45 Rivista 1956. 20,05 «Marcia indietro», di William Agazzi. Tema epico: «La creazione della terra». 20,20 Intermezzo. 20,40 «La famiglia Archer» di Webb e Mason. 21,05 Viaggio musicale. 21,30 «Storia di Manon Lescaut e del Cavaliere Des Grieux», tratta da «Mémoires d'un Homme de qualité qui s'est retiré du monde», dell'Abate Antoine-François Prevost, a cura di André Béard-Arosa. 22,30 Notiziario. 22,35-23,15 Musica da ballo.

SOLUZIONE DEI GIOCHI DI PAG. 23

E' VERO O FALSO? 1. Suonava a Torino; ha lanciato la Pizzi; gli piace dirigere seduto - 2. Cantava sin dal liceo; ha imposto Lina Rossa; ha vinto il microfono d'argento - 3. E' scrittore e pubblicista; ha un debole per i classici greci; non è sposato.

A CIASCUNO IL SUO CAPPELLO: (SAC) Cenni; (CAN) Otto; (VIS) Conato; (LID) Oletta; (CAP) Ricci; (ROT) Rovi; (BAR) Gigli.

I REGISTI NASTROCI: 1. Gomez; 2. Majano; 3. Visconti; 4. Ferrieri; 5. Casella; 6. Beneditto; 7. Meloni; 8. Mantoni.

SCHEMA DELLA DIFFUSIONE DEI GAZZETTINI REGIONALI E DEI NOTIZIARI NEI GIORNI FIERALI

REGIONE	GAZZETTINI E NOTIZIARI LOCALI DIFFUSI DA TRASMETTITORI DELLA REGIONE	DIFFUSIONE IN ALTRE REGIONI
ABRUZZO E MOLISE	Corriere d'Abruzzo e Molise: 12-12,24 (Campobasso 2, Campo Imperatore II, L'Aquila 2, Pescara 2).	Lazio (Roma II) - Liguria (Genova II, M. Belgia III, Savona 2) - Lombardia (M. Penice III) - Piemonte (Torino III) - Puglia (M. S. Angelo II) - Toscana (Arezzo 2, M. Serra II, S. Carbone II, Siena 2) - Trentino Alto Adige (Bolzano III, Paganella III) - Umbria (M. Peglia II) - Veneto (Belluno 2, M. Venda II, Verona 2, Vicenza 2) - Venezia Giulia (Trieste II).
CALABRIA E CAMPANIA	Corriere della Calabria: 12-30,12-30 (Catanzaro 3, Cosenza 2). Gazzettino del Mezzogiorno: 14,30-14,50 (Catanzaro 1, Cosenza 1, Napoli 1, Reggio Calabria 1). Notizie di Napoli: 14,55-15,10 (Napoli 1).	Sicilia (Messina 2). Abruzzo e Molise (Campo Imperatore II) - Lazio (Roma II) - Liguria (Genova I, M. Belgia I) - Lombardia (M. Penice I) - Piemonte (Torino I) - Puglia (M. S. Angelo I) - Toscana (Carrara I, M. Serra I, S. Carbone I) - Trentino Alto Adige (Bolzano I, Paganella I) - Umbria (M. Peglia I, Perugia I, Terni I) - Veneto (M. Venda I) - Venezia Giulia (Trieste I).
EMILIA E ROMAGNA	Corriere dell'Emilia e della Romagna e Bors: 14,30-15 (Bologna 1, Bologna III).	Campania (Napoli III) - Lazio (Roma III) - Liguria (Genova III, M. Belgia III) - Lombardia (Milano III, M. Penice III) - Piemonte (Torino III) - Toscana (Arezzo 2, M. Serra III, S. Carbone III) - Trentino Alto Adige (Bolzano III, Paganella III) - Umbria (M. Peglia III) - Veneto (M. Venda III) - Venezia Giulia (Trieste III).
LAZIO E UMBRIA	Gazzettino di Roma e cronache dell'Umbria: 12,30-12,50 (M. Peglia I, Perugia I, Roma 2, Roma I, Terni I). Listino Borsa di Roma: 12,50-12,59 (Roma 2).	Abruzzo e Molise (Campo Imperatore II) - Liguria (Genova I, M. Belgia I) - Lombardia (M. Penice I) - Piemonte (Torino I) - Puglia (M. S. Angelo I) - Toscana (Carrara I, M. Serra I, S. Carbone I) - Trentino Alto Adige (Bolzano I, Paganella I) - Umbria (M. Peglia I, Perugia I, Terni I) - Veneto (M. Venda I) - Venezia Giulia (Trieste I).
LIGURIA	Gazzettino della Liguria e Bors: 12,30-12,59 (Genova 2, Genova II, La Spezia 1, M. Belgia III, Savona 2). Chiamata marittimi: 16,20-16,25 (Genova 1 - La Spezia 1).	Calabria e Campania (Catanzaro I, Cosenza I, Napoli 1, Reggio Calabria I) - Lazio (Roma I) - Marche (Ancona I) - Puglia (Bari I, Brindisi I, Lecce I, Taranto I) - Sardegna (Cagliari I) - Sicilia (Caltanissetta I) - Campania (Napoli I) - Lazio (Roma I) - Liguria (Genova I) - Toscana (M. Serra III, S. Carbone III) - Umbria (M. Peglia III).
LOMBARDIA	Cronache del mattino: 12,10-12,30 (Como 2, Milano 1, Milano II, M. Penice II, Sondrio 2). Gazzettino padano (Interregionale): Piemonte, Lombardia, Veneto: 12,30-12,50 (Como 2, Milano 1, M. Penice II, Sondrio 2).	Campania (Napoli III) - Lazio (Roma III) - Liguria (Genova III) - Toscana (M. Serra III, S. Carbone III) - Umbria (M. Peglia III).
MARCHE	Corriere delle Marche: 12,10-12,29 (Ancona 2, Ascoli Piceno 2).	Campania (Napoli III) - Emilia (Bologna III) - Lazio (Roma III) - Liguria (Genova III, M. Belgia III) - Piemonte (Alessandria 2, Aosta 2, Biella 2, Cuneo 2, Torino 2, Torino II) - Toscana (M. Serra III, S. Carbone III) - Trentino Alto Adige (Bolzano III, Paganella III) - Umbria (M. Peglia III) - Veneto (Belluno 2, M. Venda II, Verona 2, Vicenza 2) - Venezia Giulia (Trieste II).
PIEMONTE	Cronache di Torino e Bors: 12,15-12,30 (Alessandria 2, Aosta 2, Biella 2, Cuneo 2, Torino 2, Torino II). Gazzettino padano (Interregionale): Piemonte, Lombardia, Veneto: 12,30-12,50 (Alessandria 2, Aosta 2, Biella 2, Cuneo 2, Torino 2, Torino II). Notiziario piemontese: 12,55-12,59 (Alessandria 2, Aosta 2, Biella 2, Cuneo 2, Torino 2, Torino II).	Abruzzo e Molise (Campo Imperatore II) - Emilia (Bologna III) - Lazio (Roma I) - Liguria (Genova I, M. Belgia I) - Lombardia (M. Penice I) - Piemonte (Torino I) - Puglia (M. S. Angelo I) - Toscana (Carrara I, M. Serra I, S. Carbone I) - Trentino Alto Adige (Bolzano I, Paganella I) - Umbria (M. Peglia I, Perugia I, Terni I) - Veneto (M. Venda I) - Venezia Giulia (Trieste I).
PUGLIE E LUCANIA	Corriere delle Puglie e della Lucania: 14,30-14,50 (Bari 1, Brindisi 1, Foggia 2, Lecce 1, Potenza 2, Taranto 1) - 14,55-15,15 (M. S. Angelo I).	Liguria (M. Belgia II) - Lombardia (Milano II).
SARDEGNA	Notiziario per gli italiani del bacino del Mediterraneo: 14,55-15,05 (Bari I). Notiziario della Sardegna: 12,30-12,50 (Cagliari 1, Sassari 2).	Vedi Lombardia.
SICILIA	Gazzettino sardo e Previsioni del tempo: 14,30-14,45 (Cagliari 1). Album musicale - Gazzettino sardo e Previsioni del tempo: 20,20-20,29 (Cagliari 1).	Campania (Napoli III) - Lazio (Roma III) - Liguria (Genova III, M. Belgia III) - Lombardia (Como 2, M. Penice II, Sondrio 2) - Toscana (M. Serra III, S. Carbone III) - Umbria (M. Peglia III).
TOSCANA	Gazzettino della Sicilia: 18,45-19 (Catania 3, Messina 3, Palermo 3). Gazzettino della Sicilia: 20-20,29 (Caltanissetta 1).	Ritrasmissione dalle 14,10 alle 14,30 per: Campania (Napoli III) - Emilia (Bologna III) - Lazio (Roma III) - Liguria (Genova III, M. Belgia III) - Lombardia (Milano III) - Piemonte (Torino III) - Toscana (M. Serra III, S. Carbone III) - Trentino Alto Adige (Bolzano III, Paganella III) - Umbria (M. Peglia III) - Veneto (M. Venda III) - Venezia Giulia (Trieste III).
TRENTINO ALTO ADIGE	Gazzettino toscano e Bors: 12,30-12,59 (Arezzo 2, Firenze 2, M. Serra II, Pisa 2, Siena 2). Giornale radio in lingua tedesca: 7,30-8 (Bolzano 2, Bolzano II, Bressanone 2, Brunico 2, Maranza II, Merano 2). Giornale radio in lingua tedesca: 12,30-12,45 (Bolzano 2, Bolzano II, Bressanone 2, Brunico 2, Maranza II, Merano 2, Paganella II). Gazzettino delle Dolomiti: 12,45-13 (Bolzano 2, Bolzano II, Bressanone 2, Brunico 2, Maranza II, Merano 2, Paganella II, Trento 2). Gazzettino delle Dolomiti: 14,30-14,40 (Bolzano 1). Giornale radio in lingua tedesca: 14,40-14,50 (Bolzano 1). Cronache ladine: 14,50-15 (Bolzano I) per la Val Gardena lunedì e giovedì, per la Val Badia martedì e venerdì, per la Val di Fassa mercoledì e sabato. Giornale radio in lingua tedesca: 19,30-19,45 (Bolzano 2, Bolzano II, Bressanone 2, Brunico 2, Maranza II, Merano 2). Gazzettino delle Dolomiti: 19,45-19,59 (Bolzano 2, Bolzano II, Bressanone 2, Brunico 2, Maranza II, Merano 2, Trento 2). Giornale radio in lingua tedesca: 21,30-21,35 (Bolzano 2, Bolzano II, Bressanone 2, Brunico 2, Maranza II, Merano 2). Chiamata marittimi e Bors: 12,25-12,30 (Belluno 2, M. Venda II, Venezia 2, Verona 2, Vicenza 2). Gazzettino padano (Interregionale): Piemonte, Lombardia, Veneto: 12,30-12,50 (Belluno 2, M. Venda II, Venezia 2, Verona 2, Vicenza 2). Notiziario veneto: 12,50-12,59 (Belluno 2, M. Venda II, Venezia 2, Verona 2, Vicenza 2).	Abruzzo e Molise (Campobasso 2, Campo Imperatore II, L'Aquila 2) - Lazio (Roma II) - Lombardia (Milano II) - Puglia (M. S. Angelo II) - Umbria (M. Peglia II).
VENETO	Gazzettino delle Dolomiti: 12,45-13 (Bolzano 2, Bolzano II, Bressanone 2, Brunico 2, Maranza II, Merano 2). Gazzettino delle Dolomiti: 19,45-19,59 (Bolzano 2, Bolzano II, Bressanone 2, Brunico 2, Maranza II, Merano 2, Trento 2). Giornale radio in lingua tedesca: 21,30-21,35 (Bolzano 2, Bolzano II, Bressanone 2, Brunico 2, Maranza II, Merano 2). Chiamata marittimi e Bors: 12,25-12,30 (Belluno 2, M. Venda II, Venezia 2, Verona 2, Vicenza 2). Gazzettino padano (Interregionale): Piemonte, Lombardia, Veneto: 12,30-12,50 (Belluno 2, M. Venda II, Venezia 2, Verona 2, Vicenza 2). Notiziario veneto: 12,50-12,59 (Belluno 2, M. Venda II, Venezia 2, Verona 2, Vicenza 2).	Lombardia (Milano III) - Veneto (M. Venda III) - Venezia Giulia (Trieste III).
VENEZIA GIULIA E FRIULI	Per le altre trasmissioni locali vedere i programmi giornalieri.	Lombardia (Milano III) - Veneto (M. Venda III) - Venezia Giulia (Trieste III).

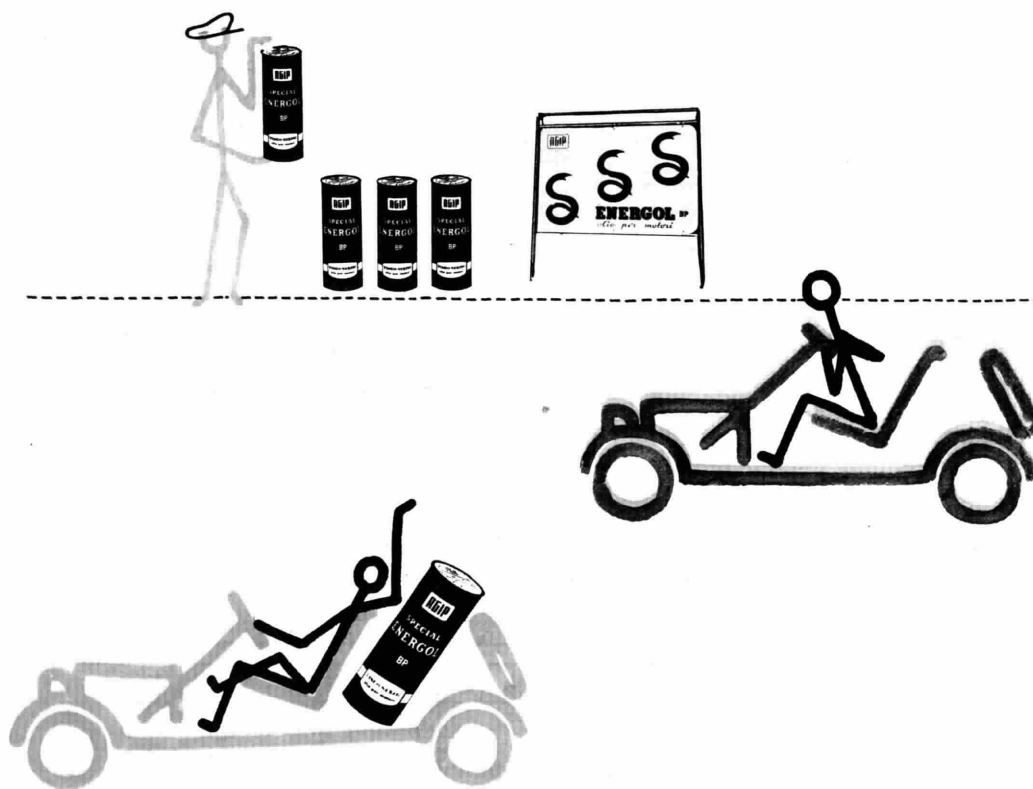
STAZIONI ITALIANE

PROGRAMMA NAZIONALE	ONDE MEDIE										MODULAZIONE DI FREQUENZA										TELEVISIONE		
	kcs		metri		kcs		metri		kcs		metri		Mcs		Mcs		Mcs						
	566	530	Caltanissetta I		1331	225,4	Pescara I Reggio C. I Udine I Napoli I	1578	190,1	Taranto I Terzi I	88,1	Monte Venda I	93,9	Monte Belgia I	94,1	Monte Faico I	94,2	Monte Penice I					
	656	457,3	Torino I					AUTONOMA				88,5	M. Sant'Angelo I (Gargano)	94,1	Monte Penice I								
	818	366,7	Venezia I		1484	202,2	La Spezia I Verona I	900	306,1	In lingua slovena	89,5	Paganella I	95,1	Bolzano I	95,3	Campo Catinio I	95,3	S. Corbione I					
	899	331,7	Milano I				Ancona I Biondi I	980	304,1	Trieste A.	91,3	Roma I	97,1	Monte Paglia I	97,3	Campo Imperatore I	97,3	Torino I					
	1061	282,8	Cagliari I				Carrara I Castano I				92,5	Cortina d'Ampezzo I	98,2										
	1331	225,4	Bologna I		1578	190,1	Cosenza I Lecce I Foggia I	6060	49,50	Caltanissetta													
			Catania I					9515	31,53	Caltanissetta													
			Genova I																				
		Palermo I																					
SECONDO PROGRAMMA	ONDE MEDIE										MODULAZIONE DI FREQUENZA										TELEVISIONE		
	kcs		metri		kcs		metri		kcs		metri		Mcs		Mcs		Mcs						
	845	355	Roma 2		1448	207,1	Torino 2 Genova 2 Avezzano 2 Bologna 2 Castano 2 Verona 2 Trieste 2 Agrigento 2 Alessandria 2	1578	190,1	Como 2 Udine 2 Cuneo 2 Foggia 2 Gorizia 2 Merano 2 Piacenza 2 Salerno 2 Savona 2 Siena 2 Sondrio 2 Trento 2 Verona 2 Vicenza 2	89,9	Monte Venda II	94,9	Genova II	95,1	Campo Imperatore II	95,1	Milano II	95,3	Monte Faico II		95,3	Monte Penice II
	1034	290,1	Pescara 2		1484	202,2	Catania 2 Verona 2 Trieste 2 Agrigento 2 Alessandria 2 Aquila 2 Arezzo 2 Ascoli P. 2 Belluno 2 Benevento 2 Biella 2 Bressanone 2 Brunico 2 Campobasso 2 C. d'Ampezzo 2			90,7	Paganella II	96,1	Monte Faico II (Gargano)	96,1	Monte Faico II	96,1	Monte Penice II	96,1	Monte Penice II	96,1		Monte Penice II	
	1115	269,1	Venezia 2																				
			Aosta 2																				
			Bari 2																				
			Bologna 2																				
			Messina 2																				
			Pisa 2																				
		Ancona 2																					
		Cagliari 2		1578	190,1																		
		Caltanissetta																					
		Catania 2																					
		Firenze 2																					
		Palermo 2																					
		Sahranu 2																					
		Sassari 2																					
TERZO PROGRAMMA	ONDE MEDIE										MODULAZIONE DI FREQUENZA										TELEVISIONE		
	kcs		metri		kcs		metri		kcs		metri		Mcs		Mcs		Mcs						
	*		Bari 3		1367	219,5	Napoli 3 Palermo 3 Bologna 3 Roma 3 Torino 3 Firenze 3 Verona 3 Livorno 3 Pisa 3	3955	75,09	Roma	89	Monte Venda III	96,3	Trieste III	96,7	Cortina d'Ampezzo III	96,7	Monte Faico III	96,7	Monte Penice III			
	1367	219,5	Cagliari 3																				
			Catania 3																				
			Firenze 3																				
			Genova 3																				
			Messina 3																				
			Pisa 3		1578	190,1																	
			Milano 3																				

AGIP

RIDUCE L'USURA DELL'80 %

Special Energol +Visco-Static,
grazie all'elevatissimo indice di viscosità
assicura la continuità della pellicola lubrificante
anche ad altissime temperature;
grazie al potere detergente
mantiene sempre pulito il motore,
realizzando così un grande risparmio di lubrificante
e riducendo l'usura del motore dell'80 %



SPECIAL ENERGOL

'VISCO-STATIC'

un solo olio per tutte le stagioni